BOLLETTINO UFFICIALE

n. 38
DEL 17 SETTEMBRE 2014

Anno LI n. 38

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_38_1_DPR_1_282_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 agosto 2014, n. 282

Decreto di ritiro atti di gara relativi alla procedura aperta indetta per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori per la costruzione del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia", che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;

VISTO il Decreto del 22 dicembre 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia e con il medesimo provvedimento ha decretato il subentro del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle funzioni di Commissario Delegato;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Com-

missario Delegato provveda "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
PRESO ATTO che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Deliberazione n. 1471 del 24 giugno 2009, recante "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza ed interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.", ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
PRESO ATTO che il "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" è stato inserito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1471 del 24 giugno 2009 tra le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
PRESO ATTO inoltre che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha affidato, con Convenzione pos. 11 del 4 aprile 2007 e successivi atti aggiuntivi, ai sensi dell'art. 51, comma 7, lettera g) della L.R. 31.05.2002, n. 14, in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Autovie Venete la progettazione e realizzazione del "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
VISTO il Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012, con il quale il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano", con la quale approvazione le opere sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
CONSIDERATO che è stato predisposto dal R.U.P., con il supporto della struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete, il bando di gara, corredato dal Disciplinare, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento mediante appalto integrato ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di che trattasi, dove la migliore offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 81 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo l'elemento prezzo determinato mediante offerta a prezzi unitari;
RILEVATO che con specifico Decreto a contrarre n. 216 del 1° febbraio 2013 sono stati approvati i suddetti atti di gara ed è stata bandita la relativa procedura, adempiendo a tutti gli obblighi di legge in merito alla pubblicazione degli stessi, con relativo termine di scadenza per la presentazione delle offerte fissato al 10 maggio 2013, ore 12,00;
CONSIDERATO che entro la data citata scadenza sono pervenute tredici (13) offerte;
RILEVATO che non è stata nominata la Commissione giudicatrice, prevista dall'art. 84 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tanto meno si è proceduto ad aprire i plichi pervenuti, che risultano tuttora intatti, debitamente custoditi presso gli uffici commissariali, siti in via Lazzaretto Vecchio, n. 26, Trieste;
ATTESO che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Delibera 21 marzo 2014, n. 518, ha descritto il mutamento della situazione di fatto che riguarda l'opera, evidenziando la necessità di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, alla luce del venir meno delle ragioni che avevano, a suo tempo, giustificato l'emanazione degli atti di gara, sia in ragione del tempo trascorso, sia in relazione alle diverse esigenze di intervento relative all'infrastruttura, con particolare riferimento all'estensione dei lavori, alla eventuale diversità qualitativa e realizzativa ed alla spesa prevista;
RICHIAMATA integralmente l'istruttoria compiuta per emanare la suddetta Delibera, laddove impone una riconsiderazione, all'attualità, dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento, per qualità, quantità e modalità esecutive, tenuto conto anche del risparmio economico che deriverebbe dal ritiro degli atti di gara;
PRESO ATTO che la suddetta Delibera, in virtù delle sopra richiamate motivazioni, ha richiesto al Commissario Delegato per l'emergenza sull'A4 di valutare l'opportunità di disporre la revoca del bando di gara, e conseguentemente autorizzare lo svincolo delle cauzioni o delle fidejussioni presentate, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/06, dalle imprese partecipanti a garanzia delle proprie offerte economiche, per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di costruzione dell'intervento di che trattasi;
VISTA la Nota Interna n. 64 del 19/06/2014 con la quale il Commissario Delegato ha chiesto al R.U.P. se le indicazioni contenute nella DGR 518/2014 consentano di predisporre un tracciato alternativo idoneo a salvaguardare, con il suo riutilizzo, il progetto definitivo già approvato con indicazioni delle parti del progetto stesso che potranno essere preservate e rispondente alle caratteristiche di funzionalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
TENUTO CONTO che il R.U.P. in riscontro alla nota sopramenzionata, con nota n. 96 del 01/08/2014,

ha evidenziato come "è chiaro che esiste almeno un tracciato alternativo da Palmanova a Manzano che, ripercorrendo per larga parte le infrastrutture esistenti opportunamente adeguate, permetterebbe di soddisfare le esigenze di traffico del territorio attraversato riutilizzando gran parte del progetto definitivo ad oggi approvato" e non ha pertanto manifestato preclusioni al ritiro degli atti di gara attualmente in essere;
VISTO il punto 7 di quanto disposto con il citato Decreto a contrarre 1° febbraio 2013, n. 216, laddove il Commissario Delegato si è riservato, discrezionalmente, in qualunque momento, la facoltà di sospendere, annullare, non procedere all'aggiudicazione o revocare l'aggiudicazione della gara e/o le relative procedure, senza che i concorrenti possano vantare diritti o aspettative di sorta;
VISTO che la citata disposizione è stata riportata sia nel bando di gara, sia nel disciplinare integrante il medesimo, ove è, inter alia, previsto altresì, che "Il Commissario si riserva altresì la facoltà di non procedere all'aggiudicazione anche nel caso in cui siano pervenute più offerte" (cfr. paragrafo 11, disciplinare gara);
RILEVATO che il ritiro degli atti di gara interviene prima che siano aperti i plichi contenenti le offerte, sicché è evidente che la fase pubblicistica della gara non ha attribuito ad uno o più concorrenti effetti concretamente vantaggiosi, come quello dell'aggiudicazione definitiva, con la conseguenza che nessuna violazione può ritenersi sussistente, non essendosi concretamente formato alcun affidamento;
CONSIDERATO che il provvedimento con il quale la stazione appaltante dichiara di non procedere all'aggiudicazione definitiva di una gara d'appalto costituisce non già una "revoca" in senso tecnico dell'aggiudicazione, ma la dichiarazione di mancata conclusione della procedura, che non configura un'autotutela vera e propria, sì da richiedere il raffronto tra l'interesse pubblico e quello privato sacrificato, né sul punto è prospettabile alcun affidamento da parte di soggetti privati;

DECRETA

1. Di non concludere la procedura di gara, ritirando il bando di gara pubblicato in data 8 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed in data 13 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché tutti gli atti emanati per l'affidamento, mediante appalto integrato, ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori per la costruzione del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano", in virtù delle ragioni di fatto e di diritto espresse in narrativa.
2. Di autorizzare lo svincolo delle garanzie presentate dagli operatori economici partecipanti alla gara, a corredo delle offerte, ai sensi dell'art. 75, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
3. Di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o connessi, affidandogli la competenza per assolvere ogni adempimento necessario per perseguire le finalità del presente atto, assolvendo agli adempimenti previsti dalla Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Delibera 21 marzo 2014, n. 518.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_1_283_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 agosto 2014, n. 283

Decreto di avvio delle procedure per l'esecuzione di uno stralcio del progetto definitivo del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano" comprendente il rifacimento del ponte sul Torrente Torre e l'allargamento in sede del tratto di SP 50 a ovest del ponte stesso (dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato di-

chiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia", che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il Decreto del 22 dicembre 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia e con il medesimo provvedimento ha decretato il subentro del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle funzioni di Commissario Delegato;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario Delegato provveda "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
PRESO ATTO che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Deliberazione n. 1471 del 24 giugno 2009, recante "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza ed interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.", ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
PRESO ATTO che il "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" è stato inserito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1471 del 24 giugno 2009 tra le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
PRESO ATTO inoltre che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha affidato, con Convenzione pos. 11 del 4 aprile 2007 e successivi atti aggiuntivi, ai sensi dell'art. 51, comma 7, lettera g) della L.R. 31.05.2002, n. 14, in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Autovie Venete la progettazione e realizzazione del "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
VISTO il Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012, con il quale il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano", con la quale approvazione le opere sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
CONSIDERATO che è stato predisposto dal R.U.P., con il supporto della struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete, il bando di gara, corredato dal Disciplinare, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento mediante appalto integrato ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di che trattasi, dove la migliore offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 81 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo l'elemento prezzo determinato mediante offerta a

prezzi unitari;
RILEVATO che con specifico Decreto a contrarre n. 216 del 1° febbraio 2013 sono stati approvati i suddetti atti di gara ed è stata bandita la relativa procedura, adempiendo a tutti gli obblighi di legge in merito alla pubblicazione degli stessi, con relativo termine di scadenza per la presentazione delle offerte fissato al 10 maggio 2013, ore 12,00;
CONSIDERATO che entro la data citata scadenza sono pervenute tredici (13) offerte;
RILEVATO che non è stata nominata la Commissione giudicatrice, prevista dall'art. 84 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tanto meno si è proceduto ad aprire i plichi pervenuti, che risultano tuttora intatti, debitamente custoditi presso gli uffici commissariali, siti in via Lazzaretto Vecchio, n. 26, Trieste;
ATTESO che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Delibera 21 marzo 2014, n. 518, ha descritto il mutamento della situazione di fatto che riguarda l'opera, evidenziando la necessità di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, alla luce del venir meno delle ragioni che avevano, a suo tempo, giustificato l'emanazione degli atti di gara, sia in ragione del tempo trascorso, sia in relazione alle diverse esigenze di intervento relative all'infrastruttura, con particolare riferimento all'estensione dei lavori, alla eventuale diversità qualitativa e realizzativa ed alla spesa prevista;
RICHIAMATA integralmente l'istruttoria compiuta per emanare la suddetta Delibera, laddove impone una riconsiderazione, all'attualità, dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento, per qualità, quantità e modalità esecutive, tenuto conto anche del risparmio economico che deriverebbe dal ritiro degli atti di gara;
PRESO ATTO che la suddetta Delibera, in virtù delle sopra richiamate motivazioni, ha richiesto al Commissario Delegato per l'emergenza sull'A4 di valutare l'opportunità di disporre la revoca del bando di gara, e conseguentemente autorizzare lo svincolo delle cauzioni o delle fidejussioni presentate, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/06, dalle imprese partecipanti a garanzia delle proprie offerte economiche, per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di costruzione dell'intervento di che trattasi e ha dato mandato agli uffici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di predisporre, di concerto con la società Autovie Venete SpA, una proposta di tracciato di collegamento tra Palmanova e il triangolo della sedia a Manzano che preveda la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, finalizzata a garantire il collegamento veloce delle aree interessate con il sistema autostradale regionale nel rispetto delle previsioni del Piano di settore;
TENUTO CONTO che il Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna n. 96 d.d. 01.08.2014 predisposta su richiesta del Commissario Delegato, ha verificato l'esistenza di tracciati alternativi rispetto a quello approvato che, ripercorrendo per larga parte le infrastrutture esistenti in ottemperanza a quanto richiesto dalla D.G.R. 21 marzo 2014 n. 518, permetterebbero di soddisfare ugualmente le esigenze di traffico del territorio attraversato e non ha pertanto manifestato preclusioni al ritiro degli atti di gara attualmente in essere;
CONSIDERATO che la medesima Nota Interna dal punto di vista tecnico ha evidenziato in particolare due forti criticità funzionali e strutturali lungo il percorso esistente da Manzano a Palmanova:
- l'attraversamento di San Giovanni al Natisone che risulta particolarmente gravoso per la forte urbanizzazione del contesto territoriale interessato comportando una minor velocità di percorrenza dei mezzi pesanti diretti verso l'autostrada A4, nonché il minor livello di sicurezza dell'utenza debole, testimoniato anche dall'elevata incidentalità dei tratti di strada in argomento;
- l'attraversamento del fiume Torre che è caratterizzato dalla presenza di un ponte di sezione trasversale estremamente ridotta, assolutamente inadeguata al passaggio in sicurezza dei mezzi pesanti, che presenta diverse problematiche strutturali connesse alla vetustà dell'opera, segnalate in più occasioni dal Comune di Chiopris-Viscone nel cui territorio ricade l'opera;
CONSTATATO che la suddetta Nota Interna evidenzia che il rifacimento del ponte sul Torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04 - può essere attuato recuperando integralmente il progetto definitivo già approvato e utilizzando le autorizzazioni previste per legge già acquisite;
ATTESO che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Delibera n. 1535 d.d. 07.08.2014, ha fatto propria la relazione predisposta dagli uffici della Direzione centrale e della società Autovie Venete S.p.A., in ottemperanza a quanto richiesto con la precedente Delibera n. 518 d.d. 21.03.2014, nonché quella elaborata dal Responsabile Unico del Procedimento, con Nota Interna n. 96 d.d. 01.08.2014 con particolare riferimento al rifacimento del ponte sul Torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04 - che può essere recuperato integralmente senza apportare alcuna modifica al progetto già approvato e corredato dalle necessarie autorizzazioni previste per legge;
CONSTATATO che la suddetta Delibera ha disposto quindi l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul Torre, prevedendo la redazione di uno stralcio del progetto definitivo del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in comune di Manzano" già approvato, che possa essere messo a gara sulla base delle autorizzazioni

già acquisite con il progetto medesimo;
CONSTATATO altresì che la suddetta Delibera rinvia ad un successivo provvedimento l'individuazione di un tracciato alternativo complessivo secondo le indicazioni fornite dai competenti uffici della Regione di concerto con Autovie Venete S.p.A. e con il R.U.P. dell'opera;
VERIFICATO che la medesima Delibera garantisce la copertura finanziaria per la realizzazione del sopra richiamato stralcio negli impegni di spesa già assunti in relazione alla delegazione amministrativa affidata alla società Autovie Venete S.p.A. per l'importo complessivo di euro 89.734.717,00;
RILEVATO che con Decreto n. 282 d.d. 27.08.2014 il Commissario Delegato ha stabilito di non concludere la procedura di gara, ritirando il bando pubblicato in data 8 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed in data 13 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché tutti gli atti emanati per l'affidamento, mediante appalto integrato, ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori per la costruzione del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";

DECRETA

1. di disporre l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04 -, prevedendo la redazione di uno stralcio del progetto definitivo del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in comune di Manzano" già approvato, che possa essere messo a gara sulla base delle autorizzazioni già acquisite con il progetto medesimo;
2. di assumere, al riguardo, per la copertura finanziaria della realizzazione del sopra richiamato stralcio, gli impegni di spesa già assunti dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione alla delegazione amministrativa affidata alla società Autovie Venete S.p.A., da intendersi integralmente richiamati, per l'importo complessivo di euro 89.734.717,00, così come indicato al punto 3 della DGR 1535 del 07/08/2014;
3. di rinviare ad un successivo provvedimento l'avvio delle procedure relative al tracciato alternativo complessivo da Manzano a Palmanova che verrà individuato, anche alla luce di quanto previsto dal D.P.C.M. del 3.03.2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 57 del 10.03.2014, dai competenti uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di concerto con Autovie Venete S.p.A. e con il R.U.P. dell'opera;
4. di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o connessi, affidandogli la competenza per assolvere ogni adempimento necessario per perseguire le finalità del presente atto, assolvendo agli adempimenti previsti dalla Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Delibera n. 1535 d.d. 07.08.2014.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_173_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 settembre 2014, n. 0173/Pres.

DPR 361/2000, art. 7 della "Associazione civile Il Gattile Onlus" - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 9 aprile 2014 con cui il Presidente della "Associazione civile Il Gattile onlus" avente sede a Trieste che è iscritta al n. 759 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO l'atto costitutivo dell'Associazione del 28 gennaio 2002 a rogito della dott.ssa Alessandra Malacrea, notaio in Trieste, rep. n. 227196, racc. n. 3312, registrato a Trieste il 31 gennaio 2002 al n. 482 serie 1;
VISTA l'integrazione del 31 luglio 2014 con la quale l'Associazione ha inviato la documentazione relativa al lascito testamentario già indicato nell'istanza;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore della salute;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione civile Il Gattile onlus" avente sede a Trieste nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_173_2_ALL1

Statuto dell' "Associazione Civile Il Gattile Onlus" con sede in Trieste

Art. 1

E' costituita un'Associazione Civile, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, denominata "Il Gattile - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale".

Art. 2

L'Associazione non ha finalità di lucro, è democratica ed apartitica e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza e tutela e valorizzazione dell'ambiente.
L'Associazione ha carattere volontaristico di assistenza, tutela, cura ed eventuale affidamento dei gatti randagi e/o abbandonati. Si propone di salvaguardare, tutelare, curare e conservare tutti i soggetti ad essa affidati. Nel contempo si propone di attivarsi per risolvere il problema del randagismo e dell'abbandono di animali.
Per il conseguimento di questi fini istituzionali l'Associazione:
a) si avvale di un gattile in cui i soggetti vengono curati, nutriti e tenuti in quarantena ove presentassero sintomi di malattie endemiche,
b) collabora con le istituzioni territoriali nei programmi di sterilizzazione delle colonie e di protezione e tutela dei soggetti randagi,
c) svolge opera di informazione e divulgazione del problema randagismo.
In ordine a tali obiettivi l'Associazione promuoverà e manterrà contatti e collaborazione con Enti o Associazioni protezionistiche e di tutela dei gatti e degli animali in genere, e con ogni altra Associazione o Ente svolgenti attività che comunque possano interessare l'attività dell'Associazione medesima.
L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 3

L'Associazione ha sede in Trieste, Via della Fontana 4.

Art. 4

Possono essere soci coloro che condividono gli scopi e le finalità dell'Associazione, impegnandosi a realizzare i valori e gli obiettivi di cui al presente Statuto.
Sono aderenti all'Associazione coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo ed il presente Statuto in qualità di Soci Fondatori e quelli che ne fanno richiesta e la cui domanda viene accolta dal Consiglio Direttivo, in qualità di Soci Aderenti.
Il Consiglio Direttivo può accogliere l'adesione di persone giuridiche, nella persona di un solo rappresentante designato con apposita deliberazione dell'Istituzione interessata; può anche accogliere l'adesione di Soci Sostenitori che forniscono sostegno economico alle attività dell'Associazione, nonché nominare Soci Onorari quelle persone che hanno fornito un particolare contributo alla vita dell'Associazione stessa.
Tutti gli associati hanno uguali diritti e doveri nei confronti dell'Associazione e degli altri associati. L'ade-

sione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Art. 5

Per essere ammessi come soci è necessario:
a) condividere appieno il presente statuto,
b) presentare domanda scritta di ammissione, diretta al Consiglio Direttivo, la cui decisione circa l'ammissione dovrà essere ratificata dall'Assemblea.

Art. 6

La condizione personale sulla base della quale è fondata l'ammissione a socio deve perdurare per tutto il periodo di partecipazione all'Associazione; qualora il Consiglio Direttivo ne accertasse il venir meno può procedere all'esclusione del socio interessato con deliberazione che deve essere ratificata dall'Assemblea.
L'adesione all'Associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Art. 7

Ogni socio può unilateralmente recedere dall'Associazione, dandone preavviso scritto di almeno tre mesi al Consiglio Direttivo.
La perdita della qualità di associato per qualsiasi causa non comporta un diritto sul patrimonio dell'Associazione, né rimborsi, né corrispettivi ad alcun titolo.
Le quote ed i contributi associativi non sono rivalutabili e non sono trasmissibili a terzi, nè per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale, nè per atto tra vivi, nè a causa di morte.

Art. 8

Le prestazioni degli associati, dei componenti il Consiglio Direttivo, del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e di ogni altro organo sociale, sono gratuite.
Agli associati che ricoprono cariche associative gratuite spetta unicamente il rimborso delle spese sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.
E' in ogni caso fatto divieto all'Associazione, e per essa all'Assemblea ed al Consiglio Direttivo, di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonchè fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte o previste dalla legge, ovvero siano effettuate a favore di altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) che per legge, statuto o regolamento, facciano parte della medesima e unitaria struttura.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 9

L'Associazione trae i mezzi per conseguire i propri scopi dai contributi versati volontariamente dagli associati, secondo le proprie capacità, nonché da qualunque elargizione o liberalità la cui accettazione deve essere approvata dal Consiglio Direttivo, ed infine dalle entrate derivanti da attività marginali strumentali al conseguimento delle finalità dell'Associazione.
Sono inoltre comprese tra le attività le seguenti voci:
- contributi dello Stato, enti ed istituzioni pubbliche;
- contributi di organismi internazionali;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- rendite di beni mobili od immobili pervenuti all'Associazione a qualunque titolo.

Art. 10

Il bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

Art. 11

Sono organi dell'Associazione:
l'Assemblea,
il Consiglio Direttivo.

Art. 12

L'Assemblea è costituita da tutti i soci, con pari diritto di voto. Essa è convocata almeno due volte all'anno dal Presidente, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, ovvero ogni qualvolta ne fac-

ciano richiesta almeno un decimo degli associati. Si applica l'articolo 20 del Codice Civile.
E' di competenza dell'Assemblea:
- deliberare su tutte le questioni, gli affari e le attività inerenti all'Associazione che non siano demandate dal presente Statuto alla competenza di altri organi;
- ratificare l'operato del Consiglio Direttivo, in particolare per quanto attiene l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- approvare il bilancio, consuntivo e preventivo, che deve essere annuale ed è predisposto dal Consiglio Direttivo. Nel bilancio devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti dall'Associazione;
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- deliberare in ordine alle modificazioni del presente Statuto ed allo scioglimento dell'Associazione.

Art. 13

Ogni socio ha diritto ad un voto e può ricevere una sola delega.

Art. 14

Le assemblee saranno validamente costituite e delibereranno validamente con l'osservanza delle maggioranze richieste dalla legge.

Art. 15

L'assemblea è presieduta dal Presidente e in mancanza dello stesso dal Vice Presidente. In mancanza di entrambi essa nomina nel suo interno il Presidente.
Delle riunioni di assemblea si redigerà processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente da due scrutatori da nominarsi all'inizio dell'assemblea.

Art. 16

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette componenti, a seconda delle determinazioni dell'assemblea, i quali durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.
Sono componenti di diritto del Consiglio Direttivo i Soci Fondatori.
Il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi componenti il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario.
Il Consiglio Direttivo può attribuire deleghe per lo svolgimento di specifiche funzioni a singoli Consiglieri.
Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione; ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione.
In particolare:
- procede all'attuazione delle delibere dell'Assemblea;
- predispone il bilancio annuale, consuntivo e preventivo, da presentare per l'approvazione all'Assemblea;
- riceve ed esamina le richieste di adesione all'Associazione.
Le deliberazioni del Consiglio Direttivo devono essere prese a maggioranza assoluta.
Di ogni riunione deve redigersi verbale.
Il Consigliere che rinuncia al mandato deve darne tempestivamente notizia al Presidente del Consiglio Direttivo.
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri gli altri provvedono a sostituirli.
I Consiglieri così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
Se viene a mancare la maggioranza del componenti del Consiglio dovrà essere immediatamente convocata l'assemblea per la loro sostituzione, a cura dei restanti componenti il Consiglio stesso.

Art. 17

Il Consiglio Direttivo può conferire particolari incarichi, di carattere direttivo od esecutivo, per il funzionamento dell'Associazione e per l'attuazione e la gestione delle sue attività, stabilendo gli eventuali compensi.

Art. 18

La rappresentanza dell'Associazione - anche in giudizio - spetta al Presidente con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni assunte dal Consiglio.
In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; di fronte ai terzi la firma del Vice Presidente costituisce la prova dell'assenza o impedimento del Presidente.
La rappresentanza spetta inoltre a quelle persone, anche se estranee al Consiglio stesso, da questo espressamente nominate, nell'ambito dei poteri loro attribuiti, con le modalità di firma determinate all'atto della nomina.
Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno o che almeno due membri ne facciano richiesta. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 19

Il Presidente è garante e custode delle finalità e dello spirito dell'Associazione.
Egli ha le seguenti prerogative e mansioni:
- vigilare sull'uso corretto dei fondi e dei beni in gestione all'Associazione, prevenendo abusi ed eventuali fini di lucro perseguiti dai singoli associati;
- presiedere le riunioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo;
- rappresentare l'Associazione in tutte quelle circostanze in cui se ne presentasse la necessità.

Art. 20

Nel caso di impedimenti provvisori e di breve durata del Presidente, le sue mansioni sono delegate al Vice Presidente.

Art. 21

Il Segretario provvede alle pratiche ordinarie, redige i verbali delle riunioni, tiene il protocollo dell'Associazione e ne conserva gli atti, raccoglie ed amministra i fondi dell'Associazione, tiene un registro di cassa, provvede ai pagamenti, prepara i bilanci, illustra le entrate e le spese al Consiglio Direttivo ed all'assemblea.

Art. 22

Al fine di meglio disciplinare l'attività ed il funzionamento dell'Associazione, verrà redatto a cura del Consiglio Direttivo un Regolamento dell'Associazione, che verrà sottoposto per l'approvazione alla prima assemblea ordinaria.

Art. 23

L'Associazione, al fine di un proprio migliore funzionamento, può anche articolarsi in sottosezioni o dipartimenti specifici, dei quali verrà designato dal Consiglio Direttivo un socio referente responsabile che risponderà allo stesso Consiglio Direttivo.

Art. 24

In caso di suo scioglimento, per qualsiasi causa, l'Associazione devolverà il suo patrimonio ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, numero 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 25

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_174_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 settembre 2014, n. 0174/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione della Provvidenza - Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 7 dicembre 1993, n. 0512/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione "Collegio della Provvidenza", con sede a Udine, previa depubblicizzazione dell'Istituzione di pubblica assistenza e beneficienza "Pia Casa Secolare delle Derelitte" e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con propri decreti 6 settembre 2000, n. 0328/Pres. e 17 giugno 2004, n. 0202/Pres.;
VISTA la domanda dell'8 luglio 2014 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 14 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate nella seduta del 29 maggio 2014 del Consiglio di Amministrazione;
VISTO l'atto pubblico relativo alla predetta seduta a rogito del dott. Andrea Bacchelli notaio in Udine, rep. n. 855, racc. n. 653, registrato a Udine il 1° luglio 2014 al n. 7557/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono rivolte ad aggiornare la denominazione in "Fondazione della

Provvidenza" - onlus e a recepire nuove esigenze organizzative;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione della Provvidenza" - onlus, con sede a Udine deliberate nella seduta del 29 maggio 2014 del Consiglio di Amministrazione.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_174_2_ALL1

Statuto "Fondazione della Provvidenza" Onlus - Udine

CAPO I - ORIGINI E STORIA - SCOPI - MEZZI

Art. 1 origini e storia

La "Fondazione della Provvidenza" - ONLUS, con sede legale in Udine Via Padre Scrosoppi 2, trae origine dalla "Pia Casa delle Derelitte" fondata a Udine nel 1837 da P. Carlo Filaferro e da P. Luigi Scrosoppi, due fratelli sacerdoti della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri e posta sotto la protezione dell'Ordinario Diocesano.
Con Regio Decreto del 17.06.1880, in adempimento a quanto previsto dalla Legge n. 753 del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e dal relativo Regolamento, venne approvato lo Statuto Organico e la denominazione di "Pia Casa Secolare delle Derelitte, detta anche Collegio della Provvidenza." Con D.P.G.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 7 dicembre 1993 n. 0512/Pres. l'Ente è stato depubblicizzato e trasformato in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato. Nel giugno 2004 con Decreto Regionale, ha assunto anche la qualifica di ONLUS.

Art. 2 scopi e durata

La Fondazione con l'approvazione del presente Statuto acquisisce la denominazione di "Fondazione della Provvidenza" Onlus.
La "Fondazione della Provvidenza" si basa sui principi della solidarietà cristiana e della moralità e si ispira alle linee pedagogiche inerenti la spiritualità e il carisma di San Luigi Scrosoppi, fondatore della Congregazione delle Suore della Provvidenza, che fin dalle origini hanno operato in questa struttura a favore delle minori accolte.
Pertanto, fedele alla sua missione, ha i seguenti scopi:
a. l'educazione di minori e/o giovani con particolare attenzione a quelli in situazione di difficoltà economiche, ambientali e morali, per dare loro aiuto sin dalla nascita e sostenerli nella crescita, e per avviarli al reinserimento familiare, all'affidamento o all'adozione;
b. l'istruzione e la formazione della gioventù;
c. l'aiuto e il sostegno dei giovani e delle famiglie in difficoltà per contribuire al cammino di maturazione delle persone e al superamento delle situazioni di disagio;
d. la promozione della conoscenza di San Luigi Scrosoppi e delle opere sociali ed educative che a lui si ispirano sia in Friuli, che in Italia e nel mondo.
Per la realizzazione dei predetti scopi la Fondazione può avvalersi del sostegno e della collaborazione di Enti, Società ed Associazioni che perseguono analoghe finalità.
Alla Fondazione è consentito svolgere attività diverse da quelle inerenti gli scopi sopra indicati purché ad essi direttamente connesse.
La Fondazione può compiere tutti gli atti di natura finanziaria mobiliare e immobiliare necessari e/o utili per la miglior realizzazione degli scopi istituzionali, ivi compresa ogni autonoma raccolta di offerte.
La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 3 attività connesse

La Fondazione nel perseguire i propri scopi, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, può:

a) elaborare ed attivare progetti con coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nei vari ambiti della vita sociale, economica, inclusa la partecipazione attiva alla gestione di asili nido, scuole dell'infanzia e primarie;
b) rapportarsi con le istituzioni territoriali, in materia di politica di tutela dei minori e per il loro inserimento familiare, con una propria rappresentanza;
c) promuovere e sostenere la solidarietà nei confronti dei minori e/o giovani e della loro famiglia, a tutti i livelli territoriali;
d) istituire osservatori, centri di documentazione, studi e raccolta dati, organizzare convegni, manifestazioni e corsi culturali, relativamente all'aspetto spirituale, culturale, morale, educativo, sociale dei minori e/o giovani e della famiglia;
e) promuovere la pubblicazione di riviste, libri, testi, audiovisivi, sussidi informatizzati, sia in proprio che mediante affidamento a terzi, funzionali al perseguimento dei suoi scopi;
f) istituire premi o concorsi, promuovere qualsiasi altra iniziativa utile per i suoi scopi, ad esempio, assemblee, festeggiamenti, anniversari, ricorrenze, corsi, soggiorni, viaggi scambio ecc;
g) svolgere, nei limiti di legge e delle norme statutarie, attività connesse per natura a quelle istituzionali, in quanto accessorie ed integrative delle stesse.

Art. 4 mezzi

La Fondazione, che non ha fini di lucro, provvede al conseguimento dei suoi scopi:
a. con i contributi ed oblazioni di Enti Pubblici e di privati;
b. con i proventi derivanti dall'esercizio di attività, non destinati ad aumento del patrimonio;
c. con le rendite dei propri beni patrimoniali.
La dotazione patrimoniale iniziale è costituita dai beni immobili del complesso di via Padre Luigi Scrosoppi, 2 - Udine, dove hanno sede le attività della Fondazione.
Il patrimonio potrà essere incrementato con beni mobili ed immobili derivanti da donazioni, eredità, lasciti ed erogazioni a ciò destinati, nonché con le somme prelevate dalle rendite patrimoniali che il Consiglio di Amministrazione disponga a questo fine.

CAPO II - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Art. 5 struttura

Sono Organi della Fondazione:
a. il Consiglio di Amministrazione;
b. il Presidente;
c. il Collegio Sindacale o in alternativa il Revisore Legale.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione

6.1. COMPOSIZIONE
La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri.
6.2 NOMINA E DURATA
I componenti il Consiglio sono scelti tenendo in considerazione la varietà degli scopi che la Fondazione si propone e sono nominati dalla Superiora della Provincia d'Italia della Congregazione delle Suore della Provvidenza, che con proprio provvedimento ne determina il numero, i nominativi e le relative qualifiche.
Il Consiglio dura in carica tre esercizi e comunque sino alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio del suo mandato ed i membri possono essere riconfermati.
I componenti del Consiglio prestano gratuitamente la loro opera, nello spirito del Fondatore San Luigi Scrosoppi, salvo il rimborso delle spese sostenute per conto della Fondazione nell'espletamento del mandato loro conferito dal Consiglio.
Nel caso di decesso, di dimissioni e decadenza di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente o il Vicepresidente, informerà tempestivamente la Superiora della Provincia d'Italia della Congregazione delle Suore della Provvidenza, affinché provveda alla nomina del sostituto; il relativo mandato cesserà allo scadere della durata dell'intero Consiglio di Amministrazione.
6.3 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione
In particolare spetta al Consiglio:
a. promuovere le diverse attività della Fondazione e coordinarle tra loro;
b. deliberare in merito a tutti i contratti e convenzioni con enti anche pubblici o soggetti privati nonché in ordine alle decisioni che riguardano le attività della Fondazione;
c. approvare il bilancio consuntivo annuale;
d. delegare, se del caso, determinate attribuzioni ad uno o più componenti;
e. nominare uno o più procuratori per determinati atti o categorie di atti;
f. nominare il segretario della Fondazione;

g. approvare le modifiche dello Statuto previo consenso scritto della Superiora Generale della Congregazione delle Suore della Provvidenza;
h. deliberare sulle liti attive e passive;
i. deliberare l'accettazione di contributi e donazioni e eredità, gli acquisti ed alienazioni di beni mobili e immobili.
6.4 ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola almeno ogni tre mesi e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o vi sia la richiesta formulata per iscritto di almeno tre componenti in carica. I bilanci consuntivi annuali devono essere approvati entro il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio. Il Consiglio viene convocato, mediante lettera, fax, posta elettronica contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno. Tale comunicazione deve essere trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata almeno 48 ore prima della data fissata per l'adunanza. Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Le votazioni sono palesi, ad eccezione di quelle che riguardano persone fisiche. E' ammessa la possibilità che la riunione del Consiglio si svolga con intervenuti presenti in luogo diverso, ma collegati con mezzi audiovisivi.

Art. 7 Presidente

La rappresentanza legale della Fondazione spetta al Presidente al quale compete di:
a. rappresentare la Fondazione in ogni sede, anche dinanzi alla autorità giudiziaria e amministrativa;
b. sovrintendere all'attività della Fondazione;
c. convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e curare l'attuazione delle relative delibere;
d. decidere in caso di urgenza in merito alle azioni da promuovere in sede giurisdizionale ed in qualsiasi stato e grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa od esecutiva;
e. riferire al Consiglio di Amministrazione circa le attività e l'andamento della Fondazione;
f. esercitare i poteri che il Consiglio gli delega di volta in volta.
In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vicepresidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, il Consigliere più anziano di età.

Art. 8 Segretario

Il Segretario/a, può essere scelto anche fra i membri dei Consiglio; ha il compito di redigere i verbali delle sedute che, dopo l'approvazione dei Consiglio, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso. In caso di mancata nomina, assenza o impedimento del Segretario, la verbalizzazione è affidata ad un Consigliere.

Art. 9 Organo di controllo

La Superiora Provinciale della Congregazione delle Suore della Provvidenza, anche laddove non ricorrano le condizioni di legge per la nomina di un Collegio Sindacale, può nominare:
a) un Collegio Sindacale, composto da un Presidente, due Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei requisiti di legge. In alternativa:
b) un Revisore Legale iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.
L'Organo di controllo, se nominato, dura in carica tre esercizi; vigila sull'osservanza dello Statuto e delle leggi e sulla regolare tenuta della contabilità della Fondazione.
Deve essere invitato alle sedute del Consiglio di Amministrazione esprimendo, se richiesto, il proprio parere sui singoli oggetti all'Ordine del Giorno.
Redige apposita relazione sul bilancio d'esercizio.

Art. 10 esercizio

L'esercizio inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

CAPO III - NORME FINALI

Art. 11 destinazione del patrimonio

Alla Fondazione non è consentito distribuire, anche indirettamente, utili o avanzi di gestione o benefici di qualsiasi natura.
La Fondazione è obbligata ad impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per le proprie attività istituzionali.
In caso di cessazione della Fondazione, il patrimonio sarà devoluto alla Congregazione delle Suore della Provvidenza e, qualora non fosse possibile, ad uno o più Enti con scopi analoghi individuati dall'organo amministrativo e con sede ed attività nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Prima di devolvere il patrimonio, è fatto obbligo alla Fondazione di interpellare il competente organismo regionale di controllo.

Art. 12 rinvio a norme di carattere generale

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si fa riferimento alle norme del Codice Civile e a quelle regionali relative alle persone giuridiche private.

Art. 13 norma transitoria

L'attuazione di cui agli art. 6.1, 6.2, per quanto concerne il numero dei consiglieri di amministrazione, avrà applicazione dalla scadenza del mandato in corso all'approvazione del presente statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_175_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2014, n. 0175/Pres.

Regolamento per la determinazione per l'anno 2014 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
VISTI gli articoli 38 (Finanziamento del sistema integrato) e 39 (Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni) della sopra citata legge regionale 6/2006;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1591;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la determinazione per l'anno 2014 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_38_1_DPR_175_2_ALL1

Regolamento per la determinazione per l'anno 2014 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), determina per l'anno 2014 i criteri e le modalità di utilizzo della quota individuata con deliberazione della Giunta regionale n. 776 del 24 aprile 2014 destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei comuni, nonche' a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale**.**

art. 2 destinatari

1. Sono destinatari della ripartizione della quota di cui all'articolo 1 i comuni singoli e gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all'articolo 18, comma 2, della legge regionale 6/2006.

art. 3 individuazione aree intervento

1. Per l'anno 2014 per far fronte ai maggiori costi sostenuti dai comuni, che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei comuni, con i fondi regionali si sostengono gli interventi a favore di minori stranieri non accompagnati inseriti in strutture, compresi i minori stranieri non accompagnati i cui Stati di provenienza appartengono alla comunità europea.
2. Per l'anno 2014 per la promozione e la realizzazione di progetti o programmi innovativi e sperimentali e per il conseguimento degli obiettivi regionali previsti nelle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 458 del 22 marzo 2012, di seguito Linee guida, e in continuità con quanto assegnato nell'anno 2013, si sostengono i seguenti interventi:
a) il consolidamento del sistema associato di governo del sistema locale degli

interventi e dei servizi sociali in linea con quanto previsto all'obiettivo 2/2013-2015 delle Linee guida;
b) la stabilizzazione e il consolidamento delle prestazioni e degli interventi di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2006, in linea con quanto previsto all'Obiettivo n. 3/2013-2015 delle Linee guida, al fine di definire un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni trasversale alle aree di bisogno articolato in:
1) welfare d'accesso;
2) servizi domiciliari;
3) servizi a carattere comunitario semiresidenziale;
4) servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale;
5) misure di sostegno e assistenza economica.

art. 4 criteri e modalità di riparto

1. La quota di finanziamento, destinata per l'anno 2014 alla realizzazione degli interventi di cui dell'articolo 3, è così suddivisa:

a) fino ad un massimo del 25 per cento per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, a favore di minori stranieri non accompagnati inseriti in strutture, da ripartire tra i comuni richiedenti con le seguenti modalità:
1) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti; l'intervento regionale è pari al 100 per cento delle spese dichiarate. I comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2013 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 31 ottobre 2013 termine ultimo per le presentazioni delle domande riferite all'anno in questione;
2) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90 per cento delle spese dichiarate. I comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2013 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 31 ottobre 2013 termine ultimo per le presentazioni delle domande riferite all'anno in questione;

b) fino a un massimo del 10 per cento per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2 lettera a), per il consolidamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali in linea con quanto previsto all'Obiettivo 2/2013-2015 nelle Linee guida. La ripartizione a favore degli enti gestori del servizio sociale dei Comuni è effettuata proporzionalmente sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale garantendo comunque ad ogni Ente un contributo minimo pari a € 35.000,00;

c) fino a un massimo dell'65 per cento, a favore degli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, lettera b), per la stabilizzazione e il consolidamento delle prestazioni e degli interventi di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2006 al fine di definire un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni trasversale alle aree di bisogno in linea con quanto previsto all'Obiettivo n. 3/2013-2015 delle Linee guida. Le risorse disponibili sono ripartite su base parametrica applicando i seguenti criteri:
1) prioritariamente il 7 per cento della quota disponibile è destinata agli enti gestori sul cui territorio è individuato un Comune con una densità abitativa superiore a 800 abitanti per kmq e che abbia una popolazione residente superiore agli 11.000 abitanti;
2) la rimanente disponibilità è così ripartita:

2.1) il 43 per cento sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
2.2) il 25 percento sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale;
2.3) il 20 per cento sulla base della popolazione minorile presente in ogni ambito distrettuale;
2.4) il 7 per cento sulla base della dispersione territoriale e del numero di Comuni certificati come totalmente montani presenti in ogni ambito distrettuale;
2.5) il 5 per cento sulla base della popolazione straniera residente in ogni ambito distrettuale.

2. Entro 60 giorni dal giorno successivo al termine finale per la presentazione delle domande di contributo la Direzione centrale competente provvede all'adozione del provvedimento di concessione dei fondi di cui al comma 1, lettera a).

3. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento la Direzione centrale competente provvede alla concessione dei fondi di cui al comma 1, lettere b) e c).

art. 5 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, redatte secondo il modello di cui all'Allegato A, sono presentate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro il 31 ottobre 2014.

art. 6 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'articolo 5, comma 1)

MODELLO DI RICHIESTA "MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI"

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia
Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 6/2006 art. 39, finanziamento delle funzioni dei comuni
Istanza di contributo anno 2014 **"Minori stranieri non accompagnati"**

Il sottoscritto ____ Responsabile

dell' ente (comune o ente gestore) ____________________________________

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita dall'art. 4, comma 1, lett. a), del "Regolamento per la determinazione per l'anno 2014 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni" a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di minori stranieri non accompagnati.

A tal fine dichiara

a) che al 31.12.2013 la popolazione residente nel comune di _____________ è

di n. ______________ abitanti

b) che il costo preventivato per l'anno 2014 è di Euro_____________________

(ricomprendendo anche Euro ______________________ per minori inseriti in

struttura a partire dal 01 novembre 2013 fino al 31.12.2013 e non rientranti nella

domanda di contributo presentata nell'anno 2013).

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL RESPONSABILE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_38_1_DDC_DIR GEN_264_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 5 settembre 2014, n. 264/DG

Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato: nomina componenti aggiunti esperti in lingue straniere ed in informatica.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto prot. n. 415/DR del 10 febbraio 2014 del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, in particolare l'art. 4, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in particolare gli artt. 12 e 13;
VISTI i propri decreti prot. n. 78/DR del 26 maggio 2014 e n. 92/DR dd. 30 maggio 2014, con i quali è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico in esame;
ATTESO che l'art. 6, comma 2, del succitato bando di concorso prevede che nel corso della prova orale venga accertata la conoscenza di una lingua straniera scelta dal candidato tra inglese e tedesco, nonché dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici più diffusi;
RILEVATO che il bando di cui trattasi, all'art. 4, comma 2, prevede che la Commissione possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di colloquio, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici più diffusi;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina dei componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese e tedesco) e dei sistemi applicativi informatici più diffusi;
VISTA l'autorizzazione alla messa a disposizione della dipendente regionale dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI espressa dal Direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione, avv. Edoardo BOSCHIN, con nota di data 2 settembre 2014;
VISTA l'autorizzazione rilasciata in data 5 settembre 2014 dal Direttore dell'Agenzia Turismo FVG alla dott.ssa Antonella RUSSO;
RITENUTO, quindi, di nominare, quale componente esperto nell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici più diffusi il sig. Gianpiero CONTARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, assegnato alla Struttura stabile per l'analisi organizzativa e per la formazione interna del personale, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale;
RITENUTO, altresì, di nominare:
- quale componente esperto in lingua inglese, la dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera;
- quale componente esterno all'Amministrazione regionale esperto in lingua tedesca, la dott.ssa Antonella RUSSO, dipendente a tempo indeterminato III livello CCNL Turismo, dell'Agenzia Turismo FVG, Area Promozione e commercializzazione, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;

ATTESO che il sopraccitato componente esterno all'Amministrazione regionale ha reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, già nominata con propri decreti n. 78/DR del 26 maggio 2014 e n. 92/DR dd. 30 maggio 2014, per l'accertamento, nell'ambito della prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici più diffusi:

- sig. Gianpiero CONTARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, assegnato alla Struttura stabile per l'analisi organizzativa e per la formazione interna del personale, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale, quale esperto nell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici più diffusi;
- dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata all'Ufficio stampa e comunicazione, in possesso della laurea in lingue e letteratura straniera, quale esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Antonella RUSSO, dipendente a tempo indeterminato III livello CCNL Turismo, dell'Agenzia Turismo FVG, Area Promozione e commercializzazione, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere, quale componente esterno all'Amministrazione regionale esperto in lingua tedesca;

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
3. Ai componenti esterni compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. Per il pagamento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spettanti ai componenti esterni all'Amministrazione regionale della Commissione giudicatrice del concorso pubblico in oggetto è stata impegnata la spesa di euro 2.000,00 con decreto n. 140 dd. 24 giugno 2014 del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
5. La spesa di cui sub 1 grava sul capitolo 577 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso - codice di bilancio 1.02.05 - rubrica 700 - Servizio 589 - unità di bilancio 10.1.1.1162.
6. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 settembre 2014

FINARDI

14_38_1_DDC_SAL INT_815_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia 2 settembre 2014, n. 815/DICE

Legge regionale 5 novembre 2003, n. 17 e Decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano dell'autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore centrale della salute e protezione sociale n. 579/SPS/SAN dd. 11.8.2006 al fine di consentire, presso la SOC di Medicina Nucleare - Sezione Curieterapia Metabolica del CRO - Aviano, l'impiego di sorgenti non sigillate di Ra 223.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 7449/DG dd. 15.5.2014 con la quale il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano richiede la modifica del nulla osta ex art. 29 D.Lgs. 230/95 rilasciato con Decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione Sociale n. 579/SPS/SAN dd. 11.8.2006 e successivamente aggiornato con le autorizzazioni di cui ai Decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008, nonché decreti del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012 e n. 216/DC dd. 13.3.2012

al fine di consentire l'impego di:
-sorgenti non sigillate di Ra 223 presso la S.O.C. di Medicina Nucleare - Sezione Curieterapia Metabolica;
PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all' istanza prot.. n. 7449/DG dd. 15.5.2014 e del carteggio complessivo conservato agli atti;
VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:
- la "Relazione Congiunta del Responsabile dell'Impianto Radiologico (Medicina Nucleare) e dell'Esperto in Fisica Medica, inerente le modalità di attuazione del D.Lgs. 26 maggio 2000 n. 187. (art. 2, comma 2u del "Regolamento di esecuzione della legge regionale 5 novembre 2003, n. 17 per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico)" a firma del Responsabile dell'Impianto Radiologico, dott. Eugenio Borsatti, e dell'Esperto di Fisica medica, dott. Annalisa Drigo (documento trasmesso con la stessa nota prot. 7449/DG dd. 15.5.2014 sopra citata, protocollata in arrivo presso la Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia con prot. n. 0010040/A-/LETT SPS-APSP dd. 22.5.2014);
- la "Relazione Tecnica di radioprotezione per la richiesta di modifica di nulla osta per l'impiego di sorgenti non sigillate di Ra223 presso la S.O.C. di Medicina Nucleare Sezione Curieterapia Metabolica" dell'Esperto Qualificato, dott. Elvira Capra dd. 7.5.2014;
- la dichiarazione di accettazione dell'incarico di Esperto Qualificato di 2 grado presso il C.R.O. - Aviano dell'Esperto Qualificato di 2 grado, dott. Elvira Capra, dd. 16.12.2013;
- la dichiarazione di accettazione dell'incarico di Medico Autorizzato per la sorveglianza medica dei dipendenti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano del dott. Francesco Marchesini dd. 27.12.2013;
- le planimetrie allegate all'istanza di nulla osta;
VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010, n. 0132/Pres dd. 3.6.2011 e n. 0110/Pres dd. 18.5.2012 - nella seduta del 25.6.2014;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano è autorizzato all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso la S.O.C di Medicina Nucleare - Sezione Curieterapia Metabolica di seguito specificate:
-sorgenti non sigillate di Ra 223 presso la S.O.C. di Medicina Nucleare - Sezione Curieterapia Metabolica;
2. Conseguentemente, il nulla osta ex art. 29 D.Lgs. 230/95 rilasciato con Decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione Sociale n. 579/SPS/SAN dd. 11.8.2006 e successivamente aggiornato con le autorizzazioni di cui ai Decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008, nonché decreti del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012 e n. 216/DC dd. 13.3.2012 è nuovamente aggiornato con la presente autorizzazione nel senso di cui al punto 1 del presente decreto;
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano per l'esecuzione.
Trieste, 2 settembre 2014

MARCOLONGO

14_38_1_DDS_LLPP_2502_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 16 giugno 2014, n. 2502 D/ESP/327/35

Comune di Castions di Strada. LIFEoe - Life Friuli Fens - LR n. 42/1996, articolo 4. Ricostruzione habitat naturali di interesse comunitario nelle risorgive di Castions di Strada. Decreto di esproprio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ATTESO che con decreto della Direzione centrale risosorse agricole naturali e forestali n. 990 dd. 08.06.2010 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere citate in oggetto;

ATTESO che,l'accordo di programma, approvato con DPRg. N. 0245/PRES dd. 22.07.2004, per l'attuazione degli interventi di ripristino e fruizione ambientale nel Biotopo Torbiera Selvose, ha costituito variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione;
ATTESO che con decreto n. ALP.1-PO -11 1631-D/ESP/327/35 dd. 12.07.2010 è stata determinata, ai sensi dell'articolo 20, DPR n. 327/01, l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto;
ATTESO che ai sensi dell'art. 23, DPR n. 327/01, il succitato decreto è stato notificato, ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge eseguito ai sensi dell'art. 24, DPR n. 327/01, e pubblicato per estratto nel B.U.R del Friuli Venezia Giulia ex art. 23 co. 5 del DPR 327/2001.
CONSIDERATO che, i termini di cui all'art. 20, 5° co. del DPR n. 327/2001, risultano trascorsi senza che tutte le ditte espropriande abbiano formalmente dichiarato l'accettazione delle indennità offerte;
ATTESO che con decreto LP n. 5606-D/ESP/327/35 di data 12.12.2012 è stato ordinato ai sensi dell'articolo 26 del T.U. la liquidazione delle indennità provvisorie;
VISTI i mandati di pagamento numeri 1228992, 1228988, 1228987, 1228973, 1228967 dd. 14.11.13 e 1228931 di data 13.11.2013, con i quali la Tesoreria Regionale tramite Unicredit ha attestato gli avvenuti versamenti delle suddette indennità presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Udine;
VISTE le note pervenute in data 3 marzo 2014, in data 8 aprile 2014 e in data 16 aprile 2014 con le quali il Direttore del Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità, ha inoltrato istanza intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 20 comma 11 del DPR n. 327/2001, l'emissione del decreto di esproprio per i terreni siti nel Comune Censuario di Castions di Strada;
PRESO ATTO che l'intervento è previsto in attuazione alla convenzione di finanziamento comunitario LIFE06NAT/IT/000060"Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" - LIFE FRIULI FENS, di cui ai commi 146 e 147 dell'articolo 7 della L.R. 23 gennaio 2007, n. 1 ed i terreni interessati dal progetto sono acquisiti per destinarli definitivamente alla conservazione della natura;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- il DPR, 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in Materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso e la L.R. n. 1/2007 art. 7, commi 146 e 147;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'articolo 20, co. 11 del DPR n. 327/01, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità, (C.F. 80014930327) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate, e ne sono autorizzate le immediate occupazioni:

Comune di Castions di Strada

1) f. 18, mappale 143, mq. 2.330, da espropriare mq. 2.330, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria depositata: =€. 2.796,00
f. 18, mappale 144, mq. 2.210, da espropriare mq. 2.210, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria depositata: =€. 2.652,00
ditta catastale: Amelia D'Ambrosio n. l'1.02.45 a Castions di Strada, propr. 2/18,c.f. DMBMLA45B41C327D; Domenico D'Ambrosio n. il 30.11.43 a Castions di Strada, propr. 5/18,c.f. DMBDNC43S30C327W; Fabrizio D'Ambrosio n. il 13.11.63 a Udine, propr 5/18, c.f. DMBFRZ63S13L483A; Giuseppe D'Ambrosio n. il 2.11.51 a Castions di St., propr. 2/18, c.f. DMBGPP51S02C327Y; Maria D'Ambrosio n. il 23.4.46 a Castions di Strada, propr. 2/18, c.f. DMBMRA46D63C327Y; Remigio D'Ambrosio n. il 24.2.48 a Castions di Strada, propr. 2/18, c.f. DMBMRG48B24C327M.
2) PT 1484, f. 23, mappale 190, mq. 3.720, da espropriare mq. 3.720, incolto produttivo.
Indennità provvisoria depositata: =€. 4.464,00
ditta catastale: Sandri Antonio fu Pietro nato il 3.11.1894 a Castions di Strada, proprietario c.f. SNDNTN94S03C327O
3) f. 23, mappale 67, mq. 3.970, da espropr. mq. 3.970, incolto produttivo,
Indennità provvisoria depositata: =€. 4.764,00

mappale 69, mq. 8.390, da espropr. mq. 8.390, incolto produttivo,
Indennità provvisoria depositata: =€. 10.068,00
ditta catastale: Società Agricola Strà del Milione S.R.L. con sede in Sant'Ambrogio di Valpolicella c.f. 03268560988 proprietaria 1/1.

Art. 2

Il presente decreto è registrato e trascritto, senza indugio, a cura e a spese della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, ai sensi dell'art. 23, co. 2 e 4, DPR 327/01.

Art. 3

Il presente decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 2.07.10, n° 104 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi), ai sensi dell'art. 8 del P.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 4

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dalla presente procedura di asservimento coattivo dovessero risultare gravati da diritti di "uso civico".

Art. 5

Ai sensi dell'art. 23, DPR 327/01, il presente decreto è notificato, ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge.
Trieste, 16 giugno 2014

PASQUALE

14_38_1_DDS_LLPP_2505_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 16 giugno 2014, n. 2505D/ESP/327/35

Comune di Castions di Strada. LIFEoe - Life Friuli Fens - LR n. 42/1996, articolo 4. Ricostruzione habitat naturali di interesse comunitario nelle risorgive di Castions di Strada. Decreto di esproprio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ATTESO che con decreto della Direzione centrale risosorse agricole naturali e forestali n. 990 dd. 08.06.2010 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere citate in oggetto;
ATTESO che,l'accordo di programma, approvato con DPRg. N. 0245/PRES dd. 22.07.2004, per l'attuazione degli interventi di ripristino e fruizione ambientale nel Biotopo Torbiera Selvose, ha costituito variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione;
ATTESO che con decreto n. ALP.1-PO -11 1631-D/ESP/327/35 dd. 12.07.2010 è stata determinata, ai sensi dell'articolo 20, DPR n. 327/01, l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto;
ATTESO che ai sensi dell'art. 23, DPR n. 327/01, il succitato decreto è stato notificato, ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge eseguito ai sensi dell'art. 24, DPR n. 327/01, e pubblicato per estratto nel B.U.R. del Friuli Venezia Giulia ex art. 23 co. 5 del DPR 327/2001.
CONSIDERATO che, i termini di cui all'art. 20, 5° co. del DPR n. 327/2001, risultano trascorsi senza che tutte le ditte espropriande abbiano formalmente dichiarato l'accettazione delle indennità offerte;
ATTESO che con decreto LP n. 5606-D/ESP/327/35 di data 12.12.2012 è stato ordinato ai sensi dell'articolo 26 del T.U. la liquidazione delle indennità provvisorie;
VISTI i mandati di pagamento numeri 1228988, 1228987 di data 14 novembre 2013, con i quali la Tesoreria Regionale tramite Unicredit ha attestato gli avvenuti versamenti delle suddette indennità presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Udine;
VISTE le note pervenute in data 3 marzo 2014, in data 8 aprile 2014 e in data 16 aprile 2014 con le quali

il Direttore del Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità, ha inoltrato istanza intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 20 comma 11 del DPR n. 327/2001, l'emissione del decreto di esproprio per i terreni siti nel Comune Censuario di Castions di Strada;
PRESO ATTO che l'intervento è previsto in attuazione alla convenzione di finanziamento comunitario LIFE06NAT/IT/000060"Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" - LIFE FRIULI FENS, di cui ai commi 146 e 147 dell'articolo 7 della L.R. 23 gennaio 2007, n. 1 ed i terreni interessati dal progetto sono acquisiti per destinarli definitivamente alla conservazione della natura;
PRESO ATTO che le ditte proprietarie degli immobili da espropriare, riportate nel presente provvedimento, esperite le necessarie ricerche presso gli uffici dell'anagrafe da parte del Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità e da parte dello scrivente Servizio lavori pubblici, non è stato possibile reperire nè i dati anagrafici nè i codici fiscali;
RITENUTO di dar comunque corso all'emissione del provvedimento definitivo di espropriazione nei termini di vigenza della pubblica utilità, avente termine il 08.06.2015;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- il DPR, 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in Materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- la L.R. n. 1/2007 art. 7, commi 146 e 147;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'articolo 20, co. 11 del DPR n. 327/01, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità, (C.F. 80014930327) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate, e ne sono autorizzate le immediate occupazioni:

Comune di Castions di Strada

4) f. 18, mappale 151, mq. 2.350, da espropriare mq. 2.350, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria depositata: =€. 2.820,00
f. 18, mappale 152, mq. 550, da espropriare mq. 550, in natura: incolto produttivo
Indennità provvisoria depositata: =€. 660,00
ditta catastale: Pilosio Giovanni, Pilosio Giuseppe, Pilosio Pietro, Pilosio Antonio usufruttuario parziale.

Art. 2

presente decreto è registrato e trascritto, senza indugio, a cura e a spese della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, ai sensi dell'art. 23, co. 2 e 4, DPR 327/01.

Art. 3

presente decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 2.07.10, n° 104 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi), ai sensi dell'art. 8 del P.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 4

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dalla presente procedura di asservimento coattivo dovessero risultare gravati da diritti di "uso civico".

Art. 5

Ai sensi dell'art. 23, DPR 327/01, il presente decreto è notificato, ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge.
Trieste, 16 giugno 2014

PASQUALE

14_38_1_DDS_PROG GEST_5901_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 agosto 2014, n. 5901/LAVFOR.FP/2014

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2014/2015, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali e finanziate dalla Regione. Emanazione Avviso e prenotazione fondi (cap. 5807 euro 600.000).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 4, lettera h) della citata legge regionale che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;

RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;

RITENUTO pertanto di avviare le procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;

RICHIAMATO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n° 2510 del 27 dicembre 2013, che al capitolo 5807, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma di euro 600.000. (seicentomila Euro) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;

PRECISATO che la suddetta somma di euro 600.000. (seicentomila Euro) viene prenotata al capitolo 5807 del bilancio pluriennale della Regione nei termini di seguito indicati:

- Cap. 5807/competenza 2014 per euro 300.000,00 (trecentomila euro)
- Cap. 5807/competenza 2015 per euro 300.000,00 (trecentomila euro)

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2014/2015, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (finanziate)."

2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1 è prenotata la somma di euro 600.000. (seicentomila Euro) sul capitolo 5807 del bilancio pluriennale della Regione nei termini di seguito indicati:

- Cap. 5807/competenza 2014 per euro 300.000,00 (trecentomila euro)
- Cap. 5807/competenza 2015 per euro 300.000,00 (trecentomila euro)

3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 agosto 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5901_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2014/2015, di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (finanziate)

Art. 1 oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali indicano come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali finanziate dalla Regione.
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via I. Nievo n° 20), di seguito Direzione.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 devono essere definiti nel rispetto delle norme statali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.
3. Per l'organizzazione e la gestione delle attività trovano applicazione:
- il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, emanato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 04 ottobre 2011, pubblicato sul BUR n. 42 del 19 ottobre 2011 (di seguito Regolamento);
- le Linee Guida per la realizzazione delle operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo, approvate con Decreto 1672/LAVFOR.FP d.d. 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito Linee guida).

Art. 3 soggetti proponenti

1. Le operazioni riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate in teoria e in pratica nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C (Formazione continua e permanente) o Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali), per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare. A fronte di specifiche esigenze adeguatamente motivate è consentito l'utilizzo di una sede didattica occasionale, che può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede occasionale siano dovute a motivi organizzativi emersi dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore deve darne comunicazione adeguatamente motivata alla Direzione prima dell'utilizzo della sede stessa, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Art. 4 tipologia formativa

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:
a) Denominazione:
Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali / n. 18
b) Durata:
funzionale rispetto alla specifica iniziativa.
c) Destinatari:
giovani e adulti occupati e disoccupati.
d) Attestazione finale:
attestato di frequenza.

Art. 5 termini e modalità di presentazione delle operazioni

1. Le operazioni formative sono presentate secondo la modalità "a sportello" e sono valutati con cadenza mensile.
2. Nell'operazione, nella parte relativa alle motivazioni, devono essere indicate le norme che prevedono l'obbligo della formazione con oneri a carico del bilancio regionale.
3. Per la presentazione delle operazioni è necessaria la compilazione dell'apposito formulario on line (denominato "formulario on line Web Forma") disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione,

lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori, WEBFORMA.

4. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto), alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ufficio di Via San Francesco 37, 34133 Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.30 - 12.00.

5. Il formulario va compilato integralmente. Nel caso di riedizione di un'operazione già approvata nell'anno formativo 2014/2015, è sufficiente inviare soltanto il formulario contenente i dati fisici (a titolo esemplificativo: titolo del corso, sede, ore, numero allievi) ed i contenuti didattici, citando il codice dell'operazione già approvata cui si fa riferimento.

6. Le operazioni devono essere corredate dall'elenco nominativo dei partecipanti in un numero compreso entro i limiti minimo e massimo di cui all'articolo 8, comma 2.

7. Le operazioni formative possono essere presentate con modalità a sportello dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito internet ufficiale della Regione e fino al 30 giugno 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie, di cui sarà data notizia nel sito internet ufficiale della Regione.

8. Le operazioni approvate devono essere avviate entro il 28 agosto 2015 e devono concludersi entro il 27 novembre 2015.

9. Le operazioni presentate possono essere avviate, anche prima della loro approvazione, con assunzione di responsabilità da parte del soggetto proponente.

10. I soggetti proponenti possono presentare ogni mese non più di tre edizioni di ciascuna operazione.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. La Direzione verifica in via preventiva ciascuna operazione presentata, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione stessa.

2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:

a) la non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso;

b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione dell'operazione;

c) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione dall'articolo 5, comma 3;

d) la presentazione di più di tre edizioni della stessa operazione;

e) la mancata presentazione del formulario dell'operazione anche in forma cartacea;

f) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più operazioni o più edizioni della medesima operazione ;

g) la mancata presentazione dell'elenco nominativo dei partecipanti;

h) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 2.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. Le operazioni per le quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutati in base al sistema di ammissibilità di cui all'articolo 9.1.2, lettera b) delle Linee Guida, che stabilisce i seguenti criteri di selezione:

1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;

2) coerenza e qualità progettuale;

3) coerenza finanziaria.

2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato è considerato giorno non lavorativo).

3. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del comma 1 sono inserite in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Le operazioni inserite nella graduatoria di cui al comma 3 sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili. Le rimanenti operazioni inserite nella graduatoria medesima, ma non finanziabili per mancanza di risorse, possono essere finanziate nel caso di decadenza dal finanziamento di altri beneficiari o di rinuncia da parte degli stessi, purché la rinuncia intervenga entro il 31 luglio 2015.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. Le operazioni approvate sono realizzate dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).

2. Le operazioni devono essere avviate con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.

3. In casi particolari debitamente motivati la Direzione può autorizzare deroghe ai limiti minimo e massimo del numero degli allievi. In ogni caso, il limite minimo degli allievi non può essere inferiore ad otto. Nel

caso di operazioni riservate ad utenza svantaggiata il limite minimo non può essere inferiore a cinque.
4. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dall'operazione, salvo si tratti di percorsi che prevedano una percentuale di frequenza maggiore del 70%, e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.

Art. 9 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali, che prevedono il rilascio di attestati di frequenza, almeno 15 giorni di calendario prima della data medesima, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6). Nel caso di esami che prevedono la nomina di una commissione esterna, la comunicazione della data d'esame deve essere effettuata almeno 60 giorni di calendario prima della data medesima. Nel caso di percorsi che si svolgono nell'arco di 15 giorni il mod. FP6 deve essere inviato contestualmente all'avvio dell'attività formativa.
2. Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa di settore, al netto dell'esame finale,. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore ed è controfirmato dalla Direzione. L'attestato è soggetto all'imposta di bollo.
4. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso, del Regolamento e delle Linee Guida richiamate all'articolo 2, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 10 tasse di iscrizione

1. Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente Avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto attuatore nel limite di 3,00 euro per ogni ora di corso.
2. In casi particolari debitamente motivati il soggetto proponente può prevedere l'applicazione di una tassa di iscrizione superiore a quella indicata al precedente capoverso. In tale caso deve essere prodotto, unitamente al progetto, un preventivo analitico di spesa corredato da una relazione atta a motivare l'entità dei costi connessi alla realizzazione del progetto e quindi a dimostrare la necessità di una tassa di iscrizione più elevata.
3. Il soggetto proponente / attuatore è tenuto:
a) ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;
b) a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 11 finanziamento pubblico

1. In base alla legge regionale 76/1982 il finanziamento regionale è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85) e a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).
2. In caso di attività formative riservate a soggetti svantaggiati, i parametri di finanziamento sono aumentati del dieci percento.
3. Alla concessione e alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio dell'operazione, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.
4. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a presentare, entro il 31 dicembre 2015, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività.
5. Il rendiconto deve essere presentato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli dal 41 al 43.
6. Per la determinazione dell'importo del contributo spettante a preventivo e di quello riconoscibile a rendiconto si applicano le disposizioni emanate con decreto n. 2572/LAVFOR dd. 30 novembre 2007 con riferimento alla tipologia di finanziamento "a parametro ora/corso e a parametro ora/allievo".
7. Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso è disponibile la somma di 600.000,00 (seicentomila) euro.

Art. 12 casi particolari

1. La Direzione provvede con ulteriori, distinti Avvisi, a dare corso alla realizzazione di attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali prevedono come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e per le quali sono necessarie particolari modalità organizzative ovvero una preventiva definizione, da parte della Regione, dei contenuti didattici.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5957_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 agosto 2014, n. 5957/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - POR - 2014/2020. Operazioni modulari di arricchimento extra curricolare dei percorsi triennali di IeFP - Percorsi di tipologia D (a.f. 2014/2015). PPO 2014 - Programma specifico 1. Finanziamento e avvio attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014 che prevede tra l'altro anche l'attivazione di azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP, Tipologia D;
RICORDATO che il decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 rinvia ad atti successivi il finanziamento delle attività;
VISTO il decreto n. 3950/LAVFOR.FP/2014 del 18 giugno 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi formativi ammessi afferenti a operazioni di "Tipologia D" parte integrante del medesimo decreto;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 di data 20 agosto 2014, con la quale è stato approvato il documento "Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014";
PRECISATO che il PPO - Annualità 2014 prevede l'utilizzo della somma di euro 2.470.132,00 per gli interventi di cui al Progetto FSE Integrazione Diritto - Dovere - Programma specifico 1 relativo ai percorsi triennali IeFP -attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP;
RITENUTO di provvedere a quanto necessario per la realizzazione delle attività formative "Tipologia D" (di cui al decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014) mediate l'utilizzo dei fondi resi disponibili per le medesime finalità dalla DGR n. 1513/2014;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per la realizzazione delle attività formative "Tipologia D" previste dalle Direttive approvate con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014 è resa disponibile la somma di euro 2.470.132,00 a carico del POR FSE 2014/2020 (capitolo 6960 del bilancio regionale).
2. Le proposte per la realizzazione delle attività formative sulla base dei prototipi approvati con decreto n. 3950/LAVFOR.FP/2014 del 18 giugno 2014 possono essere presentate dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto sul sito internet della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul sito internet e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 agosto 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5959_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 agosto 2014, n. 5959/LAVFOR.FP/2014

Decreto n. 305/LAVFOR.FP/2012 dd. 30.01.2012 - Piano regionale di formazione professionale 2012/2013 - 2013/2014 - 2014/2015. Individuazione Istituti professionali di stato autorizzati ad avviare percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Integrazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012 con il quale sono stati individuati gli Istituti Professionali di Stato autorizzati ad avviare nel corso degli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 un percorso di IeFP di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 87/2010;
VISTO il decreto n. 4063/LAVFOR.FP/2014 del 24 giugno 2014 con il quale l'IPS "Antonio Mattioni" di Cividale del Friuli (UD) è stato autorizzato ad avviare, ad integrazione di quanto già autorizzato con il decreto n. 305/LAVFOR.FP/2012 e limitatamente all'anno scolastico/formativo 2014/2015, i percorsi di IeFP di natura sussidiaria di seguito indicati:
- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Manutentore autovetture e motocicli (figura triennale per il rilascio della qualifica professionale);
- Tecnico riparatore dei veicoli a motore (figura quadriennale per il rilascio del diploma professionale);

VISTA la nota prot. n. 3216/A16 del 20 agosto 2014 con la quale l'IPSIA Mattioni ha comunicato l'avvenuta attuazione Piano Regionale di riordino scolastico ed il conseguente accorpamento dello scrivente Istituto all'ISIS P. D'Aquileia di Cividale a partire dalla data del 1 settembre 2014;
PRECISATO che l'accorpamento degli Istituti di cui al precedente capoverso implica il trasferimento della titolarità dei percorsi sussidiari di IeFP già avviati negli anni precedenti e quelli da avviare nell'anno scolastico 2014/2015 e più precisamente:
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (prima annualità) - da avviare
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (seconda annualità) - cod. prog. FP1341387001
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (terza annualità) - cod. prog. FP1240626002
- Tecnico di impianti termici (quarta annualità) - da avviare
- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Manutentore autovetture e motocicli (prima annualità)) - da avviare
- Tecnico riparatore dei veicoli a motore (quarta annualità) - da avviare;

PRESO ATTO pertanto di quanto sopra esposto e ritenuto di autorizzare la modifica della titolarità delle attività formative sopra richiamate;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è autorizzata la modifica della titolarità, con trasferimento dall'IPSIA Mattioni di Cividale del Friuli in capo all'ISIS P. D'Aquileia di Cividale, dei percorsi di IeFP di natura sussidiaria di seguito riportati:
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (prima annualità) - da avviare
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (seconda annualità) - cod. prog. FP1341387001
- Operatore di impianti termoidraulici - Installatore impianti di climatizzazione (terza annualità) - cod. prog. FP1240626002
- Tecnico di impianti termici (quarta annualità) - da avviare

- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Manutentore autovetture e motocicli (prima annualità)) - da avviare
- Tecnico riparatore dei veicoli a motore (quarta annualità) - da avviare.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 agosto 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5963_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 settembre 2014, n. 5963/LAVFOR.FP/2014

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (DPR n. 495/1992, così come modificato dal DPR n. 360/2001). Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

VISTO il Regolamento approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, recante norme relative al Codice della strada, così come modificato dal D.P.R. 5 giugno 2001, n. 360, recante modifiche agli articoli 239 e 240 e all'appendice X del Titolo III del citato D.P.R. n. 495/1992;

VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;

VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";

VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, concernente "Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";

ATTESO che la citata legge regionale definisce al Titolo III - ed in particolare agli articoli 46, 49 e 50 - la ripartizione delle funzioni tra Regione e Province in materia di motorizzazione civile e relativamente all'organizzazione dei corsi e degli esami oggetto del presente decreto;

VISTO il decreto n. 4526/LAVFOR.FP del 04 settembre 2013, con il quale il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca ha emanato per l'anno formativo 2013/2014, l'Avviso concernente specificamente la realizzazione dei corsi previsti dal menzionato Accordo;

RAVVISATA l'esigenza di garantire la continuità della realizzazione delle attività formative in argomento e pertanto di dare avvio alle procedure concernenti l'impostazione e l'attuazione dei relativi progetti;

PRECISATO che dalla realizzazione delle attività formative stesse non devono derivare oneri per l'Amministrazione regionale e che la presentazione delle operazioni formative non è soggetta a termine di scadenza;

ATTESA peraltro la necessità di definire una disciplina specifica per tali corsi, indicando puntualmente

le modalità e i criteri per la loro progettazione e stabilendo le modalità e i termini per la presentazione dei relativi progetti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori" (DPR N.495/1992, modificato dal DPR N. 360/2001).
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5963_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (DPR n. 495/1992, modificato dal DPR n. 360/2001)

Art. 1 oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni riguardanti le attività formative per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica, previste dal DPR 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), e successive modifiche, come obbligatorie per l'accesso alle relative attività professionali.
2. La gestione delle attività in argomento rientra nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, di seguito Servizio.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata o dal presente Avviso, si fa riferimento al "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Le operazioni formative di cui all'articolo 1 sono elaborate in conformità alle prescrizioni dell'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, che si riporta in allegato al presente Avviso.

Art. 3 soggetti proponenti

1. Le operazioni possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia "C" in teoria e in pratica per il settore "Meccanica e metallurgia".

Art. 4 tipologia formativa

Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:
a) denominazione: "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali";
b) durata: 30 ore o 24 ore rispetto alla specifica iniziativa;
c) destinatari: giovani e adulti occupati e disoccupati;
- per il ruolo di responsabile tecnico: titolo di studio in perito industriale, geometra, maturità scientifica, diploma di tecnico delle industrie meccaniche, tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche, tecnico delle industrie chimiche previsti dall''ordinamento previgente il DM n° 15/1994, diploma di Tecnico chimico e biologico, tecnico dell'edilizia, tecnico delle industrie elettriche, tecnico delle industrie elettroniche,tecnico delle industrie meccaniche, tecnico dei sistemi energetici, previsti da DM sopra citato, laurea ingegneria oppure laurea breve ingegneria;
- per il ruolo di sostituto del responsabile tecnico: operaio specializzato da oltre 3 anni;
d) attestazione finale: attestato di frequenza.

Art. 5 termini e modalità di presentazione dei progetti

1. Le operazioni formative sono presentate secondo la modalità "a sportello" e sono valutate con cadenza mensile. Per ciascun corso deve essere elaborato un progetto formativo da presentare online, mediante la compilazione integrale dell'apposito formulario dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, WEBFORMA.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea al Servizio, ufficio di Via San Francesco 37, Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 - 12.00.
3. La sezione del formulario relativa alla "descrizione dell'operazione" deve riportare la dichiarazione espressa da parte del soggetto proponente/attuatore che il percorso formativo viene sviluppato ed organizzato nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell' Accordo di cui all'articolo 2, comma 3 del presente Avviso.
4. Nella sezione del formulario relativa ai Moduli, devono essere specificati gli obiettivi, i contenuti, le metodologie didattiche, le eventuali verifiche intermedie, nonché l'esame finale, nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo di cui all'articolo 2, comma 3 del presente Avviso. Il monte ore dei corsi e dei singoli moduli deve essere determinato nel rispetto del minimo stabilito dall'Accordo stesso, rispettivamente di 30 ore per le proposte formative afferenti operazioni di revisori periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e di 24 ore per quelle afferenti operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. A questo monte ore vanno sommate le ore dedicate allo svolgimento dell'esame finale.
5. Il formulario va compilato integralmente.
6. Le operazioni potranno essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel sito internet ufficiale della Regione.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. Il Servizio effettua una verifica preventiva su ciascuna operazione presentata, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione stessa.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del l'operazione;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto, per la presentazione dell'operazione, dall'articolo 5, comma 1;
d) la mancata completa compilazione del formulario medesimo;
e) la mancata presentazione dell'operazione anche in forma cartacea;
f) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più corsi o più edizioni della medesima operazione;
g) il mancato rispetto del numero massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 2.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. Le operazioni per le quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutate in base al sistema di ammissibilità secondo i criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) del documento "Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanate con decreto direttoriale n° 1672/LAVFOR.FP/2013 d.d. 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, l'applicazione del criterio 2) denominato "coerenza e qualità progettuale" fa riferimento alle attività previste dall'allegato Accordo di cui all'articolo 2 , comma 3.
2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate

dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato non è considerato un giorno lavorativo).
3. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del comma 1 sono inserite in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione, che è approvata mensilmente con decreto con decreto del Direttore del Servizio.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. Le operazioni approvate sono realizzati dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Le operazioni devono prevedere un numero di allievi non superiore a 25, fermo restando il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di accreditamento delle sedi operative.
3. I soggetti proponenti devono garantire che la docenza dei corsi in argomento sia tenuta da soggetti qualificati esperti nelle materie di insegnamento.
4. Le operazioni possono essere avviate, anche prima della loro approvazione con assunzione di responsabilità del soggetto attuatore.
5. A fronte di specifiche esigenze è consentito l'uso di sedi didattiche occasionali. L'uso della sede didattica occasionale può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede siano dovute a motivi organizzativi subentrati in seguito all'approvazione del progetto, il soggetto attuatore dovrà darne comunicazione prima dell'utilizzo della sede stessa al Servizio, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori.
6. La realizzazione dei corsi non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

Art. 9 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica al Servizio la data fissata per gli esami finali contestualmente all'avvio dell'attività formativa con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6).
2. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste per ciascun modulo formativo. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione in Via San Francesco n° 37-Trieste entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. La prova d'esame consiste in un test di almeno 40 domande a risposta multipla e in un colloquio di approfondimento nelle materie oggetto del corso.
4. Il Servizio provvede a costituire le Commissioni d'esame assicurando al loro interno la presenza di qualificati esperti designati rispettivamente dall'ANCI e dalle Province territorialmente competenti, cui fanno capo, ai sensi della legge regionale n. 23/2007, i Servizi della motorizzazione civile già appartenenti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
5. Al termine dei corsi di formazione, il Servizio, ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, rilascia ai partecipanti, previo superamento dell'esame volto all'accertamento della idoneità professionale dei partecipanti medesimi, un attestato di frequenza.

Art. 10 disposizioni finali

1. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni che verranno emanate per la gestione della generalità delle attività formative.

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5964_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 settembre 2014, n. 5964/LAVFOR.FP/2014

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi di formazione per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTA la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ed in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'art. 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
VISTO il Decreto n° 4525/LAVFOR.FP/2013 d.d. 04.09.2013, con il quale il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca ha emanato l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2013/2014, di operazioni riguardanti corsi di formazione per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi";
RAVVISATA l'esigenza di garantire la continuità della realizzazione delle attività formative in argomento e pertanto di dare avvio alle procedure concernenti l'impostazione e l'attuazione dei relativi progetti;
PRECISATO che dalla realizzazione delle attività formative stesse non devono derivare oneri per l'Amministrazione regionale e che la presentazione delle operazioni formative non è soggetta a termine di scadenza;
ATTESA peraltro la necessità di definire una disciplina specifica per tali corsi, stabilendo puntualmente le modalità e i criteri per la loro progettazione, laddove non espressamente regolati dall'Accordo, e definendo le modalità e i termini per la presentazione dei relativi progetti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009)".
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_5964_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti corsi di formazione per addetti ai servizi di controllo del-

le attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (decreto ministeriale 6 ottobre 2009)

Art. 1 oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni riguardanti le attività formative per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, previste come obbligatorie per l'accesso alle relative attività professionali dal Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009 (Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'art. 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94).
2. La gestione delle attività in argomento rientra nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, politiche Giovanili e Ricerca di seguito Servizio.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata o dal presente Avviso, si fa riferimento al "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Le operazioni di cui all'articolo 1 sono elaborate in conformità alle prescrizioni dell'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 che si riporta in allegato al presente Avviso.

Art. 3 soggetti proponenti

1. Le operazioni possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia "C" in teoria per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4 tipologia formativa

Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:
a) denominazione: "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali";
b) durata: minima di 90 ore;
c) destinatari: giovani e adulti di età non inferiore ai 18 anni occupati e disoccupati in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di scuola media inferiore; in caso di titolo di studio conseguito all'estero, è necessario presentare una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione. Gli stranieri devono dimostrare una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta. Tale conoscenza deve essere verificata preliminarmente dal soggetto attuatore attraverso un test d'ingresso, che deve comprendere:
- *prova scritta:* a) una prova di grammatica; b) una prova di analisi e comprensione di un testo;
- *prova orale:* colloquio/conversazione;
d) attestazione finale: attestato di frequenza.

Art. 5 termini e modalità di presentazione dei progetti

1. Le operazioni formative sono presentate secondo la modalità "a sportello" e sono valutate con cadenza mensile. Per ciascun corso deve essere elaborato un progetto formativo da presentare online, mediante la compilazione integrale dell'apposito formulario predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, WEBFORMA.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea al Servizio, ufficio di Via San Francesco 37, Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 - 12.00.
3. La sezione del formulario relativa alla "descrizione dell'operazione" deve riportare la dichiarazione

espressa da parte del soggetto proponente/attuatore che il percorso formativo viene sviluppato ed organizzato nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell' Accordo di cui all'articolo 2, comma 3 del presente Avviso.
4. Nella sezione del formulario relativa ai Moduli, devono essere specificati gli obiettivi, i contenuti, le metodologie didattiche, le eventuali verifiche intermedie, nonché l'esame finale, nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo di cui all'articolo 2. Il monte ore dei corsi e dei singoli moduli di ciascuna delle tre aree tematiche deve essere determinato nel rispetto del limite minimo stabilito dall'Accordo, ovvero:
- A) area giuridica: 30 ore;
- B) area tecnica: 35 ore;
- C) area psicologico-sociale: 25 ore.
A questo monte ore vanno sommate le ore dedicate allo svolgimento dell'esame finale.
5. Il formulario va compilato integralmente.
6. Le operazioni potranno essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel sito internet ufficiale della Regione.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. Il Servizio effettua una verifica preventiva su ciascuna operazione presentata, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione stessa.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione dell'operazione;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto, per la presentazione delle operazioni, dall'articolo 5, comma 1;
d) la mancata completa compilazione del formulario medesimo;
e) la mancata presentazione dell'operazione anche in forma cartacea;
f) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più corsi o più edizioni della medesima operazione;
g) il mancato rispetto del numero massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 2.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. Le operazioni per le quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutate in base al sistema di ammissibilità secondo i criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) del documento "Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanate con decreto direttoriale n° 1672/LAVFOR.FP/2013 d.d. 04 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, l'applicazione del criterio 2) denominato "coerenza e qualità progettuale" fa riferimento alle attività previste dall'allegato Accordo di cui all'articolo 2 , comma 3.
2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato non è considerato un giorno lavorativo).
3. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del comma 1 sono inseriti in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione, che è approvata mensilmente con decreto del Direttore del Servizio.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. Le operazioni approvate sono realizzate dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Le operazioni devono prevedere un numero di allievi non superiore a 25, fermo restando il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di accreditamento delle sedi operative.
3. I soggetti proponenti devono garantire che la docenza dei corsi sia tenuta da soggetti in possesso di titoli idonei e comprovata esperienza almeno biennale di insegnamento o professionale nelle aree tematiche di cui all'articolo 5, comma 4.
4. Le operazioni possono essere avviate, anche prima della loro approvazione con assunzione di responsabilità del soggetto attuatore.
5. A fronte di specifiche esigenze è consentito l'uso di sedi didattiche occasionali. L'uso della sede didattica occasionale può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede siano dovute a motivi organizzativi subentrati in seguito all'approvazione del progetto, il soggetto attuatore dovrà darne comunicazione prima dell'utilizzo della sede stessa al Servizio, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori.
6. La realizzazione dei corsi non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

Art. 9 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica al Servizio la data fissata per gli esami finali contestualmente all'avvio dell'attività con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6).
2. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che abbiano garantito una presenza certificata di almeno il 90% del monte ore complessivo, al netto dell'esame finale. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione in Via San Francesco n° 37-Trieste entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. La prova d'esame, finalizzata alla verifica dell'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali, deve essere effettuata mediante una prova scritta e un colloquio interdisciplinare sulle materie oggetto del corso.
4. Al termine dei corsi di formazione, il Servizio, ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, rilascia ai partecipanti, previo superamento dell'esame volto all'accertamento della idoneità professionale dei partecipanti medesimi, un attestato di frequenza. L'attestato deve contenere gli elementi minimi specificati nell'allegato Accordo di cui all'articolo 2, comma 3.
5. La commissione esaminatrice deve essere composta, oltre che dal coordinatore e dal tutor, anche da un docente per ciascuna delle aree tematiche di cui al articolo 5, comma 4.
6. L'attestato rilasciato dal Servizio al termine del corso, consente l'iscrizione all'elenco di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009.

Art. 10 disposizioni finali

1. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni che verranno emanate per la gestione della generalità delle attività formative.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6006_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2014, n. 6006/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTI
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni di età un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di Garanzia giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- il Programma esterno parallelo con cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di Azione e Coesione nazionale (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1515 del 30 agosto 2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato

del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile"
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 con la quale è stato approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";
- la deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 94/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- le deliberazioni n. 827 dell'11 maggio 2014 e n. 1396 del 24 luglio 2014 che hanno apportato modifiche e integrazioni a PIPOL;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, nel confermare quanto indicato nella precedente n. 93/2014, ha previsto l'emanazione, da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di direttive finalizzate alla realizzazione delle misure di carattere formativo a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4 di PIPOL ;
PRESO ATTO che
- PIPOL prevede la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 ha approvato criteri e misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
- con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 è stata approvata la direttiva che disciplina la realizzazione, nell'ambito di PIPOL, dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale;
RITENUTO di predisporre specifiche direttive rivolte ai soggetti interessati all'attuazione, nell'ambito di PIPOL, dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica in Italia o all'estero, in area UE ed extra UE;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato il documento denominato "Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)", allegato A) parte integrante di questo decreto.
2. Il presente decreto e l'allegato documento sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6006_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI IN MOBILITA' GEOGRAFICA (in Italia o all'estero)

INDICE

Premessa

Le presenti direttive disciplinano i tirocini extracurriculari realizzati nell'ambito di PIPOL[1] e finanziati, in particolare, dal Programma Operativo nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG[2] - e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC - nazionale[3].
In particolare si fa riferimento a tirocini extracurriculari realizzati al di fuori del territorio regionale, in Italia o all'estero.
Le presenti direttive possono essere oggetto di ulteriori integrazioni legate alla risoluzione di alcuni aspetti ancora aperti e trattati a livello nazionale in quanto afferenti all'attuazione del PON e alle modalità di pagamento delle indennità a favore dei tirocinanti appartenenti alla FASCIA 5 (cfr paragrafo 1).

1.Tirociniextracurriculari realizzati in mobilità geografica nell'ambito di PIPOL

I tirocini extracurriculari attivati all'interno di PIPOL e nell'ambito delle presenti direttive si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari indicati da PIPOL medesimo:
- **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) che non hanno compiuto i 30 anni di età;
- **FASCIA 3**: neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificatileFPche non hanno compiuto i 30 anni di età;
- **FASCIA 4**: giovani che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario;
- **FASCIA 5**, con specifico riferimento a:
  - lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
  - lavoratori in CIGS a zero ore.

Ai fini di PIPOL:
- sono considerati neo diplomati o neo qualificati dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) i giovani che si registrano per l'accesso ai servizi di PIPOL entro il 31 luglio dell'anno solare successivo a quello del conseguimento del titolo;
- i giovani in possesso di una qualifica professionale acquisita in un percorso di qualificazione di base abbreviata da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL;
- i giovani in possesso di titolo di studio universitario devono avere conseguito il titolo medesimo da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL.

I tirocini finanziabili possono avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi per tutte le fasce d'utenza.

---

[1]Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

[2]PON. Il Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG, è il Programma, finanziato a valere sulla programmazione FSE 2014/2020 a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui le Regioni e la Provincia autonoma di Trento costituiscono organismi intermedi. Il PON costituisce l'attuazione sul territorio italiano, con esclusione quindi della sola Provincia autonoma di Bolzano, delle indicazioni comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth EmployementInitiative – YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani. Il PON è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014.

[3]Il Piano di azione e coesione – PAC – è un programma di carattere nazionale nel quale sono confluiti parte dei finanziati dei Programmi Operativi regionali o nazionali della programmazione 2007/2013, con particolare riferimento alla quota nazionale di finanziamento. Nel caso in questione si tratta di risorse che derivano dal POR FESR 2007/2013 delle regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tali tirocini si possono svolgere:

- nei 27 Paesi aderenti alla UE, al di fuori dell'Italia - o all'associazione del libero scambio – Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein -, con riguardo a destinatari delle FASCE 2, 3, 4, 5;

- in Italia, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della Provincia autonoma di Bolzano, con riguardo a destinatari delle FASCE 2, 3, 4;

- in Paesi extra UE, con riferimento ai soli giovani della FASCIA 4 "trattati" dall'Università di Trieste o dall'Università di Udine.

1.1 Normativa applicabile

1.1.1 Tirocini extracurriculari in Italia

Per i tirocini svolti in Italia, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della Provincia autonoma di Bolzano, la normativa applicabile è quella della regione in cui si trova la sede prevalente di svolgimento[4] del tirocinio.

La realizzazione di un tirocinio in mobilità geografica nazionale comporta:
a) l'applicazione della normativa che disciplina i tirocini sul territorio sede principale del tirocinio medesimo;
b) l'adesione a "Garanzia giovani" presso la Regione/Provincia autonoma sede prevalente del tirocinio;
c) la sorveglianza del tirocinio da parte della Regione in cui si trova la sede prevalente di svolgimento del tirocinio;
d) il pagamento dell'indennità a carico della regione in cui ha la residenza il tirocinante (a prescindere dal soggetto promotore).

1.1.2 Tirocini extracurriculari all'estero

I tirocini extracurriculari realizzati all'estero sono quelli che trovano sede prevalente di svolgimento presso soggetti ospitanti insediati al di fuori del territorio italiano.

In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero[5].
Nella realizzazione dei tirocini extracurriculari all'estero, PIPOL assicura, con le modalità e nelle misure successivamente indicate, il pagamento di una indennità mensile di mobilità al tirocinante ed un compenso a risultato a favore del soggetto promotore.

2. Soggetti promotori

2.1 Tirocini extracurriculari in Italia

Qualora nella fase di accoglienza emerga la necessità di realizzare un tirocionio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori del territorio regionale e con esclusione del territorio della Provincia autonoma di Bolzano, il CPI provvede a chiudere la registrazione del destinatario a PIPOL ed il destinatario provvede ad una nuova registrazione facendo riferimento alla Regione/provincia autonoma presso cui intende realizzare il tirocinio.

[4]Per sede prevalente di svolgimento si considera il territorio presso il quale si svolge la maggior parte del tirocinio in termini temporali.
[5]Vedi risposta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'interpello dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia – Centro studi Marco Biagi (n. 20/2013, prot. 37/0010941 del 14 giugno 2013)

2.2 Tirocini extracurriculari all'estero

I soggetti promotori dei tirocini extracurriculari all'estero – Paesi UE al di fuori dell'Italia, Paesi aderenti all'associazione del libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein), Paesi extra UE - sono i seguenti:

- destinatari delle FASCE 2 e 3:
  - Servizi per il lavoro delle Province per quanto concerne i destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza realizzata nella fase di accoglienza, rientrano nella categoria di coloro che hanno il più alto indice di occupabilità[6];
  - enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL per quanto concerne i destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza menzionata, rientrano nelle restanti categorie di profilazione.

  In tal senso il PAI che viene sottoscritto al termine della fase di accoglienza, ove preveda la realizzazione di un tirocinio, deve indicare il livello di profilazione e il soggetto promotore. Nel caso in cui il soggetto promotore sia costituito dall'ATI riferibile per territorio, non è richiesta in quel momento l'indicazione dell'ente di formazione facente parte dell'ATI che assumerà il ruolo di soggetto promotore;
- destinatari della FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

  Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, le Province subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore: la Provincia di Trieste per quanto concerne i giovani inizialmente trattati dall'Università di Trieste; la Provincia di Udine per quanto riguarda i giovani inizialmente trattati dall'Università di Udine;
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso Università diverse da quelle di Trieste o di Udine: Servizi per il lavoro di Trieste o di Udine;
- destinatari della FASCIA 5: enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
- destinatari rientranti fra le persone maggiormente vulnerabili[7]: Servizi per il lavoro delle Province. È facoltà delle Province ricorrere a risorse diverse da quelle di PIPOL per il finanziamento di tirocini a favore di queste categorie di utenza. Le Province assicurano in ogni caso la tracciabilità del percorso seguito dal destinatario ai fini del monitoragigo complessivo di PIPOL.

3. Soggetti ospitanti

3.1 Tirocini extracurriculari in Italia

I tirocini extracurriculari aventi sede prevalente di svolgimento collocata in Italia, al di fuori del territorio regioanle e con esclusione del territorio della Provincia autonoma di Bolzano si possono svolgere presso i soggetti ospitanti individuati dalla normativa regionale/provinciale di riferimento.

---

[6]Appartengono alla categoria con il più alto indice di occupabilità coloro ai quali nella di profilatura svolta nella fase di accoglienza viene assegnata la classificazione "BASSA". Le altre aree di classificazione sono le seguenti: "MEDIA", "ALTA", "MOLTO ALTA"

[7]Rientrano nella categoria delle persone maggiormente vulnerabili:
- persone con disabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 68/1999;
- personee svantaggiate ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1991;
- beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria;
- altri soggetti presi in carico dai servizi sociali (ivi comprese le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione)

3.2 Tirocini extracurriculari all'estero

I tirocini extracurriculari aventi sede di svolgimento prevalente all'estero, possono svolgersi presso le seguenti fattispecie di soggetto ospitante:
a) sedi estere di imprese private italiane
b) imprese private con sede legale all'estero
c) istituzioni comunitarie o internazionali.

4. Tirocinanti

Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e con specifico riferimento ai giovani delle FASCE 2, 3, 4, il destinatario
- al momento dellaregistrazione[8]:
  - non deve avere compiuto i 30 anni di età;
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 181/2000;
  - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
  - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG
- al momento della sottoscrizione del PAI:
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 181/2000;
  - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione. La sussistenza di questo requisito deve essere dichiarata dal giovane al momento della sottoscrizione del PAI con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
  - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

I requisiti richiesti al momento della sottoscrizione del PAI devono essere mantenuti durante lo svolgimento del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e con specifico riferimento ai destinatari della FASCIA 5, essi, al momento della registrazione, devono risultare disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, o in CIGS a zero ore e residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Tali requisiti devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del PAI e durante la realizzazione del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Durante la fase di accoglienza, e con solo riferimento ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale.Il livello di profilatura determina il compenso forfettario dovuto al soggetto promotore (enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate o Università di Trieste o Università di Udine)a conclusione del tirocinio e, per quanto riguarda i giovani rientranti nelle FASCE 2 e 3, l'individuazione del soggetto promotore..

Infine, ai fini della ammissibilità del tirocinio e con riferimento ai destinatari rientranti in tutte le FASCE previste – 2, 3, 4, 5 –, la realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza.

---

[8] La registrazione, come noto, avviene attraverso il portale www.retelavoro.regione.fvg.it o presso il portale www.garanziagiovani.gov.it

5. Presentazione del progetto formativo di tirocinio

Entro 4 mesi dalla firma del PAI nel caso in cui il tirocinio è previsto come prima o unica misura di politica attiva del lavoro a favore della persona nel quadro di PIPOL, il soggetto promotore deve proporre al destinatario il tirocinio ed inserire il relativo progetto formativo nel sistema informatico.

Per quanto riguarda la durata del tirocinio, essa è computata in mesi. A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 5.3.
A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:

- mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre.

Ove la scadenza di una mensilità cada in giornate comprese il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile).

La modalità di presentazione del progetto formativo si differenzia a seconda che il tirocinio sia rivolto ad un giovane appartenente alle FASCE 2, 3, 4 o ad una persona appartenente alla FASCIA 5.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Per quanto riguarda le **FASCE 2, 3, 4**, va compilato l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI – Operazioni occupabilità")all'indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema..
Il formulario è reperibile nella sezione dedicata alle direttive finanziate alla voce "Tirocini extracurriculari in mobilità geografica – PIPOL (fascia 2,3,4)".

Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 4 del suddetto regolamento.
Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario di PIPOL non è ammissibile.

A ogni progetto va allegata la stampa del piano formativo, con l'esplicitazione delle prestazioni oggetto di osservazione ai fini della valutazione dei risultati di apprendimento, redatto utilizzando la piattaforma TBase prodotta nell'ambito del progetto Lenoardo da Vinci TRACK (www.Tbase.eu), per i settori per cui è disponibile la mappatura e il relativo repertorio di competenze.

La presentazione dei progetti avviene nel rispetto dei termini indicati al paragrafo 14.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Per quanto riguarda la **FASCIA 5** va compilato il formulario reso disponibile sull'applicativo Web forma.

Ciascun progetto di tirocinio deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problemsolving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Il formulario deve essere presentato nei termini di cui sopra, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, all'ufficio protocollo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via Nievo 20, Udine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

6. Gestione finanziaria

6.1 Remunerazione a risultato per il soggetto promotore

Qualora il tirocinio si rivolga ai giovani delle FASCE 2, 3, 4 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate o l'Università di Trieste o l'Università di Udine, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio –è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, secondo il seguente schema:

“Profilatura” relativa alla distanza dal mercato del lavoro del tirocinante	Remunerazione a risultato
BASSA	200 €
MEDIA	300 €
ALTA	400 €
MOLTO ALTA	500 €

Qualora il tirocinio si rivolga a lavoratori della FASCIA 5 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio - la remunerazione a risultato previsto per il promotore a conclusione del tirocinio è pari a euro 500,00.

Il compenso è erogato al soggetto promotore, da parte dei seguenti soggetti:
- con riferimento ai tirocini rivolti ai giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato generale per i rapproti finanziari con l'Unione europea (IGRUE);
- con riferimento ai tirocini rivolti alle persone appartenenti alla FASCIA 5, dal Servizio.

6.2 Indennità di mobilità per il tirocinante

Gli aspetti da risolvere nell'attuale fase riguardano elementi procedurali di diretta competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La Regione, su specifica richiesta del suddetto Ministero, ha indicato nell'INPS il soggetto cui affidare il pagamento dell'indennità di partecipazione al tirocinio per la parte di competenze di PIPOL, sia con riferimento ai tirocini inerenti il PON IOG che con riferimento ai tirocini inerenti il PAC; al momento è stata verificata un sostanziale accoglimento della richiesta sia da parte del Ministero che di INPS e sono in corso gli approfondimenti tecnico operativi necessari per l'operatività della procedura. Non appena se ne avrà la formalizzazione, si provvederà al tempestivo aggiornamento del presente documento, con la completa configurazione delle procedure per la gestione dell'indennità.

6.2.1. Sede di svolgimento in Italia

Qualora il tirocinio extracurriculare abbia sede prevalente di svolgimento in Italia, al di fuori del territorio regionale e con esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, al tirocinante compete l'indennità di partecipazione nella misura prevista dalla normativa vigente nel territorio della sede prevalente di svolgimento del tirocinio.

6.2.2 Sede di svolgimento in ambito UE o nei paesi aderenti al sistema di libero scambio

Nel caso in cui il tirocinio extracurriculare abbia sede prevalente in un Paese UE, al di fuori dell'Italia, o aderente all'associazione per il libero scambio, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo,alla voce B2.4M – Sostegno all'utenza - viene inserito il costo dell'indennità di mobilità secondo il seguente schema

	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi
Austria	2.890	3.253	3.737	4.221
Belgio	2.765	3.110	3.570	4.030
Bulgaria	1.961	2.183	2.479	2.775
Svizzera	4.145	4.670	5.370	6.070
Cipro	2.493	2.796	3.200	3.604

Repubblica Ceca	2.493	2.796	3.200	3.604
Germania	2.629	2.953	3.385	3.817
Danimarca	3.670	4.135	4.755	5.375
Estonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Grecia	2.629	2.953	3.385	3.817
Spagna	2.765	3.110	3.570	4.030
Finlandia	3.357	3.783	4.351	4.919
Francia	3.194	3.599	4.139	4.679
Croazia	2.629	2.953	3.385	3.817
Ungheria	2.369	2.654	3.034	3.414
Irlanda	3.032	3.416	3.928	4.440
Islanda	2.890	3.253	3.737	4.221
Liechtenstein	4.145	4.670	5.370	6.070
Lettonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Lussemburgo	2.765	3.110	3.570	4.030
Lituania	2.233	2.497	2.849	3.201
Malta	2.369	2.654	3.034	3.414
Olanda	2.890	3.253	3.737	4.221
Norvegia	4.145	4.670	5.370	6.070
Polonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Portogallo	2.493	2.796	3.200	3.604
Romania	2.097	2.340	2.664	2.988
Svezia	3.357	3.783	4.351	4.919
Slovenia	2.629	2.953	3.385	3.817
Slovacchia	2.369	2.654	3.034	3.414
Gran Bretagna	3.670	4.135	4.755	5.375

Il tirocinante ha titolo a percepire l'indennità di mobilità ove sia verificata l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste mensilmente.

L' indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.

6.2.3 Sede di svolgimento in ambito extra UE

PIPOL sostiene il tirocinante con una indennità di mobilità nel caso in cui la sede prevalente del tirocinio si trovi in un Paese estero al di fuori dell'area UE. L'indennità prevista è la seguente:

	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi
Paesi extra UE in Europa	1.961	2.183	2.479	2.775
Altri paesi extra UE	4.145	4.670	5.370	6.070

Il tirocinante ha titolo a percepire l'indennità di mobilità ove sia verificata l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste mensilmente.

Tale indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.

7. Valutazione

Ogni progetto formativo di tirocinio è valutato sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Il Servizio, con apposito decreto del dirigente competente, approva gli elenchi delle operazioni ammesse al finanziamento e non ammesse al finanziamento con cadenza quindicinale. È in ogni caso ammissibile l'avvio del tirocinio nel periodo che intercorre tra la sua presentazione al Servizio e l'adozione del decreto richiamato, previa assunzione di responsabilità da parte del soggetto promotore che deve essere trasmessa al Servizio prima o contestualmente all'avvio del tirocinio.

Inoltre, con riferimento a tutti i tirocini:

- qualora il termine per l'adozione dei suddetti decreti coincida con il sabato, la domenica o altra giornata festiva, il termine medesimo è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
- i decreti di approvazione sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito dell'Amministrazione regionale (www.regione.fvg.it), alla voce "Formazione lavoro". La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare;
- i termini degli esiti della valutazione sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 2 e 3 è l'ufficio di Trieste del Servizio, Via San Francesco 37; l'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 4 e 5 è l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20.

8Registri

8.1Tirocini extracurriculari in Italia

La gestione dei registri di presenza avviene sulla base della normativa vigente presso la Regione/Provincia autonoma sede del prevalente del tirocinio.

8.2Tirocini extracurriculari all'estero

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dal Servizio. Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del tirocinio (frontespizio e pagina di registrazione della presenza numerate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, componendole delle pagine necessarie che vengono numerate

9. Avvio del tirocinio

Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza delle FASCE 2, 3, 4, il soggetto promotore deve registrare, entro 7 giorni di calendario, l'avvenuto avvio del tirocinio nella sezione AZIONI del sistema PIPOL, indicando come data di proposta del tirocinio la data di firma del progetto formativo e come data di avvio il primo giorno effettivamente svolto in azienda.

Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza della FASCIA 5, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.

10. Modifiche del tirocinio

Il soggetto promotore deve comunicare le modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale. In particolare tali modifiche possono riguardare l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono gestite dal soggetto promotore e conservate unitamente al progetto formativo.

11. Conclusione del tirocinio e rendicontazione

Per quanto concerne i tirocini a favore dei giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, la conclusione del tirocinio viene comunicata dal soggetto promotore attraverso il portale "Tirocini – Operazioni occupabilità".

Per quanto riguarda invece i tirocini a favore dei lavoratori appartenenti alla FASCIA 5, la conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.

Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
È considerato positivamente concluso il tirocinio la cui chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiariadeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore di cui al paragrafo 5.1.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente per cause diverse da quelle sopraindicate, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio. Gli eventuali importi relativi ad indennità di mobilità erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o

nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

Entro dieci giorni di calendario dalla presentazione della documentazione da parte del tirocinante il soggetto promotore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione inerente i tirocinanti rientranti nelle FASCE 2 o3 e al Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine quella relativa alla FASCIA4 o 5. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente al di fuori delle cause giustificate sopraindicate.

La documentazione da presentare è costituita da un apposito modello predisposto dal Servizio e dal registro di presenza in originale.

12. Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini extracurriculari nell'ambito di PIPOL devono recare i seguenti loghi:

Nel caso i tirocini siano specificamente rivolti ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, è richiesto anche l'utilizzo dei seguenti loghi:

13. Sperimentazione PREMO e TRACK

Nell'ambito della realizzazione dei tirocini all'estero l'Amministrazione Regionale intende sperimentare i primi risultati prodotti all'interno dei progetti denominati, rispettivamente, PREMO e TRACK e finanziati a valere sul programma Leonardo da Vinci.

Nello specifico si ricorda che il progetto Premo, realizzato nell'ambito di un partenariato transnazionale che ha nella Provincia Autonoma di Trento il soggetto capofila e la Regione FVG come partner, ha lo scopo di trasferire prassi e modalità operative per sostenere le Pubbliche Amministrazioni nella fase di "avvio" dei processi di mobilità internazionale; il progetto TRACK, che ha la Regione FVG come soggetto titolare, si propone invece di fornire degli strumenti per l'aumento del valore d'uso dell'esperienza maturata all'estero, fornendo delle indicazioni relative alla certificazione e alla tracciabilità delle competenze acquisite all'estero.

Nell'ambito della realizzazione dei tirocini extracurriculari all'estero, di cui alle presenti direttive, è volontà dell'Amministrazione regionale sperimentare alcuni prodotti dei due progetti.
In particolare sono oggetto di sperimentazione:

- le Linee guida per la mobilità (PREMO)
- i criteri di qualità per una buona mobilità (PREMO)
- l'utilizzo del Vortale (portale Verticale realizzato all'interno del progetto PREMO)
- la piattaforma per la stesura del piano formativo e la valutazione delle competenze in acquisizione (TRACK)

La sperimentazione riguarda 10 tirocini da realizzare all'estero, in Paesi dell'area UE, in base alla seguente suddivisione territoriale in cui operano i promotori:
- 3 tirocini in provincia di Udine (uno in capo all'Università degli studi di Udine, uno in capo alla Provincia di Udine, uno in capo all'ATI 3 UD – ENAIP FVG);
- 3 tirocini in provincia di Trieste (uno in capo all'Università degli studi di Trieste, uno in capo alla Provincia di Trieste, uno in capo all'ATI 1 TS – IRES FVG):
- 2 tirocini in provincia di Pordenone (uno in capo alla Provincia di Pordenone e uno in capo all'ATI 4 PN – IAL FVG);
- 2 tirocini in provincia di Gorizia (uno in capo alla Provincia di Gorizia e uno in capo all'ATI 2 GO – ENFAP FVG).

La lingua veicolare del tirocinio deve essere o l'inglese o il tedesco, o il francese o lo spagnolo

Nel concreto la sperimentazione ha la finalità di testare i suddetti prodotti e di verificare quanto e come gli stessi possono essere di aiuto agli operatori che si occupano della gestione della mobilità internazionale nella gestione dell'intero processo.
A ogni soggetto promotore chiamato a sperimentare i suddetti prodotti verrà chiesto pertanto
- di seguire il percorso esplicitato all'interno delle linee guida prodotte nell'ambito del progetto PREMO,
- di rispettare tutti i criteri di qualità previsti nell'ambito della quality chart di PREMO, utilizzando (soprattutto in fase di orientamento alla scelta del tirocinio) il Vortale e
- di utilizzare, per la stesura del patto formativo e per l'individuazione delle prestazione oggetto di valutazione dei risultati di apprendimento, la piattaforma TBase realizzata nell'ambito del progetto TRACK.

I suddetti prodotti sono reperibili ai siti web dei due progetti http://preparalamobilita.eu/ , http://preparalamobilita.eu/the_vortal.html e http://www.evta.net/track/track_tools_for_mobility_.html e www.Tbase.eu (link quest'ultimo alla piattaforma per la stesura del patto formativo e la valutazione delle competenze in acquisizione, dove è reperibile anche un documento di linee guida per l'utilizzo della piattaforma).

Al termine della sperimentazione ai promotori verrà chiesto di produrre un report (su apposito indice che verrà fornito dall'Amministrazione Regionale) sugli esiti della sperimentazione.

13.1 Modalità di attuazione della sperimentazione

La sperimentazione di cui si tratta viene svolta in maniera unitaria dai soggetti interessati, con le modalità e nei termini di seguito indicati.

L'attuazione unitaria è garantita attraverso la costituzione di un apposito **gruppo di pilotaggio** composto nel modo seguente:
- un rappresentante del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con funzioni di coordinamento;
- un rappresentante del Servizio lavoro e pari opportunità;
- un rappresentante del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- un rappresentante del partenariato del progetto PREMO;
- un rappresentante del progetto TRACK;
- un rappresentante della Provincia di Trieste;
- un rappresentante della Provincia di Gorizia;

- un rappresentante della Provincia di Udine;
- un rappresentante della Provincia di Pordenone;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Udine;
- un rappresentante dell'ATI 1 Trieste;
- un rappresentante dell'ATI 2 Gorizia;
- un rappresentante dell'ATI 3 Udine;
- un rappresentante dell'ATI 4 Pordenone.

Le funzioni di segreteria sono svolte dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

La realizzazione dei tirocini oggetto di sperimentazione è preceduta da due interventi di carattere propedeutico:

a) **percorso di preparazione interculturale**;
b) **formazione linguistica,** relativamente alla lingua veicolare del tirocinio.

13.1.1 Il percorso di preparazione interculturale

Il **percorso di preparazione interculturale** costituisce una misura orientativa di carattere specialistico che vuole preparare i tirocinanti al miglior approccio con la realtà sociale del Paese presso cui svolgeranno il tirocinio.
Si tratta di una operazione della durata di 16 ore che si articola nei seguenti moduli:

Modulo	Specificazioni indicative
1. Benvenuto	Presentazione del programma Fare conoscenza
2. Gestire stereotipi e pregiudizi	Lasciare che i giovani riflettano sulla propria identità culturale e trovino risorse per sensibilizzare anche la percezione degli altri
3. Formazione comunicativa e comportamentale	Gestire la diversità culturale e superare le barriere linguistiche Piccoli gruppi di conversazione, strategie di apprendimento della lingua, attività in sottogruppi
4. Acquisire conoscenze del Paese target	
5. Migliorare le abilità di risoluzione dei conflitti	Per superare le paure. I partecipanti descrivono un conflitto, preparano un gioco di ruolo e discutono in gruppi
6. Andare all'estero come un lavoratore qualificato	

Il gruppo di pilotaggio individua al proprio interno, fra le due Università e le quattro ATI, il soggetto che, entro il 3 ottobre 2014, presenta al Servizio programmazione e gestione interventi formativi il prototipo del percorso di preparazione interculturale.

Il prototipo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Il prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate

da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

d) cognome e nome
e) codice fiscale
f) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problemsolving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Dal punto di vista finanziario, il percorso di preparazione interculturale è gestito con l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014, di seguito Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 5 (euro 52,00) * 16 (n. ore attività)

e viene imputato sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

Per quanto riguarda la valutazione del prototipo, viene svolta dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, formalizza l'esito della valutazione con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione*, con comunicazione con nota formale al soggetto proponente.
Ove la valutazione non sia stata positiva, la nota formale indica il termine entro cui è richiesta la nuova presentazione del prototipo, con il riavvio della procedura.

13.1.2 La formazione linguistica

Ai fini diassicurare la miglior riuscita dell'esperienza di tirocinio all'estero, è richiesta, da parte del tirocinante, la conoscenza della lingua veicolare del tirocinio (l'inglese o il tedesco o il francese o lo spagnolo) di **livello almeno pari a b2**.

Nella realizzazione del percorso di formazione linguistica si fa riferimento alle Operazioni formative per l'apprendimento permanente previste dalle Direttive per la realizzazione delle attività formative previste da PIPOL, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni.

Ove, sulla base di quanto indicato nelle predette Direttive, non sia già stato presentato il prototipo formativo relativo al livello b2 per le lingue inglese o tedesco o francese o spagnolo, il gruppo di pilotaggio individua al proprio interno, fra le quattro ATI, il soggetto che, entro il 3 ottobre 2014, presenta al Servizio programmazione e gestione interventi formativi il prototipo o i prototipi formativi non ancora presentati sulla base della procedura di cui alle Direttive del decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 richiamate.

Per quanto concerne
- le modalità di presentazione,
- la gestione finanziaria,
- la valutazione

del prototipo o dei prototipi formativi, valgono le previsioni delle Direttive richiamate relativamente alle Operazioni formative per l'apprendimento permanente (paragrafi 5.5.5, 5.5.6, 5.5.7).

13.2 Modalità di realizzazione della sperimentazione

Entro il 31 ottobre 2014, sulla base di quanto previsto dalle presenti direttive e dell'attività svolta dal Gruppo di pilotaggio, devono essere concluse le procedure relative
- alla valutazione del prototipo relativo al percorso di preparazione interculturale,
- alla valutazione dei prototipi della formazione linguistica,
- alla individuazione delle persone che parteciperanno ai tirocini oggetto di sperimentazione.

Entro il 31 dicembre 2014:
- deve essere definita la configurazione dei tirocini, con l'individuazione dei contenuti, del soggetto ospitante, del periodo di svolgimento;
- deve essere assicurato lo svolgimento dei percorsi di preparazione interculturale;
- deve essere assicurato lo svolgimento dei percorsi di formazione linguistica, ove necessari.

Per quanto concerne la **realizzazione dei percorsi di preparazione interculturale**
- sono realizzati in un numero di edizioni corrispondenti al numero dei Paesi presso cui si svolgeranno i tirocini, al fine di garantire la dovuta personalizzazione,
- sono realizzati o dall'Università di Trieste o dall'Università di Udine o dall'ATI 1 Trieste o dall'ATI 2 Gorizia o dall'ATI 3 Udine o dall'ATI 4 Pordenone, sulla base delle decisioni assunte in seno di gruppo di pilotaggio,
- si prescinde dalla previsione di un numero minimo di partecipanti per l'avvio dell'attività.

Ogni tirocinante, ai fini della successiva partecipazione al tirocinio, deve risultare presente a tutte le ore di orientamento/formazione previste dal percorso.
Per quanto riguarda le modalità di attuazione del percorso e di rendicontazione, valgono rispettivamente le disposizioni di cui ai paragrafi 5.1.9 e 5.1.10 delle richiamate Direttive emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto riguarda la **realizzazione dei percorsi di formazione linguistica**

- sono realizzati, in edizioni distinte per lingua, a favore dei destinatari dei tirocini individuati i quali non abbiano una conoscenza della lingua veicolare del tirocinio almeno pari al livello b2),
- sono realizzati o dall'Università di Trieste o dall'Università di Udine o dall'ATI 1 Trieste o dall'ATI 2 Gorizia o dall'ATI 3 Udine o dall'ATI 4 Pordenone, sulla base delle decisioni assunte in seno di gruppo di pilotaggio,
- si prescinde dalla previsione di un numero minimo di partecipanti per l'avvio dell'attività.

Ogni tirocinante, ai fini della successiva partecipazione al tirocinio, deve risultare presente ad almeno il 70% delle ore di formazione previste e deve risultare idoneo alla prova finale.
Per quanto riguarda le modalità di attuazione del percorso e di rendicontazione, valgono rispettivamente le disposizioni di cui ai paragrafi 5.5.9 e 5.5.10 delle richiamate Direttive emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni.

14.Entrata in vigore

Le disposizioni delle presenti direttive, con esclusione di quanto indicato al paragrafo 14 in merito alla "Sperimentazione PREMO e TRACK", si applicano ai tirocini presentati dal 22 settembre 2014.

14_38_1_DDS_PROG GEST_6052_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 settembre 2014, n. 6052/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Approvazione edizione corsuale percorso IeFP di tipologia A (seconda annualità).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014;
VISTA la richiesta pervenuta in data 3 settembre 2014 da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi di avviare una seconda annualità relativa alla figura "Operatore del benessere - estetista", visto l'elevato numero di richieste da parte degli allievi passati dai primi il secondi anni;
PRECISATO che l'approvazione della nuova proposta formativa non comporta alcuna variazione del preventivo di spesa individuato con le menzionate Direttive;
RITENUTO pertanto di approvare la nuova seconda annualità con la denominazione indicata al precedente capoverso;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' approvata la proposta formativa di Tipologia A (seconda annualità) rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni, così come previsto dalle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015", denominata "Operatore del benessere - estetista" (cod. reg. FP1446611001).
2. Il finanziamento dell'attività è assicurato nell'ambito del preventivo di spesa previsto dalle Direttive di cui al decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6077_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 settembre 2014, n. 6077/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo. Quarto intervento correttivo al documento emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
RICORDATO che:
- l'articolo 3 del regolamento prevede l'emanazione di Linee guida di carattere tecnico - operativo funzionali alla preparazione, realizzazione e gestione delle operazioni finanziate;
- con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 sono state emanate le suddette Linee guida;
- con decreti n. 2515/LAVFOR.FP/2013, n. 7364/LAVFOR.FP/2013 e n. 3681/LAVFOR.FP/2014 sono state apportate correzioni, modifiche ed integrazioni al documento emanato col decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013;
EVIDENZIATO che, in sede di applicazione, è emerso che le attuali disposizioni, ammettendo la delega di attività solo quando questa è prevista dall'avviso di riferimento, richiedono l'inserimento nell'avviso stesso di regole gestionali di dettaglio che appesantiscono il testo degli avvisi e, in caso di mancato inserimento, possono determinare problemi in sede di attuazione delle operazioni;
RITENUTO pertanto di semplificare le disposizioni riguardanti il ricorso alla delega di parte delle attività (paragrafo 15.1.13 delle Linee Guida), prevedendo che sia sempre possibile ricorrere all'istituto della delega, fatta salva la possibilità di disporre diversamente in sede di avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Il primo capoverso del paragrafo "15.1.13 - Delega di parte delle attività" del documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 e successive modifiche (decreti n. 2515/LAVFOR.FP/2013, n. 7364/LAVFOR.FP/2013 e n. 3681/LAVFOR.FP/2014), è sostituito dal seguente:
<<La delega di parte delle attività è consentita, fatte salve disposizioni diverse previste dall'Avviso di riferimento; tutti gli elementi caratterizzanti la delega devono essere espressamente approvati dall'AdG o dalla SRA preventivamente all'espletamento delle attività oggetto della fornitura del bene o servizio.>>
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 settembre 2014, n. 6078/LAVFOR.FP/2014

POR FSE 2007/2013 - OB.2. Competitività regionale e Occupazione - Pianificazione operazioni per reimpiego somme derivanti da economie di spesa (DGR 1149/2014). Emanazione avviso per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in condizioni di svantaggio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76/1982;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 07/11/2007, modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione della Commissione Europea C(2013)1677 del 18 marzo 2013;

VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento, che abroga il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. del 29/04/2010 che a sua volta abroga il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 1149 d.d. 20 giugno 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 dd. 9 luglio 2014, con la quale è stato approvato un programma di interventi da realizzare nell'ambito del POR FSE 2007/2013 mediante l'utilizzo di fondi resisi disponibili a seguito dell'accertamento di minori spese con riferimento ad interventi programmati in anni precedenti;
EVIDENZIATO che il programma di cui alla DGR 1149/2014 prevede, tra l'altro, la realizzazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in condizioni di svantaggio (formazione a favore di soggetti svantaggiati / asse 3) con un finanziamento di euro 760.000,00;
RITENUTO di dare corso all'attuazione dell'attività programmata mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l'Avviso per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in condizioni di svantaggio.-
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1) è destinata la somma di euro 760.000 a valere sull'asse 3, Inclusione sociale, del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013.-
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6078_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 3 – INCLUSIONE SOCIALE

FORMAZIONE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il presente avviso viene emanato per la riproposizione del programma specifico n. 13 " Formazione a favore di soggetti svantaggiati" già approvato nell'ambito del PPO 2013, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n° 1149 del 20 giugno 2014 che ha autorizzato il reimpiego delle somme derivanti da alcune economie di spesa nell'ambito del POR FSE 2007/2013, per la realizzazione, tra l'altro, di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acceso al mercato del lavoro di persone in condizioni di svantaggio.

Considerati inoltre:

- gli obiettivi regionali contenuti nella DGR n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona" con riferimento particolare al n. 8.1: "Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale" e al n. 9.1 "Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona";
- gli interventi formativi approvati per l'anno 2014- 2015 a favore di soggetti in situazione di svantaggio, realizzati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 22/2007 e successive modifiche,
- le operazioni per il supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate, di cui al programma specifico n. 15, rifinanziato con la medesima deliberazione giuntale;

con il presente Avviso, la Regione promuove e assicura la continuità degli interventi a favore di soggetti svantaggiati nella particolare fase di transizione tra la programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";

   b) Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

   c) D.G.R n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona – obiettivi 8 e 9";

   d) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

   e) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

   f) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

   g) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

   h) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito POR;

i) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;

j) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 04 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;

k) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

l) documento concernente "Unità di costi standard – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;

m) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente avviso prevede la selezione di operazioni relative alle finalità dell'Asse 3 – Inclusione sociale del POR FSE 2007/2013, così come di seguito specificato:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
13 – Formazione a favore di soggetti svantaggiati	3 – Inclusione sociale	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione che possono presentarsi sul mercato del lavoro	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	60 SV – Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica, e nelle categorie di svantaggio indicate nell'allegato A del menzionato regolamento, in corrispondenza dell'utenza di riferimento.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è causa di decadenza dal contributo**.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono rivolte a soggetti svantaggiati in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari e/o Socio Educativi, Enti morali, Onlus, Associazioni con personalità giuridica presenti sul territorio, che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale e che hanno in carico l'utenza.
2. Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore, i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
4. In considerazione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono prevedere inoltre la progettazione partecipata con i Servizi e/o Organismi sopra citati. Le modalità di collaborazione devono essere descritte nella sezione B del formulario di presentazione dell'operazione.
5. La presa in carico dell'utenza, limitatamente al nominativo, deve essere documentata da una semplice comunicazione tra Servizio o altro organismo competente e soggetto attuatore antecedente all'avvio dell'operazione. Tale documentazione è conservata dal soggetto attuatore anche ai fini delle verifiche in loco.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni è disponibile complessivamente la somma di euro 760.000,00.-

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. Nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013", la gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione di Unità di costo standard di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 5 settembre 2014.

8.1 APPLICAZIONE DELLE UNITA' DI COSTO STANDARD - UCS

1. Nell'ambito di quanto stabilito dal documento CUF, le operazioni vengono realizzate con l'applicazione del seguente CUF:

Programma specifico	13 – Formazione a favore di soggetti svantaggiati
CUF	UCS 1 – Operazioni per utenza svantaggiata: euro 117,00 ora corso + euro 0,80 ora allievo

2. Il costo complessivo di ogni operazione è determinato, a preventivo, nel modo seguente:

UCS 1ora corso (euro 117,00)* n. ore aula + 50% ore stage
+
UCS 1 ora allievo (euro 0,80) *n. ore attività complessive* n. allievi previsti

3. La gestione dell' UCS 1 (ora corso) avviene secondo le seguenti modalità:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata	117,00	12	10	1/12

4. Per la parte dell'operazione gestita, sotto il profilo finanziario, con il parametro ora/allievo, la spesa ammissibile a rendiconto è calcolata come segue:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

9. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

9.1. Operazioni a favore dei soggetti svantaggiati

1. Le operazioni a favore dei soggetti svantaggiati possono avere una **durata compresa tra 50 e 300 ore** (attività formativa in senso stretto). Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.
2. Tutte le operazioni rientrano nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".
3. Le operazioni di durata uguale o superiore a 200 ore possono prevedere un periodo di stage compreso tra il 20 ed il 30% dell'attività in senso stretto.
4. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **12**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **25**;
5. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti a), b), determina **l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione.**
6. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione ed, eventualmente, anche alla soglia minima di12 unità di cui al capoverso 4, lettere a). In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento previsti dal documento UCS.
7. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
8. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 70% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale
9. Tutte le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
   a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
   b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l'orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.
10. Il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 21 ottobre 2014**.
2. Ciascun soggetto proponente non può presentare più di **5 operazioni**.
3. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 è **causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione.**
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *lavoro formazione/formazione/area operatori.* Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
   Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personalei", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per i trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviareuna richiesta via mail a: accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a: assitenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)
   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, agli indirizzi sopra indicati, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
5. Il formulario deve essere presentato nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
6. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assitenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le disposizioni dei paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14, 15.1.15 delle Linee guida.

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativa e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, e della loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:

Macrocriteri di valutazione	Criteri	Punti Max
A. Affidabilità del proponente Max 30 punti	***A1.*** *Grado di efficienza con riferimento al tasso di attuazione dei progetti (progetti conclusi / progetti finanziati), al tasso di formazione degli allievi (allievi ammessi all'esame / allievi che hanno frequentato il corso), al tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati).*	**15**
	A2. *Adeguatezza e coerenza delle attività formative realizzate nella tipologia formativa e/o nel settore di attività, utenza considerata; adeguatezza delle risorse umane (coordinatori, tutor, eventuali figure specialistiche).*	**15**
B. Coerenza delle motivazioni Max 25 punti	***B1.*** *Grado di chiarezza – in termini di circostanziata descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni rilevati in relazione all'utenza, del contesto in cui si sviluppa il progetto, la sua coerenza l''azione regionale, con rifermento, in particolare, agli ob.8 e 9 delle Linee guida per la predisposizione dei PDZ di cui al paragrafo 1 del presente Avviso; descrizione modalità di collaborazione/raccordo/progettazione partecipata con i Servizi Sociali, Socio-Sanitari, altri organismi che hanno in carico l'utenza*	**15**
	B2. *Chiarezza ed esaustività dell'analisi dei risultati attesi (valore aggiunto per i singoli partecipanti e contributo del progetto alle politiche e interventi di inclusione sociale .*	**10**
C. Qualità ed organizzazione didattica Max 38 punti	***C1.*** *Qualità ed esaustività della descrizione della figura/ area professionale di riferimento, compresi gli aspetti evolutivi ed innovativi, nonché del quadro delle competenze da sviluppare attraverso l'intervento formativo, tenuto conto della specificità dell'utenza.*	**7**
	C2. *Adeguatezza e completezza nella descrizione dell'analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti: coerenza del dispositivo previsto e dell'utilizzo delle informazioni prodotte per la successiva strutturazione del percorso formativo.*	**6**
	C3. *Adeguatezza e qualità dell'organizzazione didattica: metodologie innovative, organizzazione logistica, monitoraggio del percorso, materiali e dotazioni didattiche, presenza di testimonial provenienti dal mondo delle imprese e supporto all'inserimento lavorativo.*	**12**
	C4. *Qualità e completezza dell'architettura dei moduli e/o delle unità formative, compresa la modalità di organizzazione dello stage qualora previsto.*	**8**
	C5. *Adeguatezza e completezza dei dispositivi di valutazione degli apprendimenti(in itinere e a conclusione del percorso) e del gradimento dei partecipanti.*	**3**
	C6. *Qualità e completezza delle azioni per pubblicizzare l'intervento e reperire e sensibilizzare l'utenza e informarla delle modalità e dei termini previsti per l'accesso all'operazione.*	**2**
D. Congruenza finanziaria Max 1 punto	***D1.*** *Rispetto dei costi unitari fissi*	**1**
E. Coerenza progettuale complessiva Max 6 punti	***E1***. *Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale*	**6**

3. L'approvazione ed ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **65 punti**. **L'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate avviene entro il limite della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7**.
4. Gli indicatori di cui al criterio A1 sono valutati con riferimento alle operazioni finanziate nell'ambito:
   - Programma specifico n. 35 del Piano 2010;
   - Programma specifico n. 31 del PPO 2011;
   - Programma specifico n. 19 del PPO 2012;

   con l'eccezione dell'indicatore *"tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati)"* la cui quantificazione deriva dalle indagini annuali realizzate nell'ambito dell'asse 6 – Assistenza tecnica.
5. Ai fini della valutazione viene preso in esame il testo dell'operazione corrispondente a quello trasmesso on line (vedi paragrafo 10.7) e presentato anche in formato cartaceo. Gli eventuali allegati in formato cartaceo al formulario non costituiscono pertanto oggetto di valutazione.
6. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto:
   a) la graduatoria delle operazioni approvate con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*
   3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del costo totale dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori.*

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori.*
3. Le operazioni prevedono la realizzazione di stage in sedi diverse da quelle di cui ai capoversi 1 e 2.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore, tenuto peraltro conto della tipologia dell'attività e della specificità dell'utenza.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere, ove pertinente:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) il calendario dei colloqui di selezione;
   h) i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione.

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:

1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;
7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio;
8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage (ove pertinente);

3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6081_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 08 settembre 2014, n. 6081 / LAVFOR.FP/2014

POR FSE 2007/2013 - OB.2. Competitività regionale e Occupazione - Pianificazione operazioni per reimpiego somme derivanti da economie di spesa (DGR 1149/2014). Emanazione dell'Avviso per la presentazione di operazioni di sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata ad attività finanziate (DGR 1149/2014).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 07/11/2007, modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione della Commissione Europea C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito regolamento, che abroga il precedente regolamento emanato con DPReg n. 087/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta abroga il regolamento emanato con DPReg n. 07/Pres del 9 gennaio 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 20 giugno 2014, concernente la pianificazione operazioni per reimpiego somme derivanti da economie di spesa;
EVIDENZIATO che la succitata deliberazione autorizza, nell'ambito del POR FSE 2007/2013, l'emanazione di un nuovo Avviso per la realizzazione, nell'ambito dell'asse 3 - inclusione sociale, di operazioni finalizzate a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate, attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, e l'acquisizione di attrezzature didattiche specifiche;
RITENUTO di dare corso all'attuazione dell'attività programmata mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni di sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1) è destinata la somma complessiva di euro 300.000,00 a valere sull'asse 3, Inclusione sociale, del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013.-
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 settembre 2014

FERFOGLIA

14_38_1_DDS_PROG GEST_6081_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FONDO SOCIALE EUROPEO 2007/2013 PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - ASSE 3 – INCLUSIONE SOCIALE

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DI UTENZA SVANTAGGIATA ALLE ATTIVITA' FINANZIATE (DGR 1149/2014)

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso viene emanato in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 20 giugno 2014, con la quale è stato tra l'altro autorizzato, nell'ambito del POR FSE 2007/2013 ed a seguito dell'accertamento di alcune economie di spesa, l'utilizzo della somma di euro 300.000,00 per la realizzazione di operazioni finalizzate a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
2. In particolare le operazioni consentono:
   a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;
   b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
   d) l' acquisizione di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.
3. Il presente avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37).
4. Responsabile del procedimento ai sensi della L.R. 7/2000 è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Ileana Ferfoglia (tel. 040 377 5298; e-mail ileana.ferfoglia@regione.fvg.it).
5. Tutti i dati personali di cui il Servizio venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento sono trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificata dalla decisione C(2013) 1677 del 18 marzo 2013, di seguito denominato "POR";
f) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
g) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, di seguito denominato Linee guida;
h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
i) Legge regionale n. 22 del 20 agosto 2007 "Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7", articolo 6, commi 1 – 4;.
j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'attuazione del presente avviso si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
3 – Inclusione sociale	G) – Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	58 - Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate dai soggetti titolari delle operazioni formative rispetto alle quali le operazioni di cui al presente avviso costituiscono azione di accompagnamento.
2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

4. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono rivolte:
   a) agli allievi iscritti alle attività formative finanziate nell'ambito del POR FSE 2007/2013, Asse 3) Inclusione sociale ovvero ai sensi della L.R. 22 del 20 agosto 2007 (articolo 6, commi da 1 a 4);
   b) agli allievi affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale iscritti alle attività formative finanziate nell'ambito del POR FSE 2007/2013, Assi 1, 2, 4, 5 ovvero ai percorsi di cui alla L.R. 18/2011 (art. 10, comma 18);

2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro 300.000,00, a valere sull'Asse 3 – Inclusione sociale - del POR.

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 dicembre 2014, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, al Servizio, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

4. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
5. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

7. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Le gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'operazione formativa di riferimento;
   b) essere pertinenti e imputabili direttamente all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
2. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato imputando alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – il costo complessivo dell'operazione.
3. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo complessivo approvato dell'operazione, devono essere ricondotte analiticamente alle seguenti voci di spesa:
   a) B1.2 – Ideazione e progettazione, fino ad un massimo di 24 ore di impegno;
   b) B2.5 – Attività di sostegno all'utenza svantaggiata, nell'ambito di quanto previsto dal paragrafo 11.1.3 delle Linee guida. Eventuali funzioni di docenza di supporto o tutoraggio personalizzato non possono superare la durata dell'attività formativa in senso stretto. Le spese sostenute per il trasporto con mezzi speciali di soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, ove trattasi di trasporto collettivo, devono essere imputate secondo modalità di calcolo trasparenti e verificabili da parte del Servizio;
   c) B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle seguenti spese:
      i. fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52);
      ii. certificazione esterna del rendiconto;
      iii. quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione nell'ambito di quanto previsto dal paragrafo 11.1.3 delle Linee guida
   d) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, fino ad un massimo di 30 ore mensili di impegno con riferimento al periodo corrispondente all'attività formativa in senso stretto ed in senso lato dell'operazione formativa di riferimento.

8. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione successivamente all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.

10. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 15.1.1 delle Linee Guida. Si precisa che vanno inseriti tutti i nominativi degli allievi che abbiano necessità di usufruire della misura di accompagnamento, compilando tutti i dati previsti dalla "scheda d'adesione all'intervento" (modello cartaceo reperibile sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per la gestione), obbligatoria per tutti i destinatari di interventi finanziati dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013 - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori; il sistema seleziona gli elementi non pertinenti per l'operazione, disabilitandoli.
2. La chiusura dell'attività va comunicata secondo le modalità previste per le attività non formative dal paragrafo 15.1.11 delle Linee Guida. Si precisa che il modello di chiusura attività da compilare tra quelli presenti sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per

la gestione è il modello NF4. Nella parte relativa al personale vanno inseriti tutti i nominativi del personale che verrà rendicontato sul progetto con le ore di effettiva attività, per quanto riguarda i beneficiari finali andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno beneficiato dell'intervento con indicato nell'apposito campo le ore erogate e con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcuna misura.

11. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, al Servizio, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa di riferimento.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25 del Regolamento, il modulo di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato:
   a) dalla documentazione attestante le spese sostenute;
   b) dalla fotocopia dei registri di presenza dell'operazione formativa di riferimento;
   c) dai prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   d) dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale.

12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

13. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_38_1_DDS_SAN PUB VET_820_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio di sanità pubblica veterinaria 3 settembre 2014, n. 820/SEVE
Istituzione del "Cacciatore formato". Acquisizione della qualifica.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui:
- all' Accordo, tra il Governo, le Regioni e delle Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" ;
- alla deliberazione giuntale n. 2564 dd. 19.11.2009 recante "Linee guida regionali applicative del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale, con disposizioni, ai sensi dell'art 38 della LR 13/2009, relative alle deroghe per gli stabilimenti di macellazione di ridotta capacità produttiva in conformità a quanto previsto dall'intesa S/R n. 115/CSR del 31.5.2007;

RICHIAMATO in particolare il capitolo I, rubricato "Corsi di formazione per cacciatori in materia di Igiene e Sanità, sezione IV - Carni di selvaggina Selvatica- dell' allegato III, del Regolamento (CE) n. 853 del 29 aprile 2004 ove si prevede che "Le persone che cacciano selvaggina selvatica al fine di commercializzarla per il consumo umano devono disporre di sufficienti nozioni in materia di patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto";

PREMESSO che in Regione FVG la selvaggina selvatica cacciata può seguire 3 destini diversi:
- l'autoconsumo ad uso esclusivo del cacciatore
- la fornitura diretta, da parte del cacciatore di piccoli quantitativi di carne al consumatore finale (allo stato dell'arte per "piccolo quantitativo" s'intende in un massimo di 500 capi/anno di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina selvatica e per quanto riguarda la selvaggina di grossa taglia, fatte salvo le pertinenti normative in materia venatoria, il limite è stabilito in 1 capo/cacciatore/anno);
- il conferimento dei capi abbattuti presso centri di lavorazione della selvaggina riconosciuti;

ATTESO che durante l'ultima stagione venatoria (2013/'14), è stato possibile stimare una disponibilità pari a circa 114 tonnellate di carni edibili di ungulati selvatici cacciati;

RILEVATO che tali quantità eccedano, chiaramente, il fabbisogno familiare dei cacciatori, anche considerando la possibilità di cedere annualmente un capo di grossa taglia ai sensi del Reg. (CE) 853/2004;

CONSIDERATO, di primaria importanza, scoraggiare una possibile vendita illegale di tali carni, che altrimenti non avrebbero altra destinazione se non lo smaltimento, nel contesto giurico-legale regionale attuale;

ATTESO che, qualora il cacciatore intenda destinare l'animale abbattuto ad un uso diverso dall'autoconsumo, diventa a tutti gli effetti un produttore primario e quindi un operatore del settore alimentare (OSA), vincolato all'obbligo di garantire la sicurezza alimentare del proprio prodotto, dall'abbattimento alla consegna;

RAVVISATA, pertanto, la necessità per il cacciatore che pratica la cessione di capi di selvaggina di essere formato ai fini della sicurezza alimentare e della prevenzione delle malattie zoonosiche trasmesse dagli animali selvatici

PRESO ATTO che la diffusione di corrette informazioni epidemiologiche, nonché di adatte pratiche igieniche tra i cacciatori concorre ad un monitoraggio sanitario più puntuale sui selvatici per il controllo delle malattie di carattere zoonosico e zoo-economico nell'ottica dell'approccio "One Health"

RITENUTO, infatti , che solo una formazione adeguata può assicurare il raggiungimento di una adeguata consapevolezza in materia di sicurezza alimentare

RITENUTO di istituire sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la figura del "cacciatore formato", anche per la realizzazione di sinergie operative con la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;

RAVVISATA, infine, la necessità di stabilire i criteri e le procedure per l'istituzione della figura del "Cacciatore formato";
VISTO l'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 27 Agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 461/DICE dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Di istituire, su base volontaria, la figura del "cacciatore formato", registrato presso i Servizi Veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia
2. Di approvare la procedura per l'istituzione figura del "cacciatore formato", secondo quanto riportato nell'allegato al presente dispositivo, di cui fa parte integrante e sostanziale
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Trieste, 3 settembre 2014

PALEI

14_38_1_DDS_SAN PUB VET_820_2_ALL1

Allegato

PREMESSA

Come in gran parte dei territori europei, anche in Regione Friuli Venezia Giulia la consistenza della fauna selvatica ungulata sta manifestando un notevole incremento numerico.
I dati relativi alle consistenze ed ai prelievi pervenuti e raccolti dal Servizio Caccia e Risorse Ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia, confermano tale fenomeno.
Facendo riferimento ai dati relativi all'ultimo decennio, dalla stagione venatoria 2004/'05 alla stagione 2013/'14, emerge, infatti, un netto incremento dei prelievi: capriolo (+14%), cervo (+89%), camoscio (+88%), muflone (+117%), cinghiale (+45%).
Allo stato attuale (2014) in Regione è stimata la presenza di 26.084 caprioli, 8.271 cervi, 8.509 camosci, 1.600 mufloni e 4.733 cinghiali.
Durante l'ultima stagione venatoria (2013/'14), il prelievo ammonta a : 3.818 caprioli, 1004 cervi, 587 camosci, 163 mufloni, e 2.597 cinghiali.
Ne consegue che la quantità di carne di Ungulati selvatici disponibile in Friuli Venezia Giulia risulta piuttosto rilevante, in modo particolare quella di capriolo, cervo e cinghiale.
Avendo a disposizione il peso delle carcasse (eviscerate) dei capi prelevati durante l'ultima stagione venatoria e considerando una resa pari a circa il 40% per il capriolo, 50% per il cervo e 52% per il cinghiale (Winkelmayeret al., 2008) è possibile stimare una disponibilità pari a circa 20 tonnellate di carne edibile di capriolo, 36 tonnellate di carne di cervo e ben 58 tonnellate di carne di cinghiale.
E' evidente che tali quantità eccedano il fabbisogno familiare dei cacciatori, anche considerando la possibilità di cedere annualmente un capo di grossa taglia ai sensi del Reg. (CE) 853/2004. Tra l'altro, i dati esposti dalla Regione mettono in luce che la popolazione venatoria risulta in netta diminuzione, con una presenza sul territorio di circa 8.500 cacciatori, in calo del 33% rispetto al 2005 e la cui età media risulta in costante aumento. Oltre a ciò va tenuto in considerazione che non tutti i suddetti cacciatori sono abilitati al prelievo venatorio di Ungulati selvatici.
Dunque, viste le precedenti considerazioni emerge l'opportunità di valutare modalità gestionali che consentano un utilizzo più razionale, ma soprattutto più sicuro e consapevole delle carni degli Ungulati selvatici, nonché l'esigenza di fornire agli operatori opportuni strumenti per poter agire in accordo con le vigenti normative in materia. E' chiara, dunque, l'esigenza di introdurre la figura del "cacciatore formato". Infatti, dal momento in cui egli decide di destinare l'animale abbattuto ad un uso diverso dall'autoconsumo, diventa a tutti gli effetti un produttore primario e quindi un operatore del settore alimentare (OSA). Pertanto è suo obbligo garantire la sicurezza alimentare del proprio prodotto, dall'abbattimento alla consegna.

PROCEDURA PER L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL "CACCIATORE FORMATO"

ISCRIZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE

a) Il cacciatore, su base volontaria, presenta la richiesta intesa ad ottenere la qualifica di "cacciatore formato" al Direttore della Riserva di caccia, cui appartiene
b) Il Direttore della Riserva, ricevuta la richiesta formale, ne dà pronta comunicazione al Servizio Veterinario dell'A.S.S. competente per territorio.
c) I Servizi Veterinari delle AA.SS.SS., di concerto con il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, provvedono a racco-

gliere le adesione e calcolato il congruo numero di partecipanti, in funzione dei prelievi venatori degli ungulati per ogni distretto di caccia, organizzano i corsi di formazione con esame finale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE.
Il Reg. 853/2004/CE, All. III, Sez. IV, Cap. 1) prevede che le persone che cacciano selvaggina selvatica al fine di commercializzarla per il consumo umano devono disporre di sufficienti nozioni per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto, prima di avviarla ad un Centro di Lavorazione della Selvaggina per l'ispezione sanitaria a cura del Veterinario Ufficiale.
Premesso che la figura del "cacciatore formato" comporta un'esperienza professionale ed una formazione specifica, i bisogni formativi sono stati valutati in base agli effettivi compiti operativi, e tenuti in considerazione i seguenti punti critici :

- manualità nei confronti degli animali durante le operazioni di manipolazione e trasporto;
- applicazione di criteri di buona prassi igienica, durante le fasi di eviscerazione
- igiene nella preparazione del locale, con annesse attrezzature, destinato alla preparazione delle carni;
- misure di prevenzione nei confronti dei rischi fisici e biologici.

Obiettivo specifico del percorso formativo è quindi quello di fornire al cacciatore formato un'adeguata preparazione igienico-sanitaria in modo tale da incrementare le conoscenze sui più importanti e frequenti quadri clinici e anatomo-patologici, nonché sulle misure di igiene atte a garantire la salubrità e la sicurezza durante tutte le fasi del processo di lavorazione.

La normativa prevede 4 specifici ambiti di formazione:
a) normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica;
b) comportamenti anomali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possano incidere sulla salute dopo il consumo;
c) norme igienico sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il trasporto e l'eviscerazione dei capi abbattuti;
d) disposizioni legislative ed amministrative concernenti le condizioni di sanità ed igiene pubblica e degli animali per la commercializzazione, cessione diretta ed autoconsumo.

Il programma del corso di formazione è organizzato in 4 moduli, di otto ore di lezione frontale ciascuno (laddove necessario), durante i quali sono trattati dai docenti i seguenti argomenti:
I° modulo
- Quadri clinici delle principali malattie infettive dei selvatici e riflessi sull'igiene delle carni.
- Quadri anatomopatologici delle più frequenti patologie dei selvatici e rilessi sulla salubrità delle carni.
II° modulo
- La sicurezza e protezione dell'operatore addetto alla manipolazione, il trasporto e l'eviscerazione dei capi abbattuti.
- Correlazione tra il benessere animale e la qualità delle carni.
III° modulo
- Cenni di microbiologia alimentare applicata ai prodotti derivanti dalla selvaggina cacciata.
- Igiene nella manipolazione delle carni di selvaggina cacciata (SPS, SOP, SSOP).
IV° modulo
- Principali alterazioni dei prodotti di selvaggina cacciata e criteri di prevenzione.

Al termine del corso è prevista l'effettuazione di un test, mediante questionario a risposte multiple, per la verifica
dell'apprendimento, con rilascio dell'attestato di formazione a tutti i partecipanti valutati idonei.

INDICAZIONI PER L'ESECUZIONE E LA DURATA DEL CORSO
Le materie specifiche di cui al precedente capitolo e la parte teorico pratica saranno trattate in interventi formativi della durata complessiva di almeno 32 ore.
I corsi tenuti dal Servizio veterinario dell' ASS, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilatico sperimentale delle Venezie e con il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, possono prevedere la collaborazione dei distretti venatori.
La programmazione degli interenti formativi al fine dell'attribuzione della qualificazione di cacciatore formato in materia di igiene e sanità dovranno prevedere:
a) Soggetto erogatore della Formazione
b) date, orari e sede del corso;
c) generalità dei docenti con laurea in Medicina Veterinaria, o laurea equipollente ovvero in possesso di

specifica esperienza professionale per gli argomenti di competenza;
d) fascia oraria dello svolgimento delle lezioni del singolo corso, con limite massimo di 2 ore nelle fasce serali;
e) numero dei candidati per ogni corso, schede di iscrizione complete di nome, cognome, luogo e data di nascita, Codice Fiscale, residenza;
f) registrazione delle presenze, con obbligo della firma, ad ogni materia; compilazione di apposite schede finali da parte degli iscritti, per il rilevamento del gradimento del corso, dei docenti ed eventuali consigli per il suo miglioramento;
g) elaborati, costituiti da una prova di ingresso e da una prova di uscita, costituita da 15 domande a risposta multipla, compilati e firmati dai candidati; il test deve rispecchiare il materiale didattico presentato durante le lezioni; l'ammissione al test di uscita è riservato a coloro che hanno regolarmente frequentato ogni singola lezione; eventuali assenze dovranno essere recuperate nelle edizioni successive.

RILASCIO ATTESTAZIONE DI FORMAZIONE
Il soggetto individuato per garantire la corretta attuazione del corso è il Servizio Veterinario delle ASS del territorio della Regione Friuli Vezia Giulia il quale può, su richiesta, erogare il corso in prima persona ovvero, in accordo con il soggetto erogatore, vigila sulle corrette modalità di attuazione del corso stesso.
L'attestato di formazione previsto al termine del corso è rilasciato dal soggetto erogatore, sulla base della verifica della documentazione comprovante la presenza e il superamento dell'esame finale da parte del candidato.
L'attestato di certificazione che qualifica il "cacciatore formato" viene rilasciato dal Responsabile del Servizio Veterinario delle ASL, competente per territorio su cui la Riserva di caccia insiste, sulla base della verifica della documentazione comprovante la partecipazione e il superamento del corso di formazione, ovvero a seguito di presenza dell'attestato di formazione specifico.

Con la stessa modalità è rilasciata l' attestazione per i corsi effettuati prima della data di applicazione del presente documento, previa verifica della conformità del corso attuato nei confronti dei contenuti del presente documento

---

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3385_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 settembre 2014, n. 3385

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 68/2014 relativo all'approvazione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Open Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del

10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammette a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) del GAL Open Leader s.cons.a.r.l. con sede in Pontebba;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 68 del 13 febbraio 2014 con il quale è stata autorizzata la variante n. 4 al PSL del GAL Open Leader, trasmesso con nota prot. n. 0007005/13.5/PM del 5 giugno 2014 ai fini della pubblicazione sul BUR;
ATTESO che il succitato decreto, nell'autorizzare la variante, pone una prescrizione in relazione alle modifiche del quadro finanziario della misura 431;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 68 del 13 febbraio 2014;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 68 del 13 febbraio 2014 di approvazione con prescrizione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Open Leader, allegato al presente provvedimento e comprensivo del piano finanziario modificato.
Udine, 1 settembre 2014

CUTRANO

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3385_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 13 febbraio 2014, n. 68 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Open Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Fef.Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'accettazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale si approvata il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento generale individua

il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, con il quale si autorizza la variante n. 1 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012, con il quale si autorizza la variante n. 2 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1952 del 14 agosto 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 al PSL del GAL Open Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento generale, le varianti ai piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Open Leader ha trasmesso con nota dell'11 dicembre 2013, prot. 1482/13, la documentazione relativa all'adozione di una quarta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 154/28 del 7 novembre 2013;
- "Proposta di modifica" (relazione illustrativa della variante) sottoscritta dal Presidente e testo del PSL (estratto) aggiornato alla variante, con evidenziazione delle revisioni (con nuovo piano finanziario);
CONSIDERATO che il GAL Open Leader, con nota del 30 gennaio 2014, prot. 148/14, ha comunicato gli esiti della consultazione di partenariato sulla quarta variante;
CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in:
a) spostamenti di risorse tra le misure del PSL alla luce dei risultati dei bandi (impegni assumibili) e delle operazioni finanziate (economie):

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	- 8.040,00	-8.140,00	-15.767,00
413	1	1	- 53.139,97	-35.426,64	-88.151,61
413	1	2	- 70.101,82	-46.734,55	-116.420,37
413	2	1	- 9.522,67	-22.620,26	-31.726,93
413	2	2	46.425,91	-40.000,00	6.842,91
413	3	1	34.508,58	-4.019,64	30.905,94
413	3	2	70.030,39	29.888,32	100.336,71
413	4	1	- 10.160,42	0,00	-9.742,42
Totale variazioni			0,00	-127.052,77	-123.722,77
Totale PSL (vigente)			3.593.101,00	1.243.019,01	4.836.120,01
Totale PSL (a seguito variazione)			3.593.101,00	1.115.966,24	4.709.067,24
Totale PSL (variazione)			0,00	-127.052,77	-127.052,77

b) riprogrammazione della misura 421:
1. rinuncia al progetto di cooperazione transnazionale denominato "Progetto per lo sviluppo territoriale sostenibile di carattere socio-economico attraverso la valorizzazione turistica delle risorse locali", euro 91.000,00;
2. attuazione di un nuovo progetto di cooperazione interterritoriale denominato "Progetto per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità", per una spesa di euro 91.000,00, in sostituzione del progetto di cui alla lett. a);
c) proroga al 30 giugno 2015 del termine di conclusione del PSL e conseguente rimodulazione finanziaria della misura 431;
d) aggiornamento delle informazioni sul GAL e delle stime relative agli indicatori;
VISTA la relazione di istruttoria dell'11 febbraio 2014;
CONSIDERATO che le varianti appaiono ammissibili ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
CONSIDERATO di dover prescrivere, in relazione alle modifiche del quadro finanziario della misura 431, attività di animazione territoriale, che il riconoscimento della spesa per il personale dipendente avviene alle seguenti condizioni poste dal PSR: <<Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato impiegato esclusivamente per lo svolgimento di attività di animazione, con la possibilità di un'imputazione parziale dei costi al PSR (pro quota). Per l'ammissibilità della spesa, è richiesto che l'attività svolta dal personale dipendente sia conforme al contratto di lavoro, nonché alla qualifica e alla mansione for-

malmente attribuite, e che l'attività stessa, adeguatamente documentata, trovi puntuale riscontro in un atto di programmazione adottato dall'organo decisionale del GAL>>;
CONSIDERATO di dover prevede la revoca dell'autorizzazione della proroga al 30 giugno 2015 nel caso di mancato rispetto della seguente condizione, richiesta dall'organismo pagatore del PSR, AGEA, con circolare n. 31 del 27 luglio 2012 (prot. AGEA.2012.UMU.1067): <<La proroga al 30 giugno 2015 del termine di chiusura del PSL è revocata se il GAL non presenta al Servizio coordinamento politiche per la montagna entro trenta giorni dalla notifica con PEC del presente provvedimento l'appendice alla garanzia fideiussoria già rilasciata dalla Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole n. 421/40639/10, secondo quanto previsto dalla circolare di AGEA n. 31/2012>>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 4 al PSL del GAL Open Leader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 154/28 del 7 novembre 2013, con la seguente prescrizione relativa alla misura 431, attività di animazione territoriale, voce di spesa "Personale dipendente impiegato per l'attività di animazione": <<Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato impiegato esclusivamente per lo svolgimento di attività di animazione, con la possibilità di un'imputazione parziale dei costi al PSR (pro quota). Per l'ammissibilità della spesa, è richiesto che l'attività svolta dal personale dipendente sia conforme al contratto di lavoro, nonché alla qualifica e alla mansione formalmente attribuite, e che l'attività stessa, adeguatamente documentata, trovi puntuale riscontro in un atto di programmazione adottato dall'organo decisionale del GAL>>.
2. E' fissato nel giorno 30 giugno 2015 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 31 dicembre 2013 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2 del dispositivo, e prorogato al 31 dicembre 2014 con il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012.
La proroga al 30 giugno 2015 del termine di chiusura del PSL è revocata se il GAL non presenta al Servizio coordinamento politiche per la montagna entro trenta giorni dalla notifica con PEC del presente provvedimento l'appendice alla garanzia fideiussoria già rilasciata dalla Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole n. 421/40639/10, secondo quanto previsto dalla circolare di AGEA n. 31/2012
3. Il piano finanziario di cui all'allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012 e, da ultimo, dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1952 del 14 agosto 2013, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 13 febbraio 2014

TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3385_3_ALL2

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Open Leader" - variante n. 4

GAL OPEN LEADER - PONTEBBA

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per realizzazione filiere corte	bando	62.875,95	80.023,93	142.899,88	167.463,84	310.363,72
412	1	1	Aiuti ai proprietari privati di fondi per realizzaz. interventi su patrimonio rurale	bando	218.592,44	278.208,56	496.801,00	26.147,42	522.948,42
413	1	1	Aiuti per aumento posti letto in B&B e in affittacamere non professionale	bando	281.961,10	358.859,58	640.820,68	427.213,79	1.068.034,47
413	1	2	Aiuti per aumento posti letto in affittacamere professionale	bando	11.693,02	14.882,03	26.575,05	17.716,70	44.291,75
413	1	3	Aiuti per aumento e riqualificazione posti letto in agriturismo	bando	39.600,00	50.400,00	90.000,00	153.752,96	243.752,96
413	2	1	Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche	bando	39.810,03	50.667,30	90.477,33	4.046,41	94.523,74
413	2	2	Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia	bando	86.427,40	109.998,51	196.425,91	-	196.425,91
413	3	1	Servizi e attività ricreative e culturali	bando	135.066,05	171.902,25	306.968,30	9.073,60	316.041,90
413	3	2	Aiuti per riqualificazione, potenz. e creazione servizi e strutture tempo libero	bando	239.357,47	304.636,79	543.994,26	112.518,84	656.513,10
413	3	3	Aiuti per realizzazione e potenziamento iniziative di fattorie didattiche	bando	21.999,56	27.999,45	49.999,01	33.332,68	83.331,69
413	4	1	Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio	progetto GAL	74.729,42	95.110,16	169.839,58	-	169.839,58
				Totale misura 410 (411+412+413)	**1.212.112,44**	**1.542.688,56**	**2.754.801,00**	**951.266,24**	**3.706.067,24**
421	-	1	Progetto per sviluppo territoriale sostenibile tramite la valorizzazione turistica	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	2	Progetto per valorizzaz. e promozione transnazionale del territorio	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto per valorizzazione realtà ecomuseali	progetto GAL	38.940,00	49.560,00	88.500,00	-	88.500,00
421	-	4	Progetto per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità	progetto GAL	40.040,00	50.960,00	91.000,00	-	91.000,00
				Totale misura 421	**78.980,00**	**100.520,00**	**179.500,00**	**-**	**179.500,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	258.192,00	328.608,00	586.800,00	146.700,00	733.500,00
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	5.280,00	6.720,00	12.000,00	3.000,00	15.000,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	26.400,00	33.600,00	60.000,00	15.000,00	75.000,00
				Totale misura 431	**289.872,00**	**368.928,00**	**658.800,00**	**164.700,00**	**823.500,00**
				TOTALE GENERALE	**1.580.964,44**	**2.012.136,56**	**3.593.101,00**	**1.115.966,24**	**4.709.067,24**

Udine, 13 febbraio 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3386_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 settembre 2014, n. 3386

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130/2014 relativo all'approvazione della variante n. 5 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammette a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) del GAL Euroleader s.cons.a.r.l. con sede in Tolmezzo;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130 del 24 marzo 2014 con il quale è stata approvata la variante n. 5 al PSL del GAL Euroleader, trasmesso con nota prot. n. SPM/0007009/13.5 del 5 giugno 2014 ai fini della pubblicazione sul BUR;
ATTESO che il succitato decreto, nell'autorizzare la variante, pone una prescrizione in relazione alle modifiche del quadro finanziario della misura 431;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130 del 24 marzo 2014;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130 del 24 marzo 2014 di approvazione con prescrizione della variante n. 5 al Piano di Sviluppo Locale del GAL Euroleader, allegato al presente provvedimento e comprensivo del piano finanziario modificato.
Udine, 1 settembre 2014

CUTRANO

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3386_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 28 marzo 2014, n. 130 - Programma di sviluppo

rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 5 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, con il quale si approva la variante n. 1 del PSL del GAL Euroleader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, con il quale si approva la variante n. 2 del PSL del GAL Euroleader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, con il quale si approva la variante n. 3 del PSL del GAL Euroleader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 61 del 25 ottobre 2013, con il quale si approva la variante n. 4 del PSL del GAL Euroleader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Euroleader ha trasmesso con nota dell'8 gennaio 2014, prot. 002.2014 (ricevuta il 13 gennaio 2014, prot. n. 0000386/PM-13.5) la documentazione relativa all'adozione di una quinta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 119 del 19 dicembre 2013;
- relazione e testo della variante, datati 19 dicembre 2013, a firma del Presidente del GAL;

CONSIDERATO che il GAL Euroleader ha trasmesso con nota del 21 febbraio 2014, prot. n. 024.2014 (ricevuta il 27 febbraio 2014, prot. n. 0002742/PM-13.5) la documentazione relativa all'adozione di una ulteriore variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 121 del 19 febbraio 2014;

- relazione e testo della variante, datati 19 febbraio 2014, a firma del Presidente del GAL;
VISTA la relazione di istruttoria del 21 marzo 2014, che dà conto anche della richiesta di integrazioni formulata dal Servizio con nota del 7 marzo 2014, prot. n. 0003162/PM-13.5, e del riscontro da parte del GAL, con nota del 17 marzo 2014, prot. n. 031.2014 (PEC registrata in arrivo il 18 marzo 2014, prot. n. 0003649/PM-13.5);
CONSIDERATO che le varianti di cui il GAL chiede l'autorizzazione consistono in:
a) redistribuzione delle risorse pubbliche tra le misure del PSL alla luce dei risultati dei bandi (impegni assumibili sulle graduatorie esistenti che presentano ancora domande di aiuto da soddisfare) e delle operazioni finanziate (economie per rinunce e minore spesa):

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	-29.200,40	-19.466,93	-15.767,00
413	1	2	-16.263,19	-10.842,12	-116.420,37
413	1	3	-134.574,18	-113.891,13	-31.726,93
413	3	1	63.435,00	-180,00	6.842,91
413	3	2	116.602,77	-23.832,92	30.905,94
Totale variazioni			0,00	-168.213,10	-123.722,77
Totale PSL (vigente)			3.989.092,00	886.147,37	4.875.239,37
Totale PSL (a seguito variazione)			3.989.092,00	717.934,27	4.707.026,27
Totale PSL (variazione)			0,00	-168.213,10	-168.213,10

b) rimodulazione finanziaria e parziale riprogrammazione della misura 431;
c) proroga al 30 giugno 2015 del termine di conclusione del PSL;
CONSIDERATO che lo scostamento del nuovo quadro finanziario del PSL dalle indicazioni di equilibrio finanziario contenute nel PSR (scheda di misura 410, paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale") risponde alla possibilità prevista dallo stesso PSR a seguito della modifica apportata con la versione n. 6 del PSR: "i GAL potranno proporre deroghe [...] a condizione che le deroghe siano giustificate dai dati di attuazione delle misure e delle azioni previste nei PSL e siano finalizzate a riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le misure e le azioni anche in ragione delle domande di aiuto ricevute dai GAL";
CONSIDERATO che le modifiche approvate dal GAL sono conformi al principio della concezione e attuazione multisettoriale della strategia di sviluppo locale espresso dall'art. 61, lett. d) del regolamento (CE) n. 1698/2005;
CONSIDERATO che la Comunità montana della Carnia, capofila amministrativo e finanziario del GAL, ha espresso parere favorevole sulla variante, in conformità delle funzioni del capofila previste dall'art. 75 del Regolamento regionale;
CONSIDERATO di dover prescrivere, in relazione alle modifiche del quadro finanziario della misura 431, attività di "Animazione sul territorio", che il riconoscimento della spesa per il personale dipendente avviene alle seguenti condizioni poste dal PSR: <<Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato impiegato esclusivamente per lo svolgimento di attività di animazione, con la possibilità di un'imputazione parziale dei costi al PSR (pro quota). Per l'ammissibilità della spesa, è richiesto che l'attività svolta dal personale dipendente sia conforme al contratto di lavoro, nonché alla qualifica e alla mansione formalmente attribuite, e che l'attività stessa, adeguatamente documentata, trovi puntuale riscontro in un atto di programmazione adottato dall'organo decisionale del GAL>>;
CONSIDERATO che appare opportuno riunire le modifiche approvate dal GAL in un'unica variante n. 5 al PSL e che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 5 al PSL del GAL Euroleader, risultante dalle modifiche approvate dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazioni n. 119 del 19 dicembre 2013, nel testo trasmesso con la nota dell'8 gennaio 2013, prot. 002.2014, e n. 121 del 19 febbraio 2014, nel testo trasmesso con la nota del 27 febbraio 2014, prot. 024.2014, con la seguente prescrizione relativa alla misura 431, attività di "Animazione sul territorio", voce di spesa "Personale dipendente impiegato per l'attività di animazione": <<Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato impiegato esclusivamente per lo svolgimento di attività di animazione, con la possibilità di un'imputazione parziale dei costi al PSR (pro quota). Per l'ammissibilità della spesa, è richiesto che l'attività svolta dal personale dipendente sia conforme al contratto di lavoro, nonché alla qualifica e alla mansione formalmente attribuite, e che l'attività stessa, adeguatamente documentata, trovi puntuale riscontro in un atto di programmazione adottato dall'organo decisionale del GAL>>.

2. E' fissato nel giorno 30 giugno 2015 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 31 dicembre 2013 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2 del dispositivo, e prorogato al 31 dicembre 2014 con il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012.
3. Il piano finanziario di cui all'allegato B) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui agli Allegati A) dei decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, n. 1353 del 31 maggio 2012, n. 1905 del 14 agosto 2012 e n. 61 del 25 ottobre 2013, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 28 marzo 2014.

TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3386_3_ALL2

Allegato A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Euroleader" - Variante n. 5

GAL EUROLEADER - TOLMEZZO

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricolo locali	bando	17.352,98	22.085,62	39.438,60	26.292,40	65.731,00
411	1	2	Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime	bando	-	-	-	-	-
411	1	3	Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione	progetto GAL	22.000,00	28.000,00	50.000,00	-	50.000,00
413	1	1	Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B	bando	20.143,15	25.636,74	45.779,89	30.519,93	76.299,82
413	1	2	Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere	bando	112.163,36	142.753,37	254.916,73	169.944,49	424.861,22
413	1	3	Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica	bando	108.316,42	137.857,27	246.173,69	164.115,80	410.289,49
413	1	4	Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica	bando	-	-	-	-	-
413	2	1	Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali	bando	-	-	-	-	-
413	2	2	Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona	bando	15.438,95	19.649,57	35.088,52	23.392,34	58.480,86
413	3	1	Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale	bando	197.455,91	251.307,52	448.763,43	22.728,98	471.492,41
413	3	2	Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali	bando	765.022,90	973.665,51	1.738.688,41	98.106,95	1.836.795,36
413	3	3	Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia	regia GAL	-	-	-	-	-
413	4	1	Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
				Totale misura 410 (411+413)	**1.345.653,70**	**1.712.650,17**	**3.058.303,87**	**535.100,89**	**3.593.404,76**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
421	-	2	Progetto "GAL Inter Tour". Azione di promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**87.760,02**	**111.694,58**	**199.454,60**	**-**	**199.454,60**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	286.682,74	364.868,95	651.551,69	162.887,92	814.439,61
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	9.584,01	12.197,83	21.781,84	5.445,46	27.227,30
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	25.520,00	32.480,00	58.000,00	14.500,00	72.500,00
				Totale misura 431	**321.786,75**	**409.546,78**	**731.333,53**	**182.833,38**	**914.166,91**
				TOTALE GENERALE	**1.755.200,48**	**2.233.891,52**	**3.989.092,00**	**717.934,27**	**4.707.026,27**

Udine, 28 marzo 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3387_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 settembre 2014, n. 3387

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 148/2014 relativo all'approvazione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Torre Natisone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammette a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) di Torre Natisone GAL s.cons.a.r.l. con sede in Tarcento;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 148 del 16 aprile 2014 con il quale è stata approvata la variante n. 4 al PSL di Torre Natisone GAL, trasmesso con nota prot. n. SPM/0007006/13.5 del 5 giugno 2014 ai fini della pubblicazione sul BUR;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 148 del 16 aprile 2014;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 148 del 16 aprile 2014 di approvazione della variante n. 4 al Piano di Sviluppo Locale di Torre Natisone GAL, allegato al presente provvedimento.
Udine, 1 settembre 2014

CUTRANO

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3387_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 16 aprile 2014, n. 148 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: Approvazione della variante n. 4 al Piano di

sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Torre Natisone GAL.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 - 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale si approva il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) di Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in Tarcento (d'ora in poi: GAL);
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2492 del 23 dicembre 2011, con il quale si autorizza la variante n. 1 al PSL del GAL;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1904 del 14 agosto 2012, con il quale si autorizza la variante n. 2 al PSL del GAL;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 327 del 26 febbraio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 al PSL del GAL;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL ha trasmesso con nota del 10 febbraio 2014, prot. 107/2013 (ricevuta il 12 febbraio 2014, prot. n. 0001929/PM-13.5) la documentazione relativa all'adozione di una quarta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- copia del verbale del Consiglio di amministrazione n. 94.03 del 12 novembre 2013;
- testo del PSL aggiornato alla variante ("Modifica N° 4"), sottoscritto dal Presidente del GAL;
- copia della documentazione relativa a consultazione dei soci;

VISTA la relazione di istruttoria del 10 aprile 2014, che dà conto anche delle comunicazioni e integrazioni effettuate dal GAL con nota del 25 marzo 2014, prot. 253/2014 (PEC registrata in arrivo il 27 marzo 2014, prot. n. 0004176/PM-13.5);
CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in:
a) aggiornamento della misura 431, con rimodulazione finanziaria che include l'anno 2015, senza revisione delle previsioni di spesa riferite a singole voci, già previste nel PSL, e senza modifica del budget totale delle singole attività in cui si articola la misura;
b) proroga del PSL a tutto il 30 giugno 2015;
CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento

regionale;
CONSIDERATO che il GAL con la nota del 25 marzo 2014 sopra citata trasmette nuovamente il testo del PSL aggiornato alla variante con integrazioni nella descrizione della misura 431 relative a informazioni non rilevanti ai fini dell'adozione formale di varianti ai PSL, secondo quanto precisato dall'art. 82, comma 3, lett. d) del Regolamento regionale, non incidendo sulla valutazione effettuata in base ai criteri di selezione dei PSL;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 4 al PSL di Torre Natisone GAL approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 94.03 del 12 novembre 2013, nel testo integrato trasmesso dal GAL con la nota del 25 marzo 2014, prot. 253/2014.
2. E' fissato nel giorno 30 giugno 2015 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 30 giugno 2012 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2 del dispositivo, e prorogato una prima volta al 31 dicembre 2013 con il decreto n. 2492 del 23 dicembre 2011 e una seconda volta al 31 dicembre 2014 con il decreto n. 1904 del 14 agosto 2012.
Udine, 16 aprile 2014

TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3387_3_ALL2

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Torre Natisone" - Variante n.5

TORRE NATISONE GAL - TARCENTO (UD)

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Investimenti aziendali volti alla realizzazione della filiera corta	bando	111.689,58	142.150,37	253.839,95	207.687,23	461.527,18
411	1	2	Realizzazione di eventi enogastronomici	progetto GAL	44.004,69	56.005,96	100.010,65	-	100.010,65
412	1	1	Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale	bando	104.989,02	133.622,38	238.611,40	26.512,38	265.123,78
413	1	1	Realizzazione di nuovi posti letto in B&B e affittacamere non professionali	bando	220.000,00	280.000,00	465.135,36	310.090,24	775.225,60
413	1	2	Realizzazione di nuovi posti letto in affittacamere professionali	bando	-	-	-	-	-
413	1	3	Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi	bando	88.000,00	112.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
413	2	1	Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità	bando	-	-	-	-	-
413	3	1	Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali	bando	205.042,03	260.962,59	466.004,62	199.716,27	665.720,89
413	4	1	Azioni di marketing per la promozione del prodotto territorio	progetto GAL	47.395,14	60.321,08	107.716,22	-	107.716,22
			Totale misura 410 (411+412+413)		**805.780,01**	**1.025.538,19**	**1.831.318,20**	**944.006,12**	**2.775.324,32**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali.	progetto GAL	33.841,06	43.070,44	76.911,50	-	76.911,50
421	-	2	Progetto di cooperazione transnazionale 1: "GAL Iter Tour" per la promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali.	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto di cooperazione transnazionale 2: Strategia di commercializzazione integrata di territori e prodotti.	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**33.841,06**	**43.070,44**	**76.911,50**	**-**	**76.911,50**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	167.641,45	213.361,85	381.003,30	95.250,83	476.254,13
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	1.760,00	2.240,00	4.000,00	1.000,00	5.000,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	47.244,19	60.128,96	34.230,00	8.557,50	42.787,50
				Totale misura 431	**184.462,65**	**234.770,65**	**419.233,30**	**104.808,33**	**524.041,63**
				TOTALE GENERALE	**1.024.083,72**	**1.303.379,28**	**2.327.463,00**	**1.048.814,45**	**3.376.277,45**

Udine, 9 luglio 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3389_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 settembre 2014, n. 3389

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 267/2014 relativo all'approvazione della variante n. 5 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Torre Natisone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammette a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) di Torre Natisone GAL s.cons.a.r.l. con sede in Tarcento;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 267 del 9 luglio 2014 con il quale è stata approvata la variante n. 5 al PSL di Torre Natisone GAL, trasmesso con nota prot. n. SPM/0009903/13.5 del 6 agosto 2014 ai fini della pubblicazione sul BUR;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 267 del 9 luglio 2014 ;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 267 del 9 luglio 2014 di approvazione della variante n. 5 al Piano di Sviluppo Locale di Torre Natisone GAL, allegato al presente provvedimento e comprensivo del piano finanziario modificato.
Udine, 1 settembre 2014

CUTRANO

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3389_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 9 luglio 2014, n. 267 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 5 al Piano di svi-

luppo locale del Gruppo di Azione Locale Torre Natisone GAL.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 - 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale si approva il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) di Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in Tarcento (d'ora in poi: GAL);
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2492 del 23 dicembre 2011, con il quale si autorizza la variante n. 1 al PSL del GAL;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1904 del 14 agosto 2012, con il quale si autorizza la variante n. 2 al PSL del GAL;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 327 del 26 febbraio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 al PSL del GAL;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 148 del 16 aprile 2014, con il quale si autorizza la variante n. 4 al PSL del GAL;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL ha trasmesso con nota del 3 giugno 2014, prot. 391/2014 (ricevuta il 4 giugno 2014, prot. n. 0006930/PM-13.5) la documentazione relativa all'adozione di una quinta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- copia della delibera del Consiglio di amministrazione n. 102.1 del 16 aprile 2014;
- e-mail del GAL del 22 maggio 2014, di richiesta parere ai soci sulla variante;
- testo del PSL aggiornato alla variante;

VISTA la relazione di istruttoria del 4 luglio 2014;
CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in una riprogrammazione finanziaria del PSL come da tabella seguente:

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	79.496,78	65.042,82	144.539,60
411	1	2	-66.770,33	0,00	-66.770,33

412	1	1	138.611,40	21.249,22	159.860,62
413	1	1	-34.864,64	-23.243,09	-58.107,73
413	1	2	0,00	0,00	0,00
413	1	3	0,00	0,00	0,00
413	2	1	-80.000,00	-34.285,71	-114.285,71
413	3	1	116.004,62	49.716,27	165.720,89
413	4	1	-47.283,78	0,00	-47.283,78
421	---	Progetto ITEM”	-39.543,13	0,00	-39.543,13
431	---	Costi di gestione del GAL	12.492,22	3.123,06	15.615,28
431	---	Acquisizione di competenze	-5.000,00	-1.250,00	-6.250,00
431	---	Animazione sul territorio	-73.143,14	-18.285,79	-91.428,93
Totale variazioni			0,00	62.066,78	62.066,78
Totale PSL (vigente)			2.327.463,00	986.747,67	3.314.210,67
Totale PSL (a seguito variazione)			2.327.463,00	1.048.814,45	3.376.277,45

CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell’art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (“Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E’ autorizzata la variante n. 5 al PSL di Torre Natisone GAL approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 102.1 del 16 aprile 2014, nel testo trasmesso dal GAL con la nota del 3 giugno 2014, prot. 391/2014.
2. Il piano finanziario di cui all’allegato D) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dai decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2492 del 23 dicembre 2011 e n. 327 del 26 febbraio 2013 , è sostituito dal piano finanziario di cui all’Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso
Udine, 9 luglio 2014

TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3389_3_ALL2

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Torre Natisone" - Variante n.5

TORRE NATISONE GAL - TARCENTO (UD)

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	**TOTALE**
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Investimenti aziendali volti alla realizzazione della filiera corta	bando	111.689,58	142.150,37	253.839,95	207.687,23	461.527,18
411	1	2	Realizzazione di eventi enogastronomici	progetto GAL	44.004,69	56.005,96	100.010,65	-	100.010,65
412	1	1	Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale	bando	104.989,02	133.622,38	238.611,40	26.512,38	265.123,78
413	1	1	Realizzazione di nuovi posti letto in B&B e affittacamere non professionali	bando	220.000,00	280.000,00	465.135,36	310.090,24	775.225,60
413	1	2	Realizzazione di nuovi posti letto in affittacamere professionali	bando	-	-	-	-	-
413	1	3	Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi	bando	88.000,00	112.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
413	2	1	Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità	bando	-	-	-	-	-
413	3	1	Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali	bando	205.042,03	260.962,59	466.004,62	199.716,27	665.720,89
413	4	1	Azioni di marketing per la promozione del prodotto territorio	progetto GAL	47.395,14	60.321,08	107.716,22	-	107.716,22
			Totale misura 410 (411+412+413)		**805.780,01**	**1.025.538,19**	**1.831.318,20**	**944.006,12**	**2.775.324,32**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali.	progetto GAL	33.841,06	43.070,44	76.911,50	-	76.911,50
421	-	2	Progetto di cooperazione transnazionale 1: "GAL Iter Tour" per la promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali.	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto di cooperazione transnazionale 2: Strategia di commercializzazione integrata di territori e prodotti.	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**33.841,06**	**43.070,44**	**76.911,50**	**-**	**76.911,50**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	167.641,45	213.361,85	381.003,30	95.250,83	476.254,13
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	1.760,00	2.240,00	4.000,00	1.000,00	5.000,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	47.244,19	60.128,96	34.230,00	8.557,50	42.787,50
				Totale misura 431	**184.462,65**	**234.770,65**	**419.233,30**	**104.808,33**	**524.041,63**
				TOTALE GENERALE	**1.024.083,72**	**1.303.379,28**	**2.327.463,00**	**1.048.814,45**	**3.376.277,45**

Udine, 9 luglio 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3390_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 settembre 2014, n. 3390

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 266/2014 relativo all'approvazione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2/SPM dell'1 febbraio 2010 con il quale si ammette a finanziamento il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) del GAL Carso - LAS Kras s.cons.a.r.l. con sede in Duino-Aurisina;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 266 del 9 luglio 2014 con il quale è stata autorizzata la variante n. 4 al PSL del GAL Carso - LAS Kras, trasmesso con nota prot. n. SPM/0010059/13.5 del 7 agosto 2014 ai fini della pubblicazione sul BUR;
ATTESO che il succitato decreto, nell'autorizzare la variante, pone delle prescrizioni;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. .266 del 9 luglio 2014;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 266 del 9 luglio 2014 di approvazione con prescrizioni della variante n. 4 al Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras, allegato al presente provvedimento e comprensivo del piano finanziario modificato.
Udine, 1 settembre 2014

CUTRANO

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3390_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 9 luglio 2014, n. 266 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 4 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale GAL Carso-LAS kras.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8, accettata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 - 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte della Commissione europea, della versione 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL);
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2/SPM dell'1 febbraio 2010, con il quale si ammette a finanziamento il PSL del GAL Carso-LAS Kras s. cons. a r.l. con sede in Duino-Aurisina;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2501 del 13 novembre 2012, con il quale si autorizza la variante n. 1 del PSL del GAL Carso-LAS Kras;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 328 del 26 febbraio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 2 del PSL del GAL Carso-LAS Kras;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1582 del 4 luglio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 del PSL del GAL Carso-LAS Kras;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Carso-LAS Kras ha trasmesso con nota del 13 giugno 2014, prot. FF/40 (registrata in arrivo il 16/06/2014, prot. n. 0007473) - posta elettronica certificata (PEC) - la documentazione relativa all'adozione di una quarta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la suddetta variante sostituisce la variante adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL nella seduta del 9 dicembre 2013 e trasmessa con PEC del 23 dicembre 2013 (registrata in arrivo il 24/12/2013, prot. n. 0015753);
CONSIDERATO che la documentazione trasmessa con la citata nota del 13 giugno 2014 consiste in:
- copia del verbale del Consiglio di amministrazione del 4 giugno 2014;

- copia del verbale (estratto) dell'Assemblea dei soci del 28 maggio 2014;
- relazione illustrativa della variante;
- quadro finanziario delle varianti (quota pubblica);
- testo del PSL, aggiornato alla variante;

CONSIDERATO che il presidente del GAL, con nota del 4 luglio 2014, prot. FF/50, ha integrato la documentazione relativa alla variante, specie per quanto riguarda il piano finanziario del PSL e le previsioni di spesa della misura 431 del PSL;

VISTA la relazione di istruttoria del 4 luglio 2014;

CONSIDERATO che la variante consiste:

a) nelle seguenti variazioni finanziarie:

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	-76,54	-692,18	- 768,72
411	1	2	-115.000,00	-50.000,00	-165.000,00
412	1	1	92.413,37	- 64.396,66	28.016,71
413	1	1	-30.371,55	104.442,70	74.071,13
413	1	2	-71.242,04	- 100.828,03	-171.654,07
413	3	1	118.352,66	39.450,89	157.776,55
413	3	2	147.583,81	++49.194,60	196.778,41
413	4	1	-40.000,00	-12.500,00	-52.500,00
413	4	2	-101.659,71	- 25.414,93	-127.074,64
421	---	"Mercati contadini tra piazze, corti e barchesse"	-20.000,00	0,00	-20.000,00
421	---	"Valorizzazione dei mercati contadini"	-40.000,00	0,00	-40.000,00
431	---	Costi di gestione del GAL	0,00	0,00	0,00
431	---	Animazione sul territorio	-43.375,23	-11.080,00	-54.455,23
Totale variazioni			-103.375,23	-71.823,61	-174.809,86
Totale PSL (vigente)			1.951.055,23	954.500,00	2.905.555,23
Totale PSL (a seguito variazione)			1.847.680,00	882.676,39	2.730.745,37

b) aggiornamento delle previsioni di spesa della misura 431;

c) proroga al 30 giugno 2015 del termine di conclusione del PSL;

CONSIDERATO che, secondo le integrazioni di cui alla citata nota del 4 luglio 2014, la previsione di spesa per i costi di gestione del GAL (misura 431) ammissibili finanziamento è la seguente:

Tipologia	Totale	Spesa pubblica	GAL
Compensi e oneri degli organi di amministrazione	7.000,00	5.600,00	1.400,00
Retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonomo	252.500,00	202.000,00	50.500,00
Acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari	49.000,00	39.200,00	9.800,00
Acquisto e noleggio e manutenzione della dotazione strumentale, forniture di materiale di consumo (cancelleria e analoghi)	38.000,00	30.400,00	7.600,00
Spese generali (utenze tel., ecc., bancarie, postali, affitto e manutenzione locali)	28.500,00	22.800,00	5.700,00
TOTALE	375.000,00	300.000,00	75.000,00

CONSIDERATO che tra le spese previste nell'ambito della misura 431 come attività di animazione territoriale vi è la stampa di 10.000 copie di una mappa turistica del Carso, che non appare ammissibile a finanziamento nell'ambito della misura suddetta;

CONSIDERATO che il presidente del GAL, con la citata nota del 4 luglio 2014, assicura la continuità dell'attività del GAL fino al 30 giugno 2015 con risorse finanziarie del GAL stesso a copertura degli oneri di gestione e, quindi, oltre l'anno 2014 per il quale, invece, il PSL, a seguito della variazione, prevede una copertura finanziaria dei costi gestionali del GAL;

CONSIDERATO il testo del PSL allegato alla nota del GAL del 13 giugno 2014 sopra citata è lacunoso e non del tutto aggiornato e che appare opportuno che il GAL lo riapprovi dopo le dovute correzioni e integrazioni, in conformità della variante adottata;

CONSIDERATO che lo scostamento del nuovo quadro finanziario del PSL dalle indicazioni di equilibrio finanziario contenute nel PSR (scheda di misura 410, paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale") risponde alla possibilità prevista dallo stesso PSR a seguito della modifica apportata con la ver-

sione n. 6 del PSR: "i GAL potranno proporre deroghe [...] a condizione che le deroghe siano giustificate dai dati di attuazione delle misure e delle azioni previste nei PSL e siano finalizzate a riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le misure e le azioni anche in ragione delle domande di aiuto ricevute dai GAL";
CONSIDERATO che le modifiche approvate dal GAL sono conformi al principio della concezione e attuazione multisettoriale della strategia di sviluppo locale espresso dall'art. 61, lett. d) del regolamento (CE) n. 1698/2005;
CONSIDERATO di dover prevedere la revoca dell'autorizzazione della proroga al 30 giugno 2015 nel caso di mancato rispetto della seguente condizione, richiesta dall'organismo pagatore del PSR, AGEA, con circolare n. 31 del 27 luglio 2012 (prot. AGEA.2012.UMU.1067): <<La proroga al 30 giugno 2015 del termine di chiusura del PSL è revocata se il GAL non presenta al Servizio coordinamento politiche per la montagna entro trenta giorni dalla notifica con PEC del presente provvedimento l'appendice alla garanzia fideiussoria già rilasciata dalla ZKB-Banca di Credito Cooperativo del Carso-Zadružna Kranška Banka n. 52/11 del 23 maggio 2011, secondo quanto previsto dalla circolare di AGEA n. 31/2012>>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 4 al PSL del GAL Carso-LAS Kras, approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL il 4 giugno 2013, con le precisazioni della nota del Presidente del GAL del 4 luglio 2014, prot. FF/50, e con le seguenti prescrizioni:
a) la stampa di 10.000 copie di una mappa turistica del Carso nell'ambito della misura 431, attività di animazione sul territorio, non è ammessa a finanziamento;
b) Il GAL riapprova il testo del PSL adeguandolo alla variante autorizzata con il presente provvedimento di autorizzazione.
2. E' fissato nel giorno 30 giugno 2015 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 31 dicembre 2013 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2 del dispositivo, e prorogato al 31 dicembre 2014 con il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 328 del 26 febbraio 2013.
La proroga al 30 giugno 2015 del termine di chiusura del PSL è revocata se il GAL non presenta al Servizio coordinamento politiche per la montagna entro trenta giorni dalla notifica con PEC del presente provvedimento l'appendice alla garanzia fideiussoria già rilasciata dalla ZKB-Banca di Credito Cooperativo del Carso-Zadružna Kranška Banka n. 52/11 del 23 maggio 2011, secondo quanto previsto dalla circolare di AGEA n. 31/2012.
3. Il piano finanziario di cui all'allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2/SPM dell'1 febbraio 2010, già sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2501 del 13 novembre 2012, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 9 luglio 2014

TONEGUZZI

14_38_1_DDS_SVIL RUR_3390_3_ALL2

Allegato A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Il Carso: un'identità territoriale da caratterizzare"

GAL CARSO- LAS KRAS - DUINO-AURISINA

Variante n. 4

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc..) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali	bando	50.566,32	64.357,14	114.923,46	38.307,82	153.231,28
411	1	2	Realizzazione di eventi enogastronomici integrati tra il settore agricolo, turistico e della ristorazione	bando	-	-	-	-	-
412	1	3	Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi	bando	106.661,88	135.751,49	242.413,37	60.603,34	303.016,71
413	1	1	Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico	bando	118.636,52	150.991,93	269.628,45	404.442,69	674.071,14
413	1	2	Sostegno ai Bed and Breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico	bando	39.053,50	49.704,46	88.757,96	59.171,97	147.929,93
413	3	1	Sviluppo di progetti legati al rafforzamento dell'identità locale di un turismo ecocompatibile e/o culturale	bando	124.675,17	158.677,49	283.352,66	94.450,89	377.803,55
413	3	2	Sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi	bando	137.536,88	175.046,93	312.583,81	104.194,60	416.778,41
413	4	1	Progettazione ed organizzazione di una campagna di marketing territoriale	progetto GAL	4.400,00	5.600,00	10.000,00	-	10.000,00
413	4	2	Sviluppo di iniziative integrate di marketing territoriale	bando	60.869,73	77.470,56	138.340,29	34.585,07	172.925,36
			Totale misura 410 (411+412+413)		**642.400,00**	**817.600,00**	**1.460.000,00**	**795.756,39**	**2.255.756,39**
421	-	1	Progetto di cooperazione interterritoriale "Mercati contadini tra piazze, corti e barchesse"	progetto GAL	17.600,00	22.400,00	40.000,00	-	40.000,00
421	-	2	Progetto di cooperazione interterritoriale "Creazione di una rete di percorsi tematici tra Veneto e FVG"	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto di cooperazione Transfrontaliera: Valorizzazione dei mercati contadini	progetto GAL	-	-	-	-	-
			Totale misura 421		**17.600,00**	**22.400,00**	**40.000,00**	**-**	**40.000,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	132.000,00	168.000,00	300.000,00	75.000,00	375.000,00
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	-	-	-	-	-
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	20.979,20	26.700,80	47.680,00	11.920,00	59.600,00
			Totale misura 431		**152.979,20**	**194.700,80**	**347.680,00**	**86.920,00**	**434.600,00**
			TOTALE GENERALE		**812.979,20**	**1.034.700,80**	**1.847.680,00**	**882.676,39**	**2.730.356,39**

Udine, 9 luglio 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

14_38_1_DPO_COORD NORM CACCIA_3369_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche, 29 agosto 2014, n. 3369

LR 6/2008, articolo 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e in particolare:
- il combinato disposto del comma 2, lettera a) e comma 3 dell'articolo 3, ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
- l'articolo 3, comma 2, lettera f), ai sensi del quale la Regione adotta atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività di enti ed associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che in attesa dell'approvazione del Piano faunistico regionale ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione n. 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2012, n. 2240, con la quale è stato adottato il progetto preliminare del Piano faunistico regionale, sentiti gli organismi di gestione venatoria, e con riferimento al quale è in corso il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS);
VISTO l'allegato del Piano faunistico regionale "Sintesi obiettivi gestionali e numero cacciatori" ed in particolare le tabelle che individuano il numero dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 546, con la quale sono state approvate le misure di conservazione di 28 SIC della Regione biogeografia continentale del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con la quale è stata approvata la sostituzione dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 2494/2011 riguardante l'approvazione delle misure di conservazione dei 24 SIC della Regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 20 maggio 2013, n. 981, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia dei Distretti venatori regionali in linea con gli indicazioni di cui alle citate deliberazione n. 2240/2012, n. 546/2013 e n. 726/2013;
VISTA la determinazione dirigenziale della Provincia di Gorizia n. 1358 di data 10 luglio 2014, concernente la revoca dell'autorizzazione all'Azienda faunistico-venatoria "Colle del Fortino GO 3" ricadente nel territorio della Riserva di caccia di Farra d'Isonzo facente capo al Distretto venatorio n. 7 "Collio";
VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 26 agosto 2014, n. 3333, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, è stato assegnato il territorio alla Riserva di caccia di Farra d'Isonzo;
CONSIDERATO che, a seguito dei testé citati provvedimenti, si rende necessario rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Farra d'Isonzo facente capo al Distretto venatorio n. 7 "Collio";
RITENUTO di determinare, rispettivamente in ventitre, il numero dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Farra d'Isonzo;
RITENUTO di sostituire l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 7 "Collio" del decreto n. 981/2013 e di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alla Riserva

di caccia di Farra d'Isonzo facente capo al Distretto venatorio n. 7 "Collio", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2400/2014, con il quale è stato prorogato fino al 15 settembre 2014, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 7 "Collio" del decreto n. 981/2013, recante la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 agosto 2014

CADAMURO

14_38_1_DPO_COORD NORM CACCIA_3369_2_ALL1

DV n. 7	**"Collio"**	**Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia**
	BRAZZANO	11
	CAPRIVA DEL FRIULI	9
	CORMONS	39
	DOLEGNA DEL COLLIO	13
	FARRA D'ISONZO	23
	GIASBANA	8
	LUCINICO	22
	MERNICO	10
	MOSSA	11
	PIEDIMONTE	9
	PIUMA	11
	PLESSIVA	10
	RUTTARS-VENCO'	11
	SAN FLORIANO DEL COLLIO	14
	SAN LORENZO ISONTINO	9
	SAN MAURO-SALCANO	8
	SPESSA	8
	Tot	226

14_38_1_DPO_COORD NORM CACCIA_3426_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche, 3 settembre 2014, n. 3426

LR n. 6/2008, art. 32. - DPReg. 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. Annullamento decreto n. 2839 di data 23 luglio 2014. Approvazione nuova graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla Riserva di caccia di Piuma, annata venatoria 2014/2015.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che attribuisce alla Regione, in via transitoria, l'esercizio di alcune delle funzioni di cui all'articolo 20 della medesima legge, tra le quali l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia;

VISTO il "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia in esecuzione dell'art. 33 bis, dell'articolo 39, comma 1, lettera g), e dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", emanato con D.P.Reg. 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres.;

VISTA la nota del 1 aprile 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 9 aprile 2014, con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, annata venatoria 2014/2015, così come previsto dall'articolo 8, comma 1, del D.P.Reg. 0339/2009;

VALUTATE, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/2008 e degli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del D.P.Reg. 0339/2009, le domande di ammissione e di trasferimento alle singole Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio caccia e risorse ittiche per l'annata venatoria 2014/2015;

VISTA la comunicazione inviata ai sensi dell'art. 16 bis, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e dell'art. 8, comma 2, del D.P.Reg. 0339/2009, a tutti i soggetti nelle cui domande di ammissione o trasferimento a Riserva di caccia sono state rilevate delle irregolarità o sono risultate incomplete;

RILEVATO che detta comunicazione ha assegnato un termine di dieci giorni per la regolarizzazione e l'integrazione delle domande medesime indicando le cause delle irregolarità ravvisate e le parti che necessitano di integrazione;

VISTO il proprio decreto n. 2337 di data 25 giugno 2014 con il quale è stato approvato l'elenco delle domande non accolte;

PRESO ATTO che, a seguito di un ulteriore controllo dei requisiti attribuiti ai candidati che hanno presentato la domanda per la Riserva di caccia di Piuma, è stato riscontrato l'errore materiale di trascrizione dei requisiti di cui all'art.5, comma 1, lettera a) anziché b) del Regolamento emanato con D.P.Reg. 339, requisito attribuito al candidato Tratnik Giuseppe;

VALUTATA quindi, alla luce delle nuove risultanze, la domanda di ammissione alla riserva di caccia di Piuma presentata dal signor Tratnik Giuseppe;

VISTO l'articolo 21- nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241;

RITENUTO di annullare, a seguito del suddetto errore materiale, il decreto di approvazione della graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla riserva di caccia di Piuma n. 2839 del 23 luglio 2014 del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria attività relativa alla gestione venatoria";

RITENUTO a seguito della nuova valutazione e attribuzione del corretto requisito posseduto e dichiarato nella domanda di ammissione, inoltrata dal signor Tratnik Giuseppe, di approvare la nuova graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla riserva di caccia di Piuma relativa all'annata venatoria 2014/2015 come di seguito riportata;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore Centrale del 23 dicembre 2013, n. 2937, è stato conferito

l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" al dott. Andrea Cadamuro con scadenza 30.06.2014, incarico successivamente prorogato al 15 settembre 2014, con decreto n. 2400 di data 30 giugno 2014

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, per le ragioni di cui in premessa, si dispone di annullare il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche n. 2839 del 23 luglio 2014 concernente l'approvazione della graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla riserva di Piuma per l'annata venatoria 2014/2015;
2. ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, della L.R. 6/2008 e dell'articolo 8, comma 3, del D.P.Reg. 7 dicembre 2009, n.0339/Pres., è approvata la nuova graduatoria, annata venatoria 2014/2015, relativa all'ammissione e al trasferimento dei cacciatori alla Riserva di caccia di PIUMA

Ammissibili al cento per cento dei posti disponibili:
1. CODERMAZ LUCA
2. POPAZZI FRANCO
3. TRATNIK GIUSEPPE
4. VIRGULIN PAOLO
5. BENSA GIANCARLO

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione sul BUR.
Udine, 3 settembre 2014

CADAMURO

14_38_1_DGR_1568_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1568

LR 21/2002 - Marchio Aqua. Revoca DGR 2596/2008 di approvazione del disciplinare tecnico della patata a marchio Aqua.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che disciplina la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo rurale quale trasformazione della già ERSA istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 ed, in particolare, l'articolo 3, comma 3, lettera e) ai sensi del quale l'ERSA svolge attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità;
VISTO la legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) che prevede l'istituzione di un marchio collettivo di qualità denominato "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) - Marchio di qualità concesso alla Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'articolo 2, comma 2 e l'articolo 3, comma 4 ai sensi dei quali i disciplinari redatti dall'ERSA sono approvati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione e, in particolare, gli articoli 8 e 9 che disciplinano le modalità di notifica e comunicazione alla Commissione europea delle regole tecniche;
CONSIDERATO che i disciplinari di produzione per la concessione dei marchi collettivi costituiscono regola tecnica;
VISTE le deliberazione della Giunta regionale
- 26 novembre 2008, n. 2596 di approvazione del disciplinare tecnico della patata a marchio AQUA, approvato con decreto dal Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA n. 153 di data 21 ottobre 2008;
- 11 ottobre 2012, n. 1744 di approvazione di un nuovo logo e di adozione del relativo regolamento d'uso del marchio collettivo AQUA, approvato con decreto del direttore generale dell'ERSA n. 138 di data 27 settembre 2012;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'ERSA n. 164 del 23 luglio 2014 avente ad oggetto "L.R. n. 21/2002 marchio AQUA. Revoca del decreto del Direttore generale n. 153 di data 21 ottobre 2008, di approvazione del "Disciplinare tecnico della patata a marchio AQUA (revisione)" con cui:
- si descrivono le procedure osservate per la predisposizione e la notifica alla Commissione europea, in sostituzione del precedente, di un nuovo disciplinare tecnico per il prodotto "patata", conforme alle prescrizioni di cui al Regolamento d'uso del 2012;
- si evidenzia che le procedure per la predetta notifica del nuovo disciplinare alla Commissione europea ai sensi della direttiva 98/34/CE si sono concluse con esito positivo;
- al fine di procedere all'approvazione del nuovo disciplinare tecnico relativo al prodotto "patata", viene revocato il disciplinare tecnico "Patata a marchio AQUA" approvato con decreto del Direttore generale di ERSA n. 153/2008;
- si attivano le procedure per la revoca da parte della Giunta regionale della deliberazione della Giunta regionale n. 2596/2008;
RITENUTO pertanto di procedere alla revoca della propria delibera 26 novembre 2008, n. 2596 avente ad oggetto: "LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - approvazione disciplinare tecnico della patata a marchio AQUA, approvato con decreto del direttore generale n. 153 di data 21 ottobre 2008";
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è revocata la propria deliberazione 26 novembre 2008, n. 2596 avente ad oggetto: "LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - approvazione disciplinare tecnico della patata a marchio AQUA, approvato con decreto del direttore generale n. 153 di data 21 ottobre 2008;
2. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1569_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1569

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Primavera - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Manzano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 14.03.2014 alla "Cooperativa Primavera - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Manzano, dal quale si evince che l'inattiva società si trova attualmente in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2010, sia della complessiva condizione finanziaria dell'ente, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il liquidatore della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 05.08.2014, pervenuta addì 05.08.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 64461/PRODRAF/GEN dd.05.08.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978,

n. 75, addì 28.05.2014, pervenuta il giorno 29.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 44763/PROD/SCTC dd.30.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Luca Campestrini, con studio in Udine, Via Cernazai n. 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Primavera - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Manzano, C.F. 02146400300, costituita addì 20.04.2000, per rogito notaio dott. Antonio Grimaldi di Grado, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Luca Campestrini, con studio in Udine, Via Cernazai n. 2, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1570_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1570

Adozione misura dello stoccaggio per il prodotto atto ad essere designato con la doc "Prosecco" ottenuto dalla vendemmia 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) e, in particolare l'articolo 14, comma 11, che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di prevedere lo stoccaggio dei vini in modo da permettere la gestione dei volumi di prodotto disponibili, tutto ciò al fine di migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini, comprese le uve, i mosti da cui sono ottenuti, e di superare squilibri congiunturali;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, del decreto legislativo 61/2012, l'organismo di controllo incaricato, una volta espletate tutte le attività previste dallo specifico piano, rilascia il parere di conformità alle ditte richiedenti ai fini della successiva certificazione di idoneità del vino prodotto;
RICHIAMATO il decreto del 17 luglio 2009 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco», riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco» e riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco» per le rispettive sottozone e approvazione dei relativi disciplinari di produzione);
VISTO il decreto del 16 dicembre 2010 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello

schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;
CONSIDERATO che con decreto del 22 marzo 2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" è stato riconosciuto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 61/2010 ed incaricato di svolgere le funzioni previste dai commi 1 e 4 del medesimo articolo, per la denominazione "Prosecco";
VISTO il decreto del 31 luglio 2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con il quale la Società VALORITALIA Srl è stata autorizzata a svolgere le attività di controllo di cui all'articolo 13, del decreto legislativo 61/2010 sui vini a DOC "Prosecco";
VISTA la nota del 12 giugno 2014, n. 064/2014, prot. n. 49003 del 13 giugno 2014, la nota 25 luglio 2014, n. 079/2014, prot. n. 61138 del 25 luglio 2014 integrata con nota 4 agosto 2014 n. 081/2014 prot. n. 64451 del 5 agosto 2014 , con le quali il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" ha chiesto alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ai sensi dell'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo 61/2010, lo stoccaggio dei vini atti alla produzione di Prosecco DOC, ottenuti nella vendemmia 2014, ad esclusione delle produzioni biologiche e di quelle provenienti dai superi della DOCG Conegliano Valdobbiadene - Prosecco e della DOCG Asolo - Prosecco o DOCG Colli Asolani - Prosecco, nella misura massima del venti per cento delle rese massime consentite dal disciplinare e dalla normativa vigente, calcolato con le seguenti modalità:
- per i vigneti al secondo anno (resa al sessanta per cento), la quantità di vino ottenuta dalle uve eccedenti gli 87 quintali/ha, fino alla resa massima consentita;
- per tutti gli altri vigneti (al pieno potenziale), la quantità di vino ottenuta dalle uve eccedenti i 145 quintali/ha, fino alla massima resa consentita;
ATTESO che il Consorzio ha chiesto che il periodo di stoccaggio termini il 30 settembre 2015, che il prodotto possa essere svincolato dallo stoccaggio, parzialmente o totalmente, in ogni momento, prima del 30 settembre 2015, previa istanza motivata dello stesso Consorzio, e che i quantitativi di vini ancorché sottoposti a stoccaggio, che vengano declassati, non potranno essere confezionati con riferimento al nome del vitigno Glera;
CONSIDERATO che sul Bollettino ufficiale della Regione del 2 luglio 2013, n. 27, è stata pubblicata una comunicazione relativa all'avvenuta presentazione da parte del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" della richiesta del provvedimento di stoccaggio dei relativi vini;
ATTESO che nei termini stabiliti non sono pervenute osservazioni sul provvedimento richiesto;
TENUTO CONTO che l'iniziativa, secondo le intenzioni del Consorzio di tutela, pur essendo un intervento riequilibratore limitato temporalmente, consente di accompagnare il sistema viti-vinicolo del Prosecco con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della domanda;
CONSIDERATO che la misura dello stoccaggio, grazie anche alla sua possibile conclusione anticipata, parziale o totale, consente al Consorzio, tenuto conto anche dell'andamento delle certificazioni, di conseguire una condizione di maggior equilibrio sul mercato del vino Prosecco;
CONSIDERATO che al fine dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente provvedimento, il quantitativo di prodotto che non può essere immesso al consumo nel periodo dello stoccaggio, si calcola a partire dalle uve raccolte da ciascun conduttore di superfici vitate, così come risulta nei registri ufficiali di cui al capo III, titolo III, del regolamento (CE) n. 436/2009 del 26 maggio 2009, della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo e, quindi, nella dichiarazione e rivendicazione annuale delle produzioni da presentarsi ai sensi dell'articolo 17 del decreto del 16 dicembre 2010 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
CONSIDERATO che la richiesta del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" è stata presentata nelle forme di rito, in base alle disposizioni della normativa di settore, ed è finalizzata al governo dell'offerta nell'interesse generale di salvaguardia e tutela della denominazione in oggetto;
ATTESO che la Regione del Veneto ha in corso di adozione analoga disposizione;
SENTITE le organizzazioni professionali di categoria, che si sono dichiarate favorevoli al provvedimento o comunque non hanno manifestato contrarietà;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di accogliere, d'intesa con la Regione del Veneto, la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" di attivare ai sensi dell'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo n. 61/2010 la misura dello stoccaggio per il prodotto atto ad

essere designato con la DOC "Prosecco" ottenuto dalla vendemmia 2014, ad esclusione delle produzioni biologiche e di quelle provenienti dai superi della DOCG Conegliano Valdobbiadene - Prosecco e della DOCG Asolo - Prosecco o DOCG Colli Asolani - Prosecco, nella misura massima del venti per cento delle rese massime consentite dal disciplinare e dalla normativa vigente, calcolato con le seguenti modalità:
- per i vigneti al secondo anno (resa al sessanta per cento), la quantità di vino ottenuta dalle uve eccedenti gli 87 quintali/ha, fino alla resa massima consentita;
- per tutti gli altri vigneti (al pieno potenziale), la quantità di vino ottenuta dalle uve eccedenti i 145 quintali/ha, fino alla massima resa consentita.
2. Di stabilire, in attuazione di quanto previsto al punto 1, che:
a) le disposizioni che disciplinano lo stoccaggio hanno validità fino al 30 settembre 2015; trascorso tale termine senza che sia intervenuta la comunicazione di cui alla lettera c), il prodotto potrà essere immesso al consumo designato con la DOC "Prosecco";
b) su istanza motivata del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" il prodotto può essere svincolato parzialmente o totalmente dallo stoccaggio anche prima della data del 30 settembre 2015;
c) su istanza motivata del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" e previa adeguata informazione, i prodotti sottoposti a stoccaggio possono essere, totalmente o parzialmente, riclassificati e destinati alla produzione di vini IGP o a spumanti varietali, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 61/2010; l'istanza è inoltrata alle competenti strutture regionali almeno 30 giorni prima e comunque entro non oltre il 30 agosto 2015;
d) i volumi di prodotto stoccato, se declassati a cura del detentore a vino a IGP o a spumante varietale non possono essere designati con riferimento al nome del vitigno "Glera";
e) il quantitativo di prodotto che non può essere immesso al consumo fino alla data del 30 settembre 2015, si calcola a partire dalle uve atte a dare vino DOC "Prosecco" raccolte da ciascun conduttore di superfici vitate atte a produrre la medesima DOC, così come risultano caricate nei registri ufficiali di cui al capo III, titolo III, del regolamento (CE) n. 436/2009 del 26 maggio 2009, della Commissione e, quindi, nella dichiarazione e rivendicazione annuale delle produzioni da presentarsi ai sensi dell'articolo 17 del decreto del 16 dicembre 2010 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
3. Onde assicurare la tracciabilità del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco", tutti coloro che a vario titolo cedono o trasferiscono ad altro soggetto uve, mosti e vini atti a dare DOC "Prosecco" sono tenuti a informare coloro che li ricevono delle eventuali restrizioni di cui al punto 1; a tal fine sul documento di accompagnamento di cui al regolamento (CE) n. 436/2009 del 26 maggio 2009, della Commissione è specificata la frazione del prodotto che può essere immessa al consumo previa certificazione e quella che invece è sottoposta a stoccaggio.
4. La verifica del rispetto delle disposizioni contenute nella presente deliberazione è affidata all'organismo di certificazione incaricato per la DOC "Prosecco", il quale per tutte le richieste pervenute entro il 30 settembre 2015 procede alla certificazione dei prodotti al netto delle quantità riservate allo stoccaggio.
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1571_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1571

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Dimensione 90 Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la relazione di mancata revisione ultimata addì dd.21.01.2014 ed il successivo supplemento di verifica dd.11.02.2014 concernenti la cooperativa "Dimensione 90 Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Codroipo, dai quali si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
ATTESO, altresì, che la società medesima non ha curato il deposito del bilancio afferente gli esercizi

2011 e 2012;
CONSIDERATO, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della succitata cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante le acclarate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 13.08.2014, pervenuta addì 13.08.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 66005/PRODRAF/GEN dd.13.08.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.06.2014, pervenuta il giorno 06.06.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 46720/PROD/SCTC dd.09.06.2014;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, liquidatore della cooperativa "Dimensione 90 Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Codroipo, C.F. 01695990307, in sostituzione del signor Stefano Pastore.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1572_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1572

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Idea Service Soc. coop." in liquidazione, con sede in Polcenigo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì dd.08.01.2014 concernente la cooperativa "Idea Service Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Polcenigo, da cui si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
ATTESO, altresì, che la società medesima non ha curato il deposito del bilancio afferente l'esercizio 2012;
CONSIDERATO, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della predetta cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante le acclarate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 13.08.2014, pervenuta addì 13.08.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 66006/PRODRAF/GEN dd.13.08.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.06.2014, pervenuta il giorno 09.06.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 46862/PROD/SCTC dd.09.06.2014;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, liquidatore della cooperativa "Idea Service Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Polcenigo, C.F. 03038330134, in sostituzione della signora Bin Li.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1573_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1573

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Settore industria (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia): assegnazione risorse progetti coerenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione

Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la propria deliberazione del 20 dicembre 2013, n. 2442 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR e di adozione del nuovo piano finanziario (risorse POR);
RICHIAMATA in particolare l'Attività 1.1.a "Incentivazione della RSI delle imprese", linea di intervento 1.1.a 2 (industria), di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali) e in particolare il Capo VII della stessa (Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica), come modificata dalla legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia) e in particolare dal Capo VIII della stessa (Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica), nonché dalla legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 (Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
VISTO il "Regolamento d'attuazione del Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni" emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 settembre 1987, n. 451 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 18 marzo 2008, n. 716/IND/28-D/, con il quale è stata approvata la graduatoria delle iniziative finanziabili e autorizzata la spesa, per le finalità di cui alla citata legge regionale 30/1984, capo VIII e relativo regolamento di attuazione, nei limiti dei fondi disponibili, per la concessione di contributi a favore delle imprese indicate nell'allegato al medesimo decreto;
VISTO l'art. 31, comma 3 lettera b) della Legge Regionale n. 7/2008 che prevede, tra gli interventi agevolativi rientranti nel quadro della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, il capo VII della legge regionale 3 giugno 1978 n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali);
VISTA la propria deliberazione n. 1444 dd. 21 luglio 2008 che individua, all'allegato 1, i progetti potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR;
VISTA la successiva deliberazione n. 1530 datata 31 luglio 2008 di rettifica ed integrazione alla DGR 1444/2008;
CONSIDERATO che a seguito di attività istruttoria svolta dalla Direzione centrale attività produttive, il succitato Capo VII della LR 3 giugno 1978, n. 47 risulta essere coerente con criteri e le modalità attuative della specifica attività 1.1.a) del POR, nonché con le vigenti disposizioni regolamentari comunitarie;
CONSIDERATO che sulla base della graduatoria dei progetti ammissibili secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali di cui al capo VII della Legge Regionale 3 giugno 1978 n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali), redatta dalla struttura competente, n. 107 proposte di progetti per un controvalore di 23.954.855,21 euro, risultati potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR, hanno optato per il passaggio ai finanziamento attraverso i fondi FESR, assumento contestualmente tutti gli oneri da ciò conseguenti;
CONSIDERATO che a seguito di rinunce, o ulteriore opzione a passare su un diverso canale contributivo (Docup Obiettivo 2 2000-2006), o a causa della mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro la data perentoria prevista, n. 60 progetti sono rimasti potenzialmente eleggibili ai fondi FESR;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge Regionale 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;

CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, lettera b) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale indichi gli strumenti attuativi delle Leggi regionali di settore individuate nel Programma o successivamente con apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, di concerto con il Presidente della Regione;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4 lettera c) del succitato Regolamento prevede che la Giunta assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
VISTO il decreto del 15 settembre 2009, n. 2158 del Vicedirettore centrale alle Attività produttive che ha approvato e ammesso a contributo a valere sull'attività 1.1.a) del POR FESR le 60 operazioni ritenute ammissibili ai fondi POR FESR per un importo complessivo di euro 14.321.408,60, procedendo altresì all'impegno di pari importo sul fondo POR FESR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma (risorse POR), dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato da ultimo con DGR n. 1163 del 20.06.2014;
VISTA la propria deliberazione del 13 settembre 2013, n. 1612, come da ultimo modificata con la propria deliberazione del 7 marzo 2014, n. 402 con la quale sono state approvate l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTE la propria deliberazione 2712 dell'11 dicembre 2008, con la quale sono state assegnate risorse POR pari ad euro 23.954.855,21 (di cui euro 7.665.553,63 di quota FESR, euro 9.701.716,37 di quota nazionale ed euro 6.587.585,21 di quota regionale) ai progetti risultati potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR, di cui alla citata deliberazione n. 1444/2008 successivamente integrata con deliberazione n. 1530/2008;
VISTE inoltre le successive proprie deliberazioni n. 54/2010 e n. 346/2013 nonchè i decreti del vice Direttore centrale attività produttive n. 453 del 30.03.2010, n. 489 del 15.04.2011, n. 4 del 02.01.2012, n. 911 del 19.06.2012, n. 56 del 22.01.2013, 1977 del 04.12.2012 e n. 1144 del 14.08.2013 con i quali atti è stata successivamente modificata in diminuzione la dotazione finanziaria della procedura (PATT825), e disimpegnati i relativi importo sul fondo POR FESR determinando una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 12.103.697,82, di risorse POR (di cui euro 3.873.183,28 di quota FESR, euro 4.901.997,62 di quota nazionale ed euro 3.328.516,92 di quota regionale);
VISTO l'art. 29 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 10 (Disposizioni in materia di attività produttive) che, al fine di garantire il totale impiego dei fondi strutturali FESR del Programma in coerenza con i suoi obiettivi di spesa, autorizza l'assegnazione di 25 Meuro al Fondo POR FESR 2007-2013, ad integrazione degli stanziamenti del bilancio regionale già accantonati per le medesime finalità, per operazioni finanziate o da finanziare sul Programma, valutato l'avanzamento finanziario dei suoi Assi prioritari, prevedendo che si provveda al riparto di dette risorse, tra gli Assi prioritari, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione comunitaria;
VISTA la propria deliberazione n. 1165 del 20 giugno 2014 con la quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili al POR con la sopra citata legge regionale, in particolare incrementando la disponibilità di risorse dell'Attività 1.1.a di competenza della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione di 12.650.000 euro, per la modifica della fonte di finanziamento di alcuni interventi da risorse POR a risorse regionali ed eventualmente per l'elevazione dell'intensità contributiva sul bando dell'Attività 1.1.a "'Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", settore artigianato;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali del 26 agosto 2014, n. 3336 che ha rideterminato la ripartizione delle risorse relative all'attuazione dell'attività 1.1.a del POR FESR 2007-2013 tra i Servizi competenti, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del regolamento di attuazione del POR assegnando, esclusivamente al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ulteriori fondi pari ad euro 12.650.000 di risorse PAR per la modifica della fonte di finanziamento di alcuni interventi da risorse POR a risorse regionali;
DATO ATTO che per l'operazione di modifica della fonte di finanziamento da risorse POR a risorse regionali il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ha individuato n. 6 progetti coerenti di ricerca industriale di cui alla LR 47/1978 Capo VII (procedura di attivazione PATT825) per un importo complessivo di euro 1.479.437,37 di contributo a valere sul Programma;
RAVVISATA pertanto la necessità di incrementare la dotazione finanziaria della procedura attivata con deliberazione 2712 dell'11 dicembre 2008 (PATT825) con risorse regionali per un importo di euro 1.479.437,37 di risorse PAR, affinchè le medesime risorse possano essere di seguito impegnate sui 6 progetti coerenti oggetto dell'operazione di modifica della fonte di finanziamento contestualmente disimpegnando le equivalenti risorse POR, ai fini della loro successiva riprogrammazione sul piano finanziario del Programma;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare alla procedura attivata con deliberazione 2712 dell'11 dicembre 2008 (PATT825) ulteriori risorse regionali pari ad euro 1.479.437,37;
2. di modificare la dotazione finanziaria della procedura (procedura di attivazione PATT825) incrementandola da euro 12.103.697,82 di risorse POR a complessivi euro 13.583.135,19 di cui euro 1.479.437,37 di risorse PAR, come di seguito riportato:
POR: euro 12.103.697,82 (di cui FESR 3.873.183,28; Stato euro 4.901.997,62; Regione euro 3.328.516,92)
PAR: euro 1.479.437,37;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1574_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1574

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Settore industria (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia) - DGR 116/2010: assegnazione risorse bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la propria deliberazione del 20 dicembre 2013, n. 2442 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR e di adozione del nuovo piano finanziario (risorse POR);
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTE le disposizioni dell'art. 7, comma 4 del Regolamento sopra citato, che prevedono che la Giunta regionale approvi in particolare i bandi e gli inviti con le relative risorse;

VISTO inoltre l'art. 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), che disciplina le modalità di riparto dei fondi per interventi a finanziamento comunitario, ed in particolare il comma 4, lett. c, che prevede che una quota dei fondi possa essere destinata alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario (risorse del Piano aggiuntivo regionale, PAR);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma (risorse POR), dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato da ultimo con DGR n. 1163 del 20.06.2014;
RICHIAMATA in particolare l'Attività 1.1.a "Incentivazione della RSI delle imprese", linea di intervento 1.1.a 2 (industria), di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
VISTA la propria deliberazione del 13 settembre 2013, n. 1612, come da ultimo modificata dalla propria deliberazione del 7 marzo 2014, n. 402 con la quale sono state approvate l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la propria deliberazione del 28 gennaio 2010, n. 116 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'attività 1.1.a)2 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione per il settore Industria avente ad oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia";
VISTO in particolare il comma 1 bis dell'articolo 8 del bando, con il quale si prevede che la disponibilità finanziaria di cui al comma del medesimo articolo possa essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale;
VISTE le proprie deliberazioni n. 1271/2011, n. 1321/2011, n. 1322/2011 e n. 1767/2011, n. 2292/2011, n. 346/2013, n. 1287/2013 e n. 558 del 28 marzo 2014 nonchè la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) con le quali è stata successivamente modificata la dotazione finanziaria del bando, determinando una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 51.595.965,68, di cui euro 45.612.866,95 di risorse POR (di cui euro 14.596.117,08 di quota FESR, euro 18.473.211,16 di quota nazionale ed euro 12.543.538,71 di quota regionale) ed euro 5.983.098,73 di risorse PAR;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 978/PROD del 28 giugno 2011 con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo;
VISTI i decreti del Direttore centrale attività produttive e del Vicedirettore centrale attività produttive n. 1081/PROD del 6 luglio 2011, n. 1657/PROD del 10 ottobre 2011 (e la relativa integrazione operata con decreto n. 1673 del 13 ottobre 2011), n. 2281/PROD del 19 dicembre 2011, n. 2282/PROD del 19 dicembre 2011, n. 653/PROD del 9 maggio 2012 e n. 1166/PROD del 7 aprile 2014 con i quali si è provveduto, tra l'altro, ad approvare i successivi scorrimenti della graduatoria approvata con il citato decreto 978/2011;
VISTO l'art. 29 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 10 (Disposizioni in materia di attività produttive) che, al fine di garantire il totale impiego dei fondi strutturali FESR del Programma in coerenza con i suoi obiettivi di spesa, autorizza l'assegnazione di 25 Meuro al Fondo POR FESR 2007-2013, ad integrazione degli stanziamenti del bilancio regionale già accantonati per le medesime finalità, per operazioni finanziate o da finanziare sul Programma, valutato l'avanzamento finanziario dei suoi Assi prioritari, prevedendo che si provveda al riparto di dette risorse, tra gli Assi prioritari, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione comunitaria;
VISTA la propria deliberazione del 20 giugno 2014 n. 1165, con la quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili al POR con la sopra citata legge regionale, in particolare incrementando la disponibilità di risorse dell'Attività 1.1.a di competenza della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione di 12.650.000 Euro, per la modifica della fonte di finanziamento di alcuni interventi da risorse POR a risorse regionali ed eventualmente per l'elevazione dell'intensità contributiva sul bando dell'Attività 1.1.a "'Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", settore artigianato;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali del 26 agosto 2014, n. 3336 che ha rideterminato la ripartizione delle risorse relative all'attuazione dell'attività 1.1.a del POR FESR 2007-2013 tra i Servizi competenti, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del regolamento di attuazione del POR assegnando, esclusivamente al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ulteriori fondi pari ad euro 12.650.000 di risorse PAR per la modifica della fonte di finanziamento di alcuni interventi da risorse POR a risorse regionali;
DATO ATTO che per l'operazione di modifica della fonte di finanziamento da risorse POR a risorse regionali il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ha individuato n. 6 progetti coerenti di ricerca industriale di cui alla LR 47/1978 Capo VII (procedura di attivazione PATT825) per un importo complessivo di Euro 1.479.437,37 di contributo a valere sul Programma

PRESO ATTO, pertanto, che, rispetto alle risorse assegnate all'Attività 1.1.a con DGR 1165 del 20 giugno 2014, restano disponibili euro 11.170.562,63 per essere assegnate al bando "'Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", settore industria (procedura di attivazione PATT9727), ;
RAVVISATA pertanto la necessità di incrementare la dotazione finanziaria del bando (procedura di attivazione PATT9727) con risorse regionali per un importo di euro 11.170.562,63 di risorse PAR, affinché le medesime risorse possano essere di seguito impegnate sui progetti oggetto dell'operazione di modifica della fonte di finanziamento contestualmente disimpegnando le equivalenti risorse POR, ai fini della loro successiva riprogrammazione sul piano finanziario del Programma;
CONSIDERATO che, eventuali risorse PAR disponibili sul bando (procedura di attivazione PATT9727) possono essere utilizzate per trasformare ulteriori progetti da POR a PAR;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare al bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione giuntale n. 116/2010 e ss. mm. e ii. nell'ambito dell'Attività 1.1.a "Incentivazione della RSI delle imprese", linea di intervento 1.1.a 2 'Industria' del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, ulteriori risorse regionali pari ad euro 11.170.562,63
2. di modificare la dotazione finanziaria del bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia" (procedura di attivazione PATT9727) incrementandola da euro 51.595.965,68, di cui euro 45.612.866,95 di risorse POR ed euro 5.983.098,73 di risorse PAR, a complessivi euro 62.766.528,31 di cui euro 45.612.866,95 di risorse POR ed euro 17.153.661,36 di risorse PAR, come di seguito riportato:
POR: euro 45.612.866,95 (di cui FESR 14.596.117,08; Stato euro 18.473.211,16; Regione euro 12.543.538,71)
PAR: euro17.153.661,36
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1575_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1575

Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Par Fsc) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013: approvazione modifiche della scheda di attività relativa alla Linea d'azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;
RICHIAMATA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a

modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;
RICHIAMATA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
RICHIAMATA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e, in particolare, il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
DATO ATTO che il suddetto Programma prevede anche la Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", con la presenza di due interventi denominati "Distretti tecnologici" e "Organismo a supporto dell'attività didattica e di ricerca del sistema universitario regionale" e una dotazione complessiva pari a € 4.950.000,00
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 748 del 11 aprile 2013 con la quale è stata approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013";
DATO ATTO che la suddetta scheda di attività riserva una dotazione complessiva di € 4.418.000,00 all'intervento "Distretti tecnologici";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1194 del 5 luglio 2013 con la quale è stata modificata al 22 luglio 2013 l'originaria previsione di scadenza di presentazione delle domande contenuta nella scheda di attività approvata con Delibera della Giunta regionale n.748 del 11 aprile 2013, limitatamente al Bando afferente al Distretto tecnologico navale e nautico del FVG - DITENAVE;
VISTA la delibera della Giunta regionale n.359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013 e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso;
PRESO ATTO che gli aggiornamenti apportati al Programma stesso riguardano anche la Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", con la modifica, tra l'altro, dell'intervento "Organismo a supporto dell'attività didattica e di ricerca del sistema universitario regionale", ora denominato "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 360 del 27 febbraio 2014 con cui la Giunta regionale ha deliberato di ripristinare l'assegnazione originaria prevista dal PAR FSC della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 per le singole Linee di Azione;
RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale n. 956/ISTR/2013 di data 4 giugno 2013 con il quale è stato approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE";
RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale n. 957/ISTR/2013 di data 4 giugno 2013 con il quale è stato approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare";
DATO ATTO che con decreti del Direttore Centrale n. 839/LAVFOR.ISTR/2014 di data 14 febbraio 2014 e n. n°960/LAVFOR.ISTR/2014 di data 21 febbraio sono state approvate le graduatorie rispettivamente del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE" e del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare";
DATO ATTO che le risorse disponibili hanno consentito un parziale finanziamento dei progetti presentati;
ATTESO che per il progetto ultimo tra quelli finanziati in posizione 09 della graduatoria del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE", comportante una spesa ammissibile di euro 366.00,00, per un contributo corrispondente ad euro 318.480,00, il finanziamento massimo, a concorrenza delle risorse disponibili, ammonta ad euro 51.882,08;
RITENUTO opportuno, aumentare la dotazione delle risorse disponibili a valere sul Bando sopraccitato

al fine di ottenere la disponibilità dei partner ad avviare il progetto a fronte di un contributo, che sebbene parziale, non sia al di sotto di una soglia tale da comportare la rinuncia al finanziamento, con riflessi anche sul mancato utilizzo di risorse altrimenti immediatamente impegnabili;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 409 del 7 marzo 2014, di approvazione della variazione n. 5 al Programma Operativo di Gestione 2014 - L.R. 21/2007 art 28, con cui sono state riallocate le risorse finanziarie pari a € 32.000 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9628 denominato "interventi per il miglioramento dell' offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico - FSC artt. 60, 61, L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011 n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007 n. 21" di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
PRESO ATTO della maggiore disponibilità finanziaria allocata a favore degli interventi relativi all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", ora complessivamente ammontante ad € 4.950.000,00;
RICHIAMATA la legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2013 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
RITENUTO congruo un incremento di dotazione pari a € 132.000 a valere sull'intervento "Distretti tecnologici" e nello specifico sul "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE", lasciando quindi una riserva di € 400.000 per la realizzazione dell'intervento "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
RITENUTO pertanto necessario modificare la scheda di attività limitatamente all'indicazione di tale importo;
ATTESO peraltro che le modifiche da apportare alla scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" comportano un mero aumento delle risorse finanziarie a disposizione dell'intervento "Distretti tecnologici" a valere sul "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE";
RITENUTO pertanto di non dover acquisire il parere vincolante dall'Organismo di Programmazione e Attuazione in ordine alle modalità di attuazione di ciascun intervento in quanto le stesse rimangono invariate nei rispettivi contenuti;
RITENUTO pertanto di approvare la scheda di attività, modificata ed aggiornata, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, al fine di procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale al presente atto, così come modificata;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1575_2_ALL1

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA FAMIGLIA ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

SERVIZIO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA

TITOLO INTERVENTO: DISTRETTI TECNOLOGICI

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE
3.1.2 "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico"
3.1.2.2 "Distretti tecnologici"

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	*3 Competitività*
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	*3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale*
A.3	***LINEA DI AZIONE***	*3.1.2 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale.*
A.4	***AZIONE***	*3.1.2.2 Distretti tecnologici*
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	*Macro obiettivo 1* *Sviluppare i circuiti della conoscenza* *Priorità 2* *Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività* *Obiettivo generale* *Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni* *Obiettivi specifici:* *2.1.3 - Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione* *Temi prioritari:* *03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)* *04 Supporto alla R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)* *Classificazione CPT: 07 Ricerca e Sviluppo*

SEZIONE B

CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Con i Fondi FSC saranno selezionati mediante un bando e finanziati progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione nell'ambito delle attività del Distretto Tecnologico navale e nautico e del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare della Regione Friuli Venezia Giulia, quali aiuti per ricerca e innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca.
Si prevede l'emanazione di due bandi, uno per ciascuno degli ambiti di intervento sui quali operano a livello regionale i due Distretti tecnologici:
a) Cantieristica navale e nautica da diporto, con particolare riferimento ai progetti che puntano a conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica dei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto regionale.
b) Biomedicina molecolare, con riferimento alle aree tematiche che costituiscono i punti di forza del settore a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale.
I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione avranno durata almeno annuale, e saranno realizzati congiuntamente da partnership pubblico –private e si articoleranno in più interventi riconducibili al singolo partner.
I contributi per i progetti di cui al presente intervento, qualora configurino aiuti di Stato, sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su GUUE L214 del 9 agosto 2008.

Il contesto di riferimento nel quale si colloca il presente intervento è quello dei Distretti tecnologici e dei Cluster tecnologici, i quali, hanno assunto un grande rilievo alla luce della politica delineata in "Europa 2020" e in particolare in riferimento all'obiettivo promosso dalla politica detta "Unione dell'Innovazione", che incentra l'attenzione sugli investimenti di ricerca, nell'innovazione e nell'imprenditorialità e in relazione ai nuovi indirizzi, noti come *regional smart specilisation strategy (RIS3).* In questa prospettiva le politiche della ricerca e dell'innovazione devono orientarsi su una specializzazione intelligente, concentrando gli interventi su una selezione di priorità, laddove sussistono punti di forza e un potenziale di sviluppo.

I Distretti tecnologici regionali sono i "Distretti dell'innovazione"di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 26 del 10/11/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.". Ai sensi dell'art. 7, comma 43, della citata legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22,"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)" e s.m.i. nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo di cui all'articolo 30 della legge regionale 26/2005 per il triennio 2011 - 2013 sono individuati come Distretti dell'innovazione il Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

In linea con le indicazione europee, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) ha emanato in data 30 maggio 2012 il bando per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster tecnologici nazionali, con l'obiettivo di: supportare la creazione di grandi Cluster di dimensione nazionale, uno per ciascuno dei nove domini tecnologici individuati nel bando stesso e finanziare, per ciascuno di essi, quattro grandi progetti di ricerca e sviluppo.

Il modello del Cluster previsto dal MIUR, è quello di "*Aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale.*" Il Distretto tecnologico regionale diviene, pertanto un importante snodo territoriale di una rete articolata a livello nazionale.
Come evidenziato dal MIUR nel documento Horizon 2020 Italia, di seguito HIT 2020, presentato in data 19 marzo 2013, "*nel corso dell'ultimo anno, i bandi per i Cluster Tecnologici e quelli per le Smart Cities & Communities3 hanno rappresentato un chiaro segno, da parte del Governo, della volontà di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono o rallentano un'efficace interazione tra ricerca e produzione, spingendo verso un'accentuata fluidità del ciclo ricerca – innovazione -produzione, ma sempre assumendo come primum movens i bisogni dei cittadini per la promozione di uno sviluppo qualificato e diffuso, quei major societal challenges che le amministrazioni locali e centrali devono imparare ad ascoltare e 'tradurre' in domanda di ricerca.*" Inoltre "*La selezione di un insieme limitato di priorità è, …., uno dei capisaldi della strategia HIT 2020 e rappresenta uno dei principali elementi di rinnovamento delle politiche per la ricerca e innovazione tradizionalmente adottate in Italia. Primi esperimenti nell'applicazione di questo nuovo modello si sono realizzati attraverso il processo di selezione delle alleanze territoriali alla base dei bandi per i Distretti e i Cluster tecnologici, sia attraverso i bandi a sostegno di progetti per le Smart Cities and Communities e la Social Innovation. Nel caso dei Cluster, i finanziamenti messi a disposizione dal Governo sono andati nella direzione di aggregare le diverse iniziative di Distretti tecnologici esistenti nel Paese verso una migliore efficacia nel rapporto tra sistema della ricerca, industria e nuova imprenditorialità e verso una più spinta coerenza su scala nazionale. In accordo con le politiche europee indirizzate ai world class clusters, l'obiettivo dei bandi lanciato dal MIUR è stato, per l'appunto, la ricostruzione di pochi grandi aggregati pubblico-privati di attori, competenze e progettualità, specializzati su specifici e definiti settori tecnologici di interesse strategico per l'industria nazionale.*"
I Distretti tecnologici regionali del Friuli Venezia Giulia, a seguito degli esiti della valutazione delle proposte progettuali, sono diventati attori dei Cluster afferenti ai rispettivi domini tecnologici, e in particolare il Distretto di biomedicina molecolare del Cluster del settore "scienze della vita" denominato Alisei e il Distretto navale e nautico del FVG – Ditenave del Cluster dei "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina" denominato Trasporti 2020. Ad oggi, per ciascun Cluster, esistono dei Piani strategici quinquennali ed è stato definito un modello di governance al quale di deve ancora dare attuazione.
Ne consegue che il presente intervento si propone di promuovere e sostenere il modello del Distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale, all'interno di una più articolata aggregazione, che è il Cluster tecnologico nazionale.

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che saranno finanziati con il presente intervento, acquisiscono pertanto un valore aggiunto nel momento in cui risultano coerenti con le traiettorie tecnologiche individuate nei piani strategici dei Cluster "Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina" e "Scienze della vita" di cui al sopraccitato Bando MIUR e costituiscono una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna: l'intervento previsto è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";

nonché con il relativo strumento di programmazione e in particolare con il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della succitata legge regionale 26/2005.

- Con riferimento alla programmazione 2000-2006, Accordi di programma in materia di Ricerca scientifica e tecnologica e successivi accordi integrativi sottoscritti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rispettivamente in data 30 giugno 2004, 29 luglio 2005 (I Atto integrativo), 26 giugno 2006 (II Atto integrativo) e 26 giugno 2007 (III Atto integrativo);
- Accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Accordo di programma ai sensi dell'art. 19 della L.R 20 marzo 2000, n. 7 per la definizione del modello organizzativo, della governance e delle modalità operative di un Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 089/Pres. del 28/03/2008 e pubblicato sul BUR n. 15 del 09 aprile 2008.
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

L'intervento è coerente con le linee di intervento n. 40 e 43 del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – annualità 2009" – del POR FSE 2007 – 2013 approvato con deliberazione n.920 del 24 aprile 2009 ed integrato dalla deliberazione n. 1480 del 24 giugno 2009, che ha previsto il finanziamento dei Poli formativi regionali, tra i quali il Polo formativo dell'economia del mare.
L'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, è coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2000-2006 che degli indirizzi per Europa 2020).

Coerenza interna: l'intervento previsto è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, in particolare al fine di:

- raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale;
- migliorare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese;
- valorizzare le eccellenze nei settori produttivi e rafforzare lo sviluppo dei sistemi produttivi locali sostenendo iniziative dirette a favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo delle logiche di filiera;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

Con riferimento alla programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013, si prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. I progetti che verranno finanziati sono complementari con i progetti ammessi al contributo nell'ambito della predetta Programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013, in particolare con i progetti di ricerca afferenti ai settori della cantieristica navale e della biomedicina molecolare di cui alla sopraccitata attività 1.1.b - POR FESR 2007/2013 "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei Distretti tecnologici dell'innovazione".
Inoltre, come già esplicitato nel paragrafo precedente, l'intervento costituisce una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.
Quest'ultimo aspetto della complementarietà si pone in linea con gli indirizzi e gli orientamenti legati alla prossima programmazione e alla strategia Europa 2020. In particolare, il tema del Cluster è strettamente legato alla strategia delle smart specialisation e di Horizon 2020, futuro programma quadro di riferimento per la ricerca e innovazione.
Con riferimento alla precedente Programmazione, 2000 – 2006, come già evidenziato al paragrafo B.2, si rileva come gli interventi previsti dalla linea d'azione 3.1.2 si pongano in linea di continuità con gli strumenti APQ in materia di ricerca nell'ambito della cooperazione istituzionale tra Regione – MISE e MIUR a sostegno della ricerca nei settori della cantieristica e nautica da diporto, nonché della biomedicina molecolare, nonché con gli APQ tra Regione – MISE e MIUR per la costituzione del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

L'intervento si pone in stretta connessione con le altre tipologie di intervento previste dalla linea di azione 3.1.1 volte, da un lato, al sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato e, dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale, rafforzando la competitività dei Distretti, dei Cluster e delle filiere produttive regionali, sostenendo altresì modelli organizzativi basati sullo sviluppo di reti di impresa e forme di aggregazione che permettano anche a soggetti di piccole e medie dimensioni di operare assieme sul mercato con la forza di un'azienda di medio-grandi dimensioni, e, in particolare, accompagnando le azioni delle Agenzie per lo sviluppo dei Distretti industriali (ASDI) che possano concorrere a realizzare tali obiettivi;

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

Ciascun progetto prevede la compresenza minima obbligatoria delle seguenti tipologie di soggetti nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione:
1. Piccola, Media Impresa – PMI regionale;

2. Ente gestore del Distretto tecnologico regionale di riferimento, quale soggetto collettore delle istanze del sistema delle imprese e del sistema scientifico regionali;
3. Organismo di ricerca regionale o Università regionale.

La Grande Impresa regionale (GI) può essere presente solo se in collaborazione con PMI;
Ai fini della definizione di PMI si richiama quella riportata nell''Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008).
Ai fini della definizione di Organismo di ricerca, si richiama l'articolo 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.
Per "regionale" si intende la presenza in capo al soggetto di una sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Intero territorio regionale.

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari.
Procedimento contributivo a graduatoria

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione del Consiglio europeo del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE) con la quale sono stati adottati gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, contenente indicazioni su programmi e politiche regionali;
- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che ha modificato i criteri e i parametri di definizione della dimensione delle Piccole e Medie Imprese;
- Decisione della Commissione Europea 2003/C 317/06 che disciplina gli aiuti di stato nel settore della cantieristica navale.

Normativa nazionale

- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuazione del quadro strategico nazionale 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate;
- Delibera CIPE . n112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007).
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, con cui il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) di "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";
- Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster tecnologici nazionali";
- Decreto Direttoriale 12 luglio 2012 n. 414 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Integrazioni all'Avviso 257/Ric del 30 maggio 2012".
- Decreto Direttoriale 14 dicembre 2012 n. 18 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi".

Normativa regionale e altri atti

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, succ. modd. e integrazioni;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- DPReg. 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000";
- Legge regionale n. 26 del 10 novembre 2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave;
- Legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22,"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)", art. 7, commi 41- 43, ai sensi della quale la Regione promuove l'attività dei Distretti dell'innovazione mediante la concessione di contributi ai soggetti gestori dei Distretti medesimi;
- Delibera di Giunta Regionale n. 847 del 17 maggio 2012, ad oggetto "Delibere Cipe n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva."

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO

Servizio Istruzione Università e Ricerca della Direzione Centrale Istruzione, Università Ricerca Famiglia Associazionismo e Cooperazione.

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

La dotazione finanziaria complessiva del PAR FSC, approvato in via definitiva con DGR 847/2012, è di Euro 160.386.000,00 di cui 4.950,00 dedicati alla linea d'azione 3.1.2.
Con la legge regionale 27/2012, "Legge finanziaria 2013", art. 12 c. 44 viene assegnata alla linea di azione 3.1.2 di cui al bilancio di previsione per gli anni 2013/1015 e per l'anno 2013 lo stanziamento complessivo di Euro 4.918.000,00, a valere sul capitolo 9628. **Lo stanziamento viene portato a Euro 4.950.000,00 con Delibera di giunta regionale n. 409 del 7 marzo 2014**.
Alla linea di azione "3.1.2.2 Distretti tecnologici" è riservata la dotazione di **Euro 4.550.000,00**, suddivisa tra i due Distretti come segue:

- Distretto cantieristica navale e nautica da diporto: Euro **3.332.000,00;**
- Distretto biomedicina molecolare: Euro 1.218.000,00.

La ripartizione delle risorse tra i due Distretti è stata effettuata tenendo conto dell'ampiezza dei settori di riferimento, nonché in considerazione della numerosità e articolazione delle imprese regionali ad essi afferenti.

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione saranno finanziati con risorse PAR FSC, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.
A titolo di cofinanziamento, per la parte di spesa che eccede l'aiuto ammissibile, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.
La liquidazione del contributo avviene a saldo, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, salva la possibilità di richiedere un'anticipazione del contributo secondo le modalità indicate al paragrafo C.4.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando
Il bando è approvato con Decreto del direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) provvede a dare informazione e pubblicità con la pubblicazione del bando stesso sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione - BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento
I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla SRA entro i termini indicati nella tabella sottostante.

Fase 3: Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento
L'istruttoria delle domande si conclude con l'adozione del decreto del Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di prenotazione dei fondi.

Fase 4: Concessione dei contributi
Il Direttore della SRA, in seguito al decreto di prenotazione delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo a favore di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: erogazione in via anticipata dei contributi
Su richiesta del beneficiario, è prevista l'erogazione in via anticipata dei contributi fino alla misura del 70% del contributo concesso, secondo le seguenti modalità:
a) nell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87del trattato (a favore delle imprese);
b) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti privati (a organismi privati di ricerca e a enti gestori dei Distretti);
c) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti pubblici (università e agli organismi pubblici di ricerca).

Nei casi di cui alla lettera **a)** e **b)** l'erogazione in via anticipata è disposta previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 5% e con scadenza nove mesi dopo il termine ultimo fissato di rendicontazione finale.

Nel caso di cui alla lettera **c)** l'erogazione in via anticipata del contributo è erogata alle università e agli organismi di ricerca pubblici, che ne fanno richiesta, fino al limite massimo del 70% del contributo concesso alle seguenti condizioni:
- accertamento, da parte della SRA dell'effettivo avvio del progetto;
- svolgimento da parte della SRA dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa su copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa trasmessi, anche non quietanzati.

Ad avvenuta erogazione del contributo, i beneficiari trasmettono alla SRA gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, ai fini del riscontro con la documentazione fornita in precedenza.

Fase 6: Realizzazione dei progetti e verifica dello stato di avanzamento dei progetti
Le attività progettuali devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando. I momenti di avvio, conclusione e rendicontazione del progetto sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 7: Liquidazione e approvazione dei rendiconti
Il Direttore della SRA dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

Il bando definisce altresì:
1. le variazioni progettuali e degli interventi;
2. la sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi;
3. la proroga dei termini progettuali;
4. la sospensione dell'erogazione del contributo;
5. la riduzione del contributo;
6. la revoca del contributo;
7. i controlli.

Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento

amministrativo e di diritto di accesso) e in particolare delle disposizioni di cui all'articolo 5, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	**Termine**	**Termine iniziale**	**Termine finale**
Approvazione del bando (Fase 1)	30 giorni	Data di approvazione scheda attività con delibera di giunta regionale	Data decreto direttore centrale
Presentazione delle domande di finanziamento (Fase 2)	30 giorni	Dalla data del 15 giugno 2013	15 luglio 2013
Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento (Fase 3)	150 giorni (procedimento di particolare complessità, che comporta una valutazione da parte di una commissione)	Giorno successivo dalla scadenza di presentazione delle domande	Data di adozione del decreto del direttore centrale di approvazione della graduatoria
Concessione dei contributi (Fase 4)	90 giorni	Giorno successivo al ricevimento della documentazione necessaria per la concessione del contributo	Data di registrazione del decreto di concessione
Erogazione in via anticipata dei contributi (Fase 5)	60 giorni	Giorno successivo alla ricevimento della documentazione per l'ottenimento dell'anticipo / anticipazione	Data di registrazione del decreto di liquidazione
Realizzazione dei progetti (Fase 6)	Da uno a tre anni	Prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario.	Data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
Liquidazione e	150 giorni	Giorno successivo a	Data di registrazione del

approvazione dei rendiconti (Fase 7)	(procedimento di particolare complessità, che comporta controlli di I livello documentali e in loco)	quello di ricezione del rendiconto	provvedimento di approvazione del rendiconto ed erogazione del saldo oppure del provvedimento di rideterminazione del contributo ed eventuale richiesta di restituzione del dovuto oppure, del provvedimento di revoca del contributo.
Variazioni progettuali	45 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego variazione progettuale
Sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego sospensione dei termini progettuali
Proroga dei termini progettuali	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini progettuali
Sospensione dell'erogazione del contributo	30 giorni	Giorno successivo alla data di conclusione degli accertamenti / verifiche	Data di adozione del provvedimento di sospensione dell'erogazione del contributo
Riduzione del contributo		Provvedimento incluso nella fase 7	
Revoca del contributo	60 giorni	- Giorno successivo dalla data di conclusione degli accertamenti / verifiche oppure - Giorno successivo dalla data di comunicazione di rinuncia da parte del beneficiario Oppure - Provvedimento incluso nella fase 7	Data di adozione del provvedimento di revoca del contributo.

C.4.1 CRONOPROGRAMMA

Il cronogramma delle attività, allineato alle fasi e tempistiche indicate al paragrafo C.4, è riportato in allegato.

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)

Tenuto conto che i progetti finanziabili con la presente procedura si propongono di essere coerenti con gli ambiti finanziati dal POR FESR 2007/2013 e complementari con le azioni del Bando nazionale Cluster, si prevede una tempestiva reazione da parte delle imprese a presentare proposte progettuali realizzabili entro la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017).
Vista la tipologia di iniziative finanziabili, che non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi, non si prevedono inoltre criticità programmatiche legate a vincoli legislativi o procedurali.
Gli uffici regionali provvedono inoltre alla liquidazione del contributo entro il termine indicato nell'allegata tabella di cui al paragrafo C4.

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono previsti:
1. criteri di ammissibilità generali e specifici della domanda al finanziamento.
2. criteri di valutazione ai fini della determinazione della graduatoria delle domande,
3. criteri di priorità in caso di parità di punteggio tra due o più domande presentate.

Sono ammissibili a finanziamento le domande che, a seguito di valutazione, raggiungono un punteggio minimo indicato nel bando.

1) Criteri GENERALI di AMMISSIBILITA' al finanziamento

I criteri generali di ammissibilità definiscono i requisiti generali che le domande devono obbligatoriamente possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.
1. Sottoscrizione della domanda da parte di tutti i beneficiari;
2. Presentazione della domanda entro i termini previsti dal bando;
3. Completezza formale della domanda.

2) Criteri SPECIFICI di AMMISSIBILITA' al finanziamento

I criteri specifici definiscono i requisiti specifici che le domande devono possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.
1. Valore minimo e massimo del progetto, distintamente per bando:
   a) Ambito cantieristica navale e nautica da diporto: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
   b) Ambito biomedicina molecolare: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
2. Presentazione del progetto da un'ATS, costituita o costituenda con capofila un'impresa, con la seguente composizione minima:
   a) una PMI avente la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
   b) l'Ente gestore del Distretto tecnologico regionale,
   c) un Organismo di ricerca regionale o un'Università regionale.

   La GI, che può essere presente solo se in collaborazione con PMI, deve avere la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
3. Presenza nei progetti dei seguenti requisiti:

a) Con riferimento al bando "Distretto tecnologico navale e nautico del FVG" sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito della cantieristica navale e della nautica da diporto: a tal fine si considera la filiera produttiva della costruzione navale e della nautica da diporto. Sono pertanto inclusi gli ambiti afferenti alla costruzione di navi e imbarcazioni (ATECO 2007 30.11, 30.12, 33.15 rispettivamente), così come quelli che si collocano a "monte" e a "valle" nella filiera, anche se diversamente classificati ai fini statistici (ATECO), purché sia esplicitata la correlazione con la produzione navale e la nautica da diporto nell'ambito del progetto presentato.
b) Con riferimento al bando "Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG" sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito dei settori produttivi riconducibili alla biomedicina molecolare, intesa quale scienza che studia e ricerca le relazioni tra la biologia e la medicina, che si avvale della biochimica, della biologia molecolare, della genetica molecolare e delle tecnologie "-omiche" quali genomica, proteomica, ecc., per identificare nuovi bersagli e nuovi approcci terapeutici finalizzati alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura di patologie umane.
c) L'ambito territoriale di intervento è rappresentato dall'intero territorio regionale.
d) I progetti devono essere coerenti con il Piano strategico del Distretto tecnologico di riferimento.
e) Durata prevista del progetto:da un minimo di 12 mesi a un massimo di 36 mesi. L'avvio del progetto è previsto dalla prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, data che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario. La data di conclusione del progetto è quella di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
f) Il Progetto è articolato in un insieme di attività realizzate dai componenti del partenariato. Le attività sono un insieme di azioni riconducibili a Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale e/o Innovazione, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati di quanto realizzato da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi. Il Progetto è articolato in interventi quali parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.

4. Rispetto del numero massimo di domande presentabili dal singolo beneficiario, all'interno di ciascun bando, come di seguito specificato:

	Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – Ditenave	Distretto di biomedicina molecolare del FVG
PMI	3	2
Ente gestore del Distretto tecnologico regionale	25	10
Organismo di ricerca o Università	5 per Organismo di ricerca 15 per Università	3 per Organismo di ricerca 7 per Università

3) Criteri di VALUTAZIONE

I progetti ritenuti ammissibili sono valutati ai fini della determinazione della graduatoria secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti.

CRITERI	PUNTI
1) Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati	36
2) Contenuto economico-finanziario del progetto;	12
3) Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione	22

dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	
4) Collaborazione e partenariati	20
5) Diffusione dei risultati	6
6) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	4

1. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati
   a) Descrizione della coerenza dei contenuti tecnico scientifici delle attività progettuali, degli obiettivi e dei risultati attesi rispetto alle traiettorie tecnologiche di riferimento del Piano strategico del Cluster tecnologico nazionale:
   PUNTI 10
   b) Descrizione della ricaduta sul sistema produttivo locale (Distretto) in termini di nuove competenze, promozione del territorio, occupazione, replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione, ruolo di driver tecnologico del progetto da parte della GI:
   PUNTI 9
   c) Descrizione delle ricadute economico- industriali in termini di incremento della competitività delle imprese del territorio a livello nazionale e internazionale, anche in termini di collaborazione tra imprese della filiera:
   PUNTI 6
   d) Descrizione dell'incremento occupazione di personale qualificato (formazione tecnica superiore, ricercatori e dottori di ricerca) previsto presso le imprese coinvolte nel progetto:
   PUNTI 6
   e) Se i punti da 1.a) ad 1.d) sono illustrati in una relazione di sintesi a cura del Comitato scientifico del Distretto
   PUNTI 5

2. Contenuto economico-finanziario del progetto
   Ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate:
   a) Ricerca industriale e/o sviluppo e/o innovazione: previsione di spesa non inferiore al 75% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in più fino al massimo di PUNTI 6
   b) Coordinamento progettuale: previsione di spesa non superiore al 20% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 4
   c) Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa non superiore al 5% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 2.

3. Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi
   a) Descrizione della capacità tecnico-scientifica delle imprese e degli organismi di ricerca o università ad assicurare la corretta esecuzione delle attività progettuali valutabili in base alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione già svolte negli ultimi tre anni nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda dimostrabili in termini di dimensione degli investimenti rispetto al volume complessivo delle spese sostenute dai soggetti (fatturato per le imprese, valore dei progetti per dipartimento o centro di costo per gli organismi di ricerca):
      - fino al 5% (medio) PUNTI 6
      - oltre al 5% (medio) PUNTI 10

b) Descrizione della capacità organizzativo nella realizzazione del progetto oggetto di finanziamento, con dimostrazione della disponibilità di strutture tecniche nella misura necessaria alla realizzazione del progetto da parte dei partner progettuali.
   - completa disponibilità di strutture PUNTI 10
   - parziale disponibilità di strutture PUNTI 7
   - assenza di strutture: PUNTI 0
c) Descrizione dell'esistenza nella partnership di nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)
   - presenza di una impresa PUNTI 1
   - presenza di più imprese PUNTI 2
   - assenza di nuove imprese PUNTI 0.

4. Collaborazione e partenariati
   a) Composizione del partenariato superiore rispetto a quella minima prevista
      PUNTI 12 di cui:
      - Per ogni PMI aggiunta PUNTI 3 fino a un massimo di PUNTI 6
      - Per ogni università/organismo di ricerca aggiunto PUNTI 2 fino a un massimo di PUNTI 4
      - Partecipazione di una GI: PUNTI 2
   b) Presenza di collaborazioni, ai fini della realizzazione del progetto, con organismi di ricerca o Università non aventi sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia, dimostrabili attraverso un accordo di collaborazione già esistente o un atto di impegno alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.
      PUNTI 3
   c) Dimostrata presenza di esistenti collaborazioni tra due o più partner in altri progetti o in attività nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda
      PUNTI 5
      Collaborazioni tra imprese PUNTI 3
      Collaborazioni miste tra organismi di ricerca e/o università con imprese PUNTI 2

5. Diffusione dei risultati
   a) Puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto;
      PUNTI 2
   b) Puntuale definizione delle modalità di gestione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, nonché delle modalità di accesso alle conoscenze preesistenti per tali scopi.
      PUNTI 2
   c) Dimostrazione delle modalità di diffusione e divulgazione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale
      - attraverso convegni, pubblicazioni PUNTI 1
      - attraverso riviste tecniche e scientifiche e libera consultazione in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source dei dati della ricerca non elaborati PUNTI 1

6. Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali
   a) Previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno

dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale;
PUNTI 3

b) Presenza di misure previste nella fase di realizzazione del progetto per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (ad esempio in sede di selezione di personale ricercatore).
PUNTI 1

4) Criteri di PRIORITÀ

In caso di progetti valutati secondo i criteri di valutazione sopracitati che presentano parità di punteggio, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

1. Collaborazione e partenariati;
2. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati;
3. Ordine cronologico di presentazione della domanda.

La valutazione di ammissibilità al finanziamento viene realizzata dal personale della SRA, mentre la valutazione dei progetti viene attuata da un organismo collegiale appositamente costituito con Decreto del direttore centrale, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (par FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Rientrano tra le categorie di spese ammissibili:
a) Personale:
b) Missioni
c) Prestazioni di servizi
d) Beni immateriali
e) Strumenti, attrezzature e macchinari
f) Beni materiali
g) Spese generali
j) IVA, se non recuperabile. L'Iva è ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e s.m.i.

La descrizione delle singole tipologie di spese ammissibili è contenuta puntualmente nel bando.

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

Si applicheranno le intensità di aiuto stabilite dal Reg. (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento ai soggetti beneficiari dell'attività.

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	70%	60%	50%	100%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.
Nel caso di aiuti all'innovazione in collaborazione con le GI, le PMI devono sostenere almeno il 30% del totale dei costi ammissibili

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	80%	75%	65%	100%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca saranno finanziate secondo le intensità di contributo previste nelle tabelle sopra riportate, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e Innovazione sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

Il presente progetto **non** prevede la generazione di entrate nette.
Si precisa che nel caso di Sviluppo sperimentale, rientrano tra le attività ammissibili la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali. L'eventuale sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi generati dai costi ammissibili.

C.8 INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Aumento della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) % sul PIL	% su PIL	1,17	2,00

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	**Indicatori CORE**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
	Numero delle imprese beneficiarie	Numero	N. 35
	Numero di progetti realizzati	Numero	N. 16
	Numero di progetti realizzati dalle imprese in collaborazione con Università e organismi di ricerca	Numero	N. 16

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	**Indicatori occupazionali**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.	N. 3000

Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	**Unità di**	**Valore base**	**Valore atteso**

	misura		
Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	45,3	65

Data, 8.4.2013

Il Responsabile
del Servizio Istruzione università e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

Allegato al paragrafo C.4.1 CRONOGRAMMA

		2013												2014												2015												2016												2017											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
FASE 1	Approvazione del bando																																																												
FASE 2	Presentazione delle domande di finanziamento																																																												
FASE 3	Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento																																																												
FASE 4	Concessione dei contributi																																																												
FASE 5	Erogazione in via anticipata dei contributi																																																												
FASE 6	Realizzazione dei progetti																																																												
FASE 7	Liquidazione e approvazione dei rendiconti																																																												

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1577_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1577

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol) - Misure per la gestione finanziaria delle attività previste. Integrazioni alla DGR 1451/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i Giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di garanzia Giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- la Commissione europea, con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014, ha approvato il "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia (di seguito PON);
- il Programma esterno parallelo con cui la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di azione e coesione nazionale - PAC - (cfr DGR 1515/2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile";
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni, ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale dell'allora costituendo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani", approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

EVIDENZIATO che:
- PIPOL
• prevede la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica in Paesi dell'area UE e non;
• prevede il sostegno delle spese per la mobilità dei tirocinanti e stabilisce che la Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e contenute nel PON;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1451 del 1° agosto 2014, ha approvato il quadro delle indennità di mobilità ammissibili con riferimento ai tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica realizzati Paesi dell'Unione europea o di Paese aderenti all'associazione del libero scambio;
- ai fini della realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica in Paesi non aderenti all'Unione europea, è necessario stabilire l'ammontare delle indennità di mobilità a favore dei tirocinanti;
- per l'indennità di mobilità relativa ai tirocini svolti in Paesi extra UE europei, viene fatto riferimento alle indennità di mobilità previste dalla richiamata deliberazione n. 1451/2014 per i tirocini svolti in Bulgaria.
- per l'indennità di mobilità relativa ai tirocini svolti in Paesi extra UE non europei, viene fatto riferimento alle indennità di mobilità previste dalla richiamata deliberazione n. 1451/2014 per i tirocini svolti in Norvegia o in Svizzera o nel Liechtenstein.

VISTO l'articolo 67 del regolamento (EU) n. 1303/2013;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,

all'unanimità,

1. Ad integrazione della deliberazione giuntale n. 1451 dd. 01/08/2014, in relazione all'attuazione di PIPOL e con riferimento alla realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica in Paesi non aderenti all'Unione europea, sono approvate le seguenti indennità di mobilità a favore dei tirocinanti:

	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi
Paesi extra UE europei	1.961	2.183	2.479	2.775
Paesi extra UE non europei	4.145	4.670	5.370	6.070

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1582_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1582. (Estratto)

Comune di San Quirino: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 06.05.2014, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1909 del 17.10.2013 in merito alla variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN QUIRINO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 9 del 6.5.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 9 del 6.5.2014, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Quirino;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1585_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1585

LR 17/2008, art. 10, commi da 35 a 43, installazione di ascensori in condomini privati. Assegnazione fondi per lo scorrimento delle domande di contributo inserite in graduatoria di cui alla DGR 1753/2010 dalla posizione 107 alla posizione 109. (euro 150.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, articolo 10, commi da 38 a 43 (Legge finanziaria 2009) che autorizza l'Amministrazione Regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0217/Pres. del 20 luglio

2009, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 12 agosto 2009, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 20, commi da 38 a 43 della legge regionale n. 17/2008, per l'installazione di ascensori;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici n. ALP.5/39/e/1/17/A del 21 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 3 febbraio 2010, con il quale è stato approvato il Bando di concorso per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1753 dd. 9 settembre 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria tra le domande accoglibili presentate a fronte del Bando citato per la concessione dei contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati ed è stata disposta l'assegnazione dei contributi, in misura corrispondente alle risorse allora disponibili, quindi fino alla posizione n. 27 della graduatoria medesima, di cui all'allegato "A" e facente parte integrante della deliberazione medesima;
VISTE le successive deliberazioni della Giunta regionale n. 262 dd. 17 febbraio 2011, n. 1443 dd. 28 luglio 2011, n. 2020 dd. 27 ottobre 2011 e n. 603 dd. 13 aprile 2012, n. 1813 dd. 18.10.12, con le quali è stato approvato lo scorrimento della sopra indicata graduatoria - di cui all'Allegato "A" facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1753/2010 - in misura corrispondente alle ulteriori risorse resesi disponibili per economie derivate da minori spese o archiviazioni di domande collocate in graduatoria in posizione utile ovvero per nuovi stanziamenti assegnati a tale finalità con successive leggi di bilancio o finanziarie della Regione;
ATTESO, pertanto, che sulla base delle suddette deliberazioni giuntali risultano istruite, in quanto coperte finanziariamente, tutte le domande inserite in graduatoria di cui al già citato Allegato "A" facente parte integrante della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1753/2010 fino al progressivo n. 106;
VISTA la legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 "Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" con la quale è stato stanziato l'importo di euro 150.000,00 a gravare sull'UB 8.4.2.1142 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 con riferimento al capitolo 3325;
RITENUTO, per la finalità di cui alla legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 38 a 43, di assegnare alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, Università - Servizio edilizia la somma di euro 150.000,00 stanziata con la suddetta L.R. 15/2014 sul capitolo di spesa 3325 per il finanziamento di ulteriori domande inserite nella graduatoria di cu all'allegato "A" della deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 9 settembre 2010 dalla posizione n. 107 alla posizione n. 109;
RITENUTO, altresì, di consentire alle domande collocate in graduatoria in posizioni successive di accedere ai benefici nel caso in cui le domande inserite in posizione utile non potessero essere finanziate per rinuncia da parte degli interessati o per mancanza delle condizioni e requisiti previsti per l'ottenimento dei benefici stessi o per riduzione dell'entità dei contributi spettanti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27/12/2013 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2014, che comprende, tra l'altro, il programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e Università - UB 8.4.2.1142 Politiche sociali casa - spese d'investimento, capitolo 3325, per euro 150.000,00 per l'anno 2014;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 38 a 43, è assegnato l'importo di euro 150.000,00 per la concessione del contributo richiesto dalle domande inserite in graduatoria di cui all'allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 9 settembre 2010 dalla posizione n. 107 alla posizione n. 109 a fronte dello stanziamento disponibile sull'UB 8.4.2.1142 dello stato di previsione della spesa di bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 3325 e se ne prenota la relativa spesa sul sopra indicato capitolo del POG.
2. Qualora lo stanziamento assegnato all'articolo 1 producesse economie derivate da rinuncia da parte degli interessati o mancanza delle condizioni e requisiti previsti per l'ottenimento dei benefici stessi o riduzione dell'entità dei contributi concessi, tali quote saranno utilizzate per il soddisfacimento delle

domande collocate in graduatoria in posizioni successive.
3. Alla concessione, determinazione ed erogazione del contributo provvederà il Servizio Edilizia della Direzione centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale, Università.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1588_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1588

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (Opcm) n. 4007 del 29 febbraio 2012 contributi per gli interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico su edifici privati ai sensi dell'art 2, comma 5 dell'Opcm 4007. Approvazione graduatoria. (euro 1.443.180,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 7 marzo 2012, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica,
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2 dell'OPCM n. 4007;
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.
CONSIDERATO che il citato art. 11 del D.L. 39/2009 ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno.
VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, repertorio n. 1133 del 19 marzo 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2012, che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia per le attività di cui all' OPCM 4007/2010, la somma di Euro 351.707,76 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) sopra menzionata, ed Euro 4.572.200,86 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 comma 5) della suddetta Ordinanza, le Regioni attivano per l'annualità 2011, con le modalità di cui agli articoli 12, 13 e 14, della suddetta OPCM, i contributi di cui alla lettera c), in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento ad esse assegnato;
PRESO ATTO che, nel'allegato 3, dell' OPCM 4007/2010 vengono definiti i criteri di priorità per gli interventi su edifici privati, definendo anche il metodo di calcolo del punteggio assegnato all'intervento per cui è richiesto il contributo;
PRESO ATTO che, nel'allegato 4, dell' OPCM 4007/2010 viene definito il "Modulo per la richiesta di contributo" nel quale, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 il richiedente provvede a fornire tutti i dati necessari a valutare la richiesta di contributo, oltre che a calcolare sia il contributo che il punteggio relativo all'intervento;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 14, il Servizio edilizia ha provveduto ad attivare i Comuni della Regione FVG affinché provvedessero a pubblicizzare l'iniziativa, registrare le domande e trasmetterle ai competenti uffici del Servizio edilizia affinché questi potessero redigere la graduatoria generale delle domande pervenute;
PRESO ATTO che, gli uffici della Protezione Civile Nazionale hanno messo punto e fornito apposito

software per l'inserimento dei dati relativi alle domande pervenute, la creazione della graduatoria ed il loro invio presso gli uffici della Protezione Civile Nazionale;
PRESO ATTO delle numerose domande pervenute, e quindi dal particolare ed ampio interesse dimostrato dal territorio verso gli interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici privati;
VISTA l'istruttoria degli uffici del Servizio Edilizia, che controllato la documentazione pervenuta, hanno verificato i dati forniti dagli istanti mediante l'utilizzo del sopraindicato software della Protezione Civile Nazionale e redatto le graduatorie definitive e precisamente l'allegato "A" - Graduatoria Regionale domande accoglibili - e l'allegato "B" - Graduatoria Regionale Domande non accoglibili -;
VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTE:
- la Legge regionale 27 dicembre 2013 n. 23 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriannuale e annuale - Legge finanziaria 2014);
- la Legge regionale 27 dicembre 2013 n. 234 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2014 che individuava l'importo economico da destinare ai contributi per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati per un importo complessivo massimo di Euro 1.828.880,34;
ATTESO che sussiste una disponibilità di fondi statali pari a Euro 1.828.880,34 stanziati per l'anno 2014 sull'UBI 3.9.2.1070 (Interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati).
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2510/2013 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di Gestione 2014 e successive modifiche ed integrazioni, che comprende, tra l'altro, il capitolo 3425 dell'Unità di Bilancio 3.9.2.170 relativo agli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati (fondi statali L. 77/2009), per il quale la prenotazione di spesa è demandata alla Giunta Regionale;
RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria degli uffici del Servizio Edilizia:
- la graduatoria regionale delle domande accoglibili secondo il prospetto di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per un importo totale di contributi pari a Euro 1.443.180,00;
- la graduatoria regionale delle domande non accoglibili secondo il prospetto di cui all'allegato "B", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono ammesse a contributo la domande presentate dai privati per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c., dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, inserite nell'elenco "Allegato A", facente parte integrante della presente deliberazione, per gli importi a fianco di ciascuna indicati, per un importo complessivo di Euro 1.443.180,00 (fondi statali).
2. Non sono ammesse a contributo la domande presentate dai privati per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c., dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, inserite nell'elenco "Allegato B", facente parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco riportate
3. Per le finalità di cui al precedente articolo 1 sono assegnati ai privati, elencati nel già citato "Allegato A" per gli importi a fianco di ciascuno indicati, gli stanziamenti disponibili sull'UBI 3.9.2.1070 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, con riferimento al seguente capitolo del piano operativo di gestione allo stesso allegato e ne è conseguentemente prenotata la spesa, come di seguito indicato:
- capitolo 3425 (fondi statali) per complessivi Euro 1.443.180,00 in conto competenza derivata 2013 dell'esercizio 2014.
4. Alla concessione ed erogazione degli stanziamenti assegnati con il precedente articolo 3 si provvede con decreti del Direttore del Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della Legge regionale n. 7/2000.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1588_2_ALL1

ALLEGATO "A" - GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE ACCOGLIBILI							
O.P.C.M. 4007/2010							
N°	Cognome	Nome	Provincia	Comune	Intervento	Punteggio	Contributo
1	DELLA NEGRA	MARIO	UDINE	VERZEGNIS	Miglioramento_sismico	1844	€ 12.750
2	VOLOSKA	MALYNA	PORDENONE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Rafforzamento_locale	1339	€ 13.800
3	TUAN	MANUEL	UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	Rafforzamento_locale	1308	€ 11.080
4	BUBISUTTI	MAURIZIO	UDINE	TREPPO CARNICO	Rafforzamento_locale	1287	€ 19.000
5	GASPARETTO	GIOVANNA	UDINE	TAVAGNACCO	Rafforzamento_locale	1163	€ 14.400
6	BARZAN	LORIS	PORDENONE	AVIANO	Miglioramento_sismico	1134	€ 19.200
7	GABALIN	PETER	PORDENONE	MANIAGO	Miglioramento_sismico	1017	€ 30.000
8	CORSO	MAURIZIO	UDINE	RAVASCLETTO	Rafforzamento_locale	809	€ 211.000
9	TOSOLINI	GLORIA	UDINE	BUJA	Rafforzamento_locale	737	€ 20.000
10	CIGNINI	Dino	UDINE	TAVAGNACCO	Miglioramento_sismico	670	€ 30.000
11	MASUTTI	CLELIA	UDINE	TRICESIMO	Demolizione_e_ricostruzione	627	€ 38.000
12	BOTTOSSO	SILVIA	PORDENONE	AVIANO	Rafforzamento_locale	605	€ 20.000
13	STROILI	MARIA	UDINE	TOLMEZZO	Miglioramento_sismico	545	€ 19.350
14	FORGIARINI	FABRIZIO	UDINE	MORUZZO	Rafforzamento_locale	544	€ 20.000
15	DEL FIOL	AXELLE	PORDENONE	POLCENIGO	Miglioramento_sismico	532	€ 30.000
16	RIGO	NICOLA	PORDENONE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Rafforzamento_locale	513	€ 40.000
17	FORGIARINI	FABRIZIO	UDINE	UDINE	Rafforzamento_locale	498	€ 22.300
18	DI GASPERO	LUISA	UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	Demolizione_e_ricostruzione	483	€ 40.000
19	PUSIOL	FABIO	PORDENONE	POLCENIGO	Rafforzamento_locale	459	€ 11.600
20	FURLAN	ANTONIO	PORDENONE	PORDENONE	Rafforzamento_locale	459	€ 20.000
21	IOSEFFINI	KATIA	UDINE	TREPPO GRANDE	Demolizione_e_ricostruzione	451	€ 40.000
22	SARTORI	FULVIO	UDINE	SAN PIETRO AL NATISONE	Rafforzamento_locale	443	€ 13.600
23	LESSI	ALBERTO	PORDENONE	CANEVA	Miglioramento_sismico	376	€ 28.800
24	PAVAN	MICHELA VIOLETTA	UDINE	FLAIBANO	Miglioramento_sismico	324	€ 30.000
25	ADAMO	ENNIO	UDINE	FAGAGNA	Demolizione_e_ricostruzione	293	€ 39.400
26	ZANIER	DIMITRI	UDINE	TOLMEZZO	Miglioramento_sismico	274	€ 30.000
27	MASUTTI	CLELIA	UDINE	TRICESIMO	Rafforzamento_locale	268	€ 20.000
28	MORANDINI	IDA	UDINE	ATTIMIS	Demolizione_e_ricostruzione	267	€ 46.100
29	DORI	FABRIZIA	PORDENONE	FRISANCO	Demolizione_e_ricostruzione	258	€ 21.200
30	FABRO	ATTILIO	UDINE	FAGAGNA	Miglioramento_sismico	257	€ 30.000
31	SALVADOR	VALTER	PORDENONE	CASARSA DELLA DELIZIA	Rafforzamento_locale	251	€ 40.000
32	SCAPIN	MARCO	PORDENONE	FANNA	Miglioramento_sismico	237	€ 25.650
33	ZANIN	VALENTINO	UDINE	CAMINO AL TAGLIAMENTO	Miglioramento_sismico	237	€ 30.000
34	TRACOGNA	MICHELE	UDINE	FAEDIS	Miglioramento_sismico	232	€ 52.650
35	DA POZZO	FEDERICO	UDINE	RAVASCLETTO	Rafforzamento_locale	228	€ 18.300
36	CALLUDRINI	GEMMA	UDINE	REMANZACCO	Rafforzamento_locale	201	€ 20.000
37	ROIA	BARBARA	UDINE	TOLMEZZO	Miglioramento_sismico	182	€ 28.950
38	SIST	SONIA	PORDENONE	CORDENONS	Miglioramento_sismico	176	€ 23.250
39	GORTAN	ORAZIO	UDINE	PAULARO	Miglioramento_sismico	122	€ 28.500
40	PERNA	MIRELLA	GORIZIA	GORIZIA	Demolizione_e_ricostruzione	121	€ 37.600
41	BORTOLOMIOL	ROBERTO	UDINE	FAGAGNA	Miglioramento_sismico	110	€ 30.000
42	PERESSINI	STELLA	UDINE	VARMO	Miglioramento_sismico	109	€ 29.100
43	ZULIANI	ALMA	UDINE	CAMPOFORMIDO	Demolizione_e_ricostruzione	105	€ 40.000
44	ZAMPARINI	SILVANO	UDINE	CODROIPO	Demolizione_e_ricostruzione	104	€ 77.600
45	PILLININI	VALENTINO	UDINE	CAVAZZO CARNICO	Rafforzamento_locale	102	€ 20.000
					IMPORTO TOTALE CONTRIBUTI		**€ 1.443.180**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1588_3_ALL2

ALLEGATO "B" - GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE NON ACCOGLIBILI					
O.P.C.M. 4007/2010					
	Cognome	Nome	Provincia	Comune	Motivo esclusione
1	ABANGA MIANRADJ	BRUNO	UDINE	TAVAGNACCO	Carenza documentale
2	AGRIMI	CHIARA	GORIZIA	GORIZIA	Carenza documentale
3	ALFANO DEL BEN	LUISA	PORDENONE	PORDENONE	Carenza documentale
4	APRILIS	ILARIO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
5	BALDASSI	SANTINA	PORDENONE	CANEVA	Carenza documentale
6	BASSO	STEFANO MARIA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
7	BASSO	STEFANO MARIA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
8	BATTISTUTTA	LUIGINA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
9	BELLOTTO	Manuel	UDINE	CODROIPO	Carenza documentale
10	BERTOLETTI	GIORGIO	UDINE	PAVIA DI UDINE	Carenza documentale
11	BERTOLI	MARIA	UDINE	SOCCHIEVE	Carenza documentale
12	BERTOLINI	CARLO	UDINE	RIVE D'ARCANO	Carenza documentale
13	BIDINI	SERENA	UDINE	PASIAN DI PRATO	Carenza documentale
14	BORGO	ANNA	PORDENONE	ARZENE	Carenza documentale
15	CALIZ	GRAZIELLA	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
16	CANCIANI	ROBERTO	UDINE	SAN PIETRO AL NATISONE	Carenza documentale
17	CAPORALE	GIULIO	UDINE	REMANZACCO	Carenza documentale
18	CAPPELLETTO	GUIDO	UDINE	TAVAGNACCO	Carenza documentale
19	CAPUTI	GIUSEPPE	UDINE	FAEDIS	Carenza documentale
20	CARDONE	IVO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
21	CAVAN	SERGIO	UDINE	UDINE	Carenza documentale
22	CERESER	GIOVANNI	PORDENONE	PRATA DI PORDENONE	Carenza documentale
23	CHIZZOLINI	CARLO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
24	CIGANA	GELTRUDE	PORDENONE	FANNA	Carenza documentale
25	CILIGOT TRAVAIN	DARIO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
26	CIMENTI	PAOLA	UDINE	ZUGLIO	Carenza documentale
27	CISILINO	ARNALDO	UDINE	MERETO DI TOMBA	Carenza documentale
28	CLANCIS	LUCIANO	GORIZIA	GORIZIA	Carenza documentale
29	CODUTTI	RANIERI	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
30	COMELLI	PIETRO	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
31	COMELLI	GIUSEPPE	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
32	CONS	MARIO	PORDENONE	ZOPPOLA	Carenza documentale
33	CORADAZZI	GIANNI	UDINE	SOCCHIEVE	Carenza documentale
34	CORADAZZI	SABRINA	UDINE	SOCCHIEVE	Carenza documentale
35	CORNACCHINI	MARCO	UDINE	UDINE	Carenza documentale
36	CORUBOLO	FALDIVIA	UDINE	PASIAN DI PRATO	Carenza documentale
37	COSSETTINI	ENRICHETTA	UDINE	REANA DEL ROJALE	Carenza documentale
38	COZZUTTI	ALESSANDRO	UDINE	UDINE	Carenza documentale
39	CUDRIG	PAOLO	UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	Carenza documentale
40	DA RE	FLAVIO	PORDENONE	ZOPPOLA	Carenza documentale
41	DA ROS	MONICA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
42	DAL BELLO	CLAUDIO	PORDENONE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Carenza documentale
43	D'AMBROSIO	SIMONETTA	PORDENONE	PORDENONE	Carenza documentale
44	DE MARCO	FRANCESCA	PORDENONE	FANNA	Carenza documentale
45	DE PIERO	MARIA	UDINE	UDINE	Carenza documentale
46	DEL COLLE	Michele	PORDENONE	ARZENE	Carenza documentale
47	DI CENTA	VINCENZO	UDINE	PALUZZA	Carenza documentale
48	Di centa	GIACOMO	GORIZIA	FOGLIANO REDIPUGLIA	Carenza documentale
49	DI RENZO	ADELE	UDINE	ZUGLIO	Carenza documentale
50	DISSEGNA	MASSIMILIANO	UDINE	TORREANO	Carenza documentale
51	DONDONI	PAOLA	UDINE	TOLMEZZO	Carenza documentale
52	ERMANO	UGO	UDINE	SOCCHIEVE	Carenza documentale
53	ERMANO	UGO	UDINE	SOCCHIEVE	Carenza documentale
54	GARLATTI	STEFANIA	UDINE	UDINE	Carenza documentale
55	GATTI	FRANCO	UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	Carenza documentale
56	GIORDANO	ANNA MARIA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
57	LEONI	GIOVANNI	PORDENONE	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	Carenza documentale
58	LORENZIN	MARIA RITA	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
59	MALUSA'	VIRGILIO	TRIESTE	TRIESTE	Carenza documentale
60	MARCHIOL	LUCIANO	UDINE	REANA DEL ROJALE	Carenza documentale
61	MARTIN	ELISA	PORDENONE	BUDOIA	Carenza documentale
62	MARTINI	FABRIZIO	PORDENONE	CLAUT	Carenza documentale
63	MAZZARIOL	GIORGIO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
64	MAZZOCCO	PIERLUIGI	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
65	MAZZOLINI	PIERINO	UDINE	TOLMEZZO	Carenza documentale
66	MAZZOLINI	MADY ANNA	UDINE	TOLMEZZO	Carenza documentale
67	MENIS	ANTONIO	UDINE	VILLA VICENTINA	Carenza documentale
68	MENTIL	ADRIANO	UDINE	PALUZZA	Carenza documentale
69	MIAN	GIANNINA	PORDENONE	FANNA	Carenza documentale
70	MICHELONI	CRISTINA	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
71	MICONI	ALESSANDRO	UDINE	TARCENTO	Carenza documentale
72	MIO	CARLO	PORDENONE	FIUME VENETO	Carenza documentale
73	MISSIO	LARA	PORDENONE	PORDENONE	Carenza documentale
74	MONACO	TIZIANO	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
75	MONACO	DAMIANO	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
76	MONAI	LUCINA	UDINE	CAVAZZO CARNICO	Mancanza requisito stabile dimora

ALLEGATO "B" - GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE NON ACCOGLIBILI					
O.P.C.M. 4007/2010					
	Cognome	Nome	Provincia	Comune	Motivo esclusione
77	MONAI	IVAN	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
78	MONFORTE	MAURIZIO	PORDENONE	ZOPPOLA	Carenza documentale
79	MONGIAT	PATRIZIA	PORDENONE	MANIAGO	Carenza documentale
80	NARDUZZI	FABIOLA	UDINE	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	Carenza documentale
81	NASCIMBENI	GIANPIERO	UDINE	PAULARO	Carenza documentale
82	NICOLETTI	GIOVANNA	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
83	PAIER	MARCO	PORDENONE	CORDENONS	Carenza documentale
84	PALACIOS	RODRIGO	UDINE	REMANZACCO	Carenza documentale
85	PALMINO	MICHELA	UDINE	MERETO DI TOMBA	Carenza documentale
86	PAMPAGNIN	MARIATERESA	UDINE	CAVAZZO CARNICO	Carenza documentale
87	PAOLONI	FRANCO	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
88	PARUTTO	FRANCA	PORDENONE	CLAUT	Carenza documentale
89	PATIES	VINCENZO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
90	PERISSINOTTO	GIANPIERO	PORDENONE	SPILIMBERGO	Carenza documentale
91	PETEJAN	MARCO	GORIZIA	SAVOGNA D'ISONZO	Carenza documentale
92	PILLER	PIETRO	UDINE	AMPEZZO	Carenza documentale
93	PILLININI	GIANCARLO	UDINE	FAGAGNA	Carenza documentale
94	PLOS	MAURIZIA	UDINE	TREPPO CARNICO	Carenza documentale
95	PONTONI	GALDINO	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
96	PREMRU	BORIS	TRIESTE	TRIESTE	Carenza documentale
97	PRESELLO	FLAVIA	UDINE	RIVE D'ARCANO	Carenza documentale
98	REDOLFI	CLAUDIO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
99	REVELANT	MASSIMO	UDINE	TRICESIMO	Carenza documentale
100	ROMANIN	ELENA	PORDENONE	CORDENONS	Carenza documentale
101	ROS	DAVIDE	PORDENONE	CANEVA	Carenza documentale
102	RUSCONI	FRANCESCO	PORDENONE	MANIAGO	Carenza documentale
103	SCIAN	SARA	PORDENONE	CORDENONS	Carenza documentale
104	SCIAN	SARA	PORDENONE	CORDENONS	Carenza documentale
105	SCODELLARO	LUCIANO	PORDENONE	ARZENE	Carenza documentale
106	SELENATI	CRISTINA	UDINE	SUTRIO	Carenza documentale
107	SOLLERO	LUCIA	UDINE	PAULARO	Carenza documentale
108	SONCIN	IRIS	PORDENONE	ARZENE	Carenza documentale
109	SPANGARO	SILVANO	UDINE	AMPEZZO	Carenza documentale
110	TASSAN GOT	ALESSANDRO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
111	TESTA	LAURA	PORDENONE	POLCENIGO	Carenza documentale
112	TILATTI	GRAZIANO	UDINE	REMANZACCO	Carenza documentale
113	TOMASINO	ROSELLINA	UDINE	NIMIS	Carenza documentale
114	TOME'	FEDERICO FRANCESCO	PORDENONE	CLAUT	Carenza documentale
115	TOMMASINI	SERGIO	PORDENONE	VIVARO	Carenza documentale
116	TONETTI	STEFANO	UDINE	CORNO DI ROSAZZO	Carenza documentale
117	TOSCANO	STEFANO	GORIZIA	GORIZIA	Carenza documentale
118	TUMIOTTO	MAURIZIO	PORDENONE	PRAVISDOMINI	Carenza documentale
119	TURCHETTO	FRANCO	PORDENONE	FONTANAFREDDA	Carenza documentale
120	UGEL	DINA	PORDENONE	ROVEREDO IN PIANO	Carenza documentale
121	VENIR	RAFFAELE	UDINE	BASILIANO	Carenza documentale
122	VENTURINI	AMEDEO	UDINE	SAN PIETRO AL NATISONE	Carenza documentale
123	VERONA	MASSIMILIANO	UDINE	UDINE	Carenza documentale
124	VUERLI	GIOVANNI	UDINE	TOLMEZZO	Carenza documentale
125	ZAMOLO	VALENTINO	UDINE	ZUGLIO	Carenza documentale
126	ZANINI	RENZO	UDINE	SAN DANIELE DEL FRIULI	Carenza documentale
127	ZANOT	ROBERTO	PORDENONE	AVIANO	Carenza documentale
128	ZUCCO	CRISTIAN	UDINE	UDINE	Carenza documentale
129	ZUIANI	DANIELE	UDINE	BUTTRIO	Carenza documentale
130	ZURCO	ALESSANDRO	UDINE	MOIMACCO	Carenza documentale

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_DGR_1589_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2014, n. 1589

LR 20/2005, art. 15. Fondo abbattimento rette sostenute dalle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia per l'anno scolastico 2013/2014: fissazione percentuali dell'intervento regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e successive modifiche ed in particolare l'articolo 15 della citata legge che istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati.

ATTESO che il comma 2 bis, secondo periodo, del medesimo articolo 15, della legge regionale 20/2005 dispone che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. [Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)], il Fondo e' finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5, con esclusione dei servizi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c bis), e di cui all'articolo 5, comma 5, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati.

VISTO il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0284/Pres. del 30 novembre 2011, d'ora innanzi "regolamento".

VISTI in particolare i commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 6 del regolamento, secondo cui:

"1. La misura del beneficio è differenziata a seconda della fascia ISEE di appartenenza del nucleo familiare, nel rispetto dei seguenti limiti:

a) nucleo familiare con un ISEE fino a euro 20.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del quaranta ed un massimo del sessanta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento;

b) nucleo familiare con un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del trenta ed un massimo del quaranta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento.

2. L'importo massimo del beneficio regionale per ciascun anno scolastico viene fissato in euro 1.800,00 e non può comunque superare l'importo totale delle spese di cui all'articolo 5, comma 4, pagate e rimaste a carico della famiglia.

3. Le misure effettive dei benefici di cui al comma 1 sono fissate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.

4. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 3 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia."

ATTESA pertanto la necessità di fissare con deliberazione di Giunta regionale le misure effettive dei benefici per l'anno scolastico 2013/2014.

RITENUTO di stabilire, in base alle risorse disponibili, le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2013/2014:

- la percentuale del cinquanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del trenta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00.

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del regolamento, sono stabilite

le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2013/2014:
- la percentuale del cinquanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del trenta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00.
2. La spesa derivante dall'intervento di cui al punto 1 fa carico al capitolo 8465 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2014.
3. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_38_1_ADC_AMB ENERPN_ACQUE DITTA SAPITEX_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di rinnovo concessione di derivazione d'acqua (ditta Sapitex Srl - IPD/611.1).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1683/IPD/611.1 emesso in data 25.08.2014, è stato rinnovato alla Ditta Sapitex srl il diritto di continuare a derivare per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 01.03.2014, moduli max. 0,052 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 120 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 32 mappale 402 per l'uso servizi igienici ed antincendio.

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
per. ind. Andrea Schiffo

14_38_1_ADC_FIN PATR CONC DEM_CAFC SPA

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Servizio demanio e consulenza tecnica.

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale su beni del demanio marittimo regionale nei Comuni di San Giorgio di Nogaro (UD) e di Marano Lagunare (UD). Richiedente: Cafc Spa - Viale Palmanova, 192 Udine.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza della Società CAFC S.p.a. di data 20.08.2014, pervenuta in data 28.08.2014 con prot. n. 24441, finalizzata al rilascio della concessione demaniale per il mantenimento e l'utilizzo, fino al 31.12.2030, di una condotta fognaria interrata di DN 1200mm, di attraversamento della laguna di Marano e Grado, per la tratta che si estende dall'impianto di depurazione, ubicato alla foce dell'Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, a Porto Buso in Comune di Marano Lagunare, meglio individuata dal mappale 93 del F.M. 7 del C.C. di San Giorgio di Nogaro (UD), dai mappali 5 e 8 del FM 13 nonché dai mappali 3, 23 e 4 dal F.M. 17 del C.C. di Marano Lagunare (UD) per una superficie complessiva di

4.238,32 mq ed uno sviluppo di 3.480,70 m;
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il decreto n. 1432/Fin. dd. 29/06/2012 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo, da ultimo prorogato con decreto del Ragioniere generale n. 1415/Fin. dd. 29/06/2012;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo alle istanze in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio dei rispettivi Comuni di San Giorgio di Nogaro (UD) e di Marano Lagunare (UD) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico dei Comuni stessi (www. comune. sangiorgiodinogaro.ud.it e www.comune.maranolagunare.ud.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 18 settembre 2014 e fino al 01 novembre 2014.

RENDE NOTO

che l' istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 18 settembre 2014 e fino al 01 novembre 2014.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Isabella Di Bert

14_38_1_ADC_FIN PATR VAS INTERREG IT-AU 2014-2020_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato, affari generali

Avviso di avvio procedimento di valutazione ambientale strategica e consultazione pubblica (art. 14, comma 1, DLgs. 3 aprile 2006, n. 152). Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia - Austria 2014-2020.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera europea Interreg V Italia - Austria 2014-2020 avvia la consultazione pubblica della valutazione ambientale strategica per il periodo di programmazione 2014-2020.

La proposta di Programma di cooperazione, il Rapporto ambientale con i relativi allegati (allegato 1 "dati statistici del contesto ambientale" e allegato 2 "sintesi non tecnica"), come approvati, in data 04.09.2014, dalla "Task force 2014 - 2020 per la nuova programmazione", organo incaricato della proposta alla Commissione europea, sono consultabili presso:

- l'Autorità procedente - Autorità di gestione del Programma - Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Europa - Ufficio per l'integrazione europea, Via Conciapelli 69, 39100 Bolzano e nella rete civica sul sito internet della Ripartizione Europa http://www.provincia.bz.it/europa e sul sito del programma http://www.interreg.net;
- il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, supporto tecnico dell'Autorità competente (Giunta regionale) del processo di VAS, via Giulia 75/1, Trieste e nel sito internet http://www.regione.fvg.it/ della Regione A. Friuli Venezia Giulia alla pagina http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/cooperazione-territoriale-europea/FOGLIA2/ ;

e può essere consultato su supporto cartaceo presso la sede della:

- Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato, affari generali - via Udine 9, 34132 Trieste.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta di Programma, del relativo Rapporto ambientale e allegati e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le suddette osservazioni vanno trasmesse tramite posta elettronica certificata (PEC) alla:

- Autorità procedente (PEC: efre.fesr@pec.prov.bz.it);
- Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, supporto tecnico dell'Autorità competente (Giunta regionale) (PEC: ambiente@certregione.fvg.it)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Wania Moschetta

14_38_1_ADC_SEGR GEN UTCERV_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1207/14 presentato il 25/06/2014
GN 1284/14 presentato il 04/07/2014
GN 1310/14 presentato il 11/07/2014
GN 1346/14 presentato il 15/07/2014
GN 1380/14 presentato il 22/07/2014
GN 1383/14 presentato il 22/07/2014
GN 1386/14 presentato il 22/07/2014
GN 1401/14 presentato il 24/07/2014
GN 1402/14 presentato il 24/07/2014
GN 1403/14 presentato il 24/07/2014

GN 1404/14 presentato il 24/07/2014
GN 1408/14 presentato il 25/07/2014
GN 1427/14 presentato il 29/07/2014
GN 1429/14 presentato il 29/07/2014
GN 1430/14 presentato il 29/07/2014
GN 1435/14 presentato il 30/07/2014
GN 1437/14 presentato il 30/07/2014
GN 1450/14 presentato il 31/07/2014
GN 1451/14 presentato il 31/07/2014
GN 1475/14 presentato il 01/08/2014
GN 1477/14 presentato il 01/08/2014
GN 1478/14 presentato il 01/08/2014
GN 1479/14 presentato il 01/08/2014
GN 1491/14 presentato il 01/08/2014
GN 1492/14 presentato il 01/08/2014
GN 1493/14 presentato il 01/08/2014
GN 1494/14 presentato il 01/08/2014
GN 1495/14 presentato il 01/08/2014
GN 1496/14 presentato il 01/08/2014
GN 1498/14 presentato il 01/08/2014
GN 1499/14 presentato il 01/08/2014
GN 1500/14 presentato il 04/08/2014
GN 1501/14 presentato il 04/08/2014
GN 1508/14 presentato il 04/08/2014
GN 1509/14 presentato il 04/08/2014
GN 1510/14 presentato il 04/08/2014
GN 1511/14 presentato il 04/08/2014
GN 1513/14 presentato il 04/08/2014
GN 1514/14 presentato il 04/08/2014
GN 1515/14 presentato il 04/08/2014
GN 1519/14 presentato il 06/08/2014
GN 1520/14 presentato il 06/08/2014
GN 1521/14 presentato il 06/08/2014
GN 1524/14 presentato il 06/08/2014
GN 1525/14 presentato il 06/08/2014
GN 1526/14 presentato il 06/08/2014
GN 1528/14 presentato il 06/08/2014
GN 1529/14 presentato il 07/08/2014
GN 1533/14 presentato il 07/08/2014
GN 1535/14 presentato il 08/08/2014
GN 1538/14 presentato il 08/08/2014
GN 1539/14 presentato il 08/08/2014
GN 1543/14 presentato il 08/08/2014
GN 1548/14 presentato il 11/08/2014
GN 1551/14 presentato il 11/08/2014
GN 1552/14 presentato il 11/08/2014
GN 1565/14 presentato il 12/08/2014

14_38_1_ADC_SEGR GEN UTGO_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 868 presentato il 25.06.2014
GN 1175 presentato il 27.08.2014
GN 1177 presentato il 28.08.2014
GN 1179 presentato il 29.08.2014
GN 1185 presentato il 29.08.2014
GN 1188 presentato il 29.08.2014

14_38_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2613/14 presentato il 29/07/2014
GN 2751/14 presentato il 07/08/2014
GN 2771/14 presentato il 07/08/2014
GN 2772/14 presentato il 07/08/2014
GN 2807/14 presentato il 08/08/2014
GN 2818/14 presentato il 11/08/2014
GN 2819/14 presentato il 11/08/2014
GN 2831/14 presentato il 11/08/2014
GN 2832/14 presentato il 11/08/2014
GN 2865/14 presentato il 14/08/2014
GN 2866/14 presentato il 14/08/2014
GN 2867/14 presentato il 14/08/2014
GN 2870/14 presentato il 18/08/2014
GN 2871/14 presentato il 18/08/2014
GN 2872/14 presentato il 18/08/2014
GN 2874/14 presentato il 18/08/2014
GN 2875/14 presentato il 18/08/2014
GN 2877/14 presentato il 19/08/2014
GN 2891/14 presentato il 20/08/2014
GN 2893/14 presentato il 21/08/2014
GN 2902/14 presentato il 22/08/2014
GN 2903/14 presentato il 22/08/2014
GN 2917/14 presentato il 26/08/2014
GN 2918/14 presentato il 26/08/2014

GN 2925/14 presentato il 28/08/2014
GN 2926/14 presentato il 28/08/2014
GN 2927/14 presentato il 28/08/2014
GN 2965/14 presentato il 01/09/2014

14_38_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2193/11 presentato il 21/02/2011
GN 3820/11 presentato il 28/03/2011
GN 5241/11 presentato il 27/04/2011
GN 5876/11 presentato il 10/05/2011
GN 5928/11 presentato il 11/05/2011
GN 5929/11 presentato il 11/05/2011
GN 5984/11 presentato il 12/05/2011
GN 6091/11 presentato il 12/05/2011
GN 6373/11 presentato il 19/05/2011
GN 6642/11 presentato il 24/05/2011
GN 6881/11 presentato il 27/05/2011
GN 7567/11 presentato il 10/06/2011
GN 7863/11 presentato il 16/06/2011
GN 7865/11 presentato il 16/06/2011
GN 8335/11 presentato il 23/06/2011
GN 8336/11 presentato il 23/06/2011
GN 8531/11 presentato il 28/06/2011
GN 9178/11 presentato il 08/07/2011
GN 9179/11 presentato il 08/07/2011
GN 12412/11 presentato il 27/07/2011
GN 10412/11 presentato il 01/08/2011
GN 10908/11 presentato il 10/08/2011
GN 11734/11 presentato il 08/09/2011
GN 12084/11 presentato il 19/09/2011
GN 12085/11 presentato il 19/09/2011
GN 12466/11 presentato il 28/09/2011
GN 12467/11 presentato il 28/09/2011
GN 12809/11 presentato il 05/10/2011
GN 120/12 presentato il 05/01/2012
GN 121/12 presentato il 05/01/2012
GN 658/12 presentato il 19/01/2012
GN 741/12 presentato il 20/01/2012
GN 932/12 presentato il 24/01/2012
GN 1300/12 presentato il 02/02/2012
GN 1336/12 presentato il 02/02/2012
GN 1449/12 presentato il 07/02/2012
GN 1514/12 presentato il 08/02/2012
GN 1528/12 presentato il 08/02/2012
GN 1611/12 presentato il 09/02/2012
GN 1630/12 presentato il 10/02/2012
GN 1810/12 presentato il 15/02/2012
GN 1905/12 presentato il 17/02/2012
GN 2012/12 presentato il 22/02/2012
GN 2060/12 presentato il 23/02/2012
GN 2061/12 presentato il 23/02/2012
GN 2098/12 presentato il 24/02/2012
GN 2099/12 presentato il 24/02/2012
GN 2424/12 presentato il 01/03/2012
GN 2466/12 presentato il 02/03/2012
GN 2961/12 presentato il 13/03/2012
GN 3068/12 presentato il 16/03/2012
GN 3075/12 presentato il 16/03/2012
GN 3237/12 presentato il 20/03/2012
GN 3254/12 presentato il 20/03/2012
GN 3766/12 presentato il 02/04/2012
GN 3861/12 presentato il 03/04/2012
GN 3862/12 presentato il 03/04/2012
GN 3916/12 presentato il 04/04/2012
GN 3986/12 presentato il 05/04/2012
GN 4081/12 presentato il 10/04/2012
GN 4689/12 presentato il 26/04/2012
GN 4855/12 presentato il 02/05/2012
GN 4930/12 presentato il 04/05/2012
GN 5527/12 presentato il 21/05/2012
GN 5528/12 presentato il 21/05/2012
GN 5544/12 presentato il 21/05/2012
GN 5546/12 presentato il 21/05/2012
GN 5547/12 presentato il 21/05/2012
GN 5552/12 presentato il 21/05/2012
GN 5661/12 presentato il 24/05/2012
GN 5666/12 presentato il 24/05/2012
GN 5667/12 presentato il 24/05/2012
GN 5952/12 presentato il 31/05/2012
GN 6106/12 presentato il 05/06/2012
GN 6107/12 presentato il 05/06/2012
GN 6379/12 presentato il 08/06/2012
GN 6569/12 presentato il 12/06/2012
GN 7078/12 presentato il 25/06/2012
GN 7080/12 presentato il 25/06/2012
GN 7266/12 presentato il 29/06/2012
GN 7267/12 presentato il 29/06/2012
GN 7287/12 presentato il 29/06/2012
GN 7288/12 presentato il 29/06/2012
GN 7397/12 presentato il 03/07/2012
GN 7425/12 presentato il 04/07/2012
GN 7582/12 presentato il 06/07/2012
GN 7664/12 presentato il 10/07/2012
GN 7831/12 presentato il 13/07/2012
GN 7901/12 presentato il 16/07/2012
GN 8041/12 presentato il 17/07/2012
GN 8195/12 presentato il 23/07/2012
GN 8197/12 presentato il 23/07/2012
GN 8317/12 presentato il 25/07/2012
GN 8416/12 presentato il 27/07/2012
GN 8424/12 presentato il 27/07/2012
GN 8497/12 presentato il 30/07/2012

GN 8543/12 presentato il 31/07/2012
GN 8544/12 presentato il 31/07/2012
GN 8583/12 presentato il 31/07/2012
GN 8590/12 presentato il 31/07/2012
GN 8608/12 presentato il 01/08/2012
GN 8618/12 presentato il 01/08/2012
GN 8703/12 presentato il 02/08/2012
GN 8709/12 presentato il 02/08/2012
GN 8716/12 presentato il 02/08/2012
GN 8787/12 presentato il 03/08/2012
GN 8840/12 presentato il 06/08/2012
GN 8884/12 presentato il 07/08/2012
GN 8885/12 presentato il 07/08/2012
GN 8961/12 presentato il 08/08/2012
GN 8984/12 presentato il 08/08/2012
GN 9061/12 presentato il 09/08/2012
GN 9180/12 presentato il 14/08/2012
GN 9242/12 presentato il 20/08/2012
GN 9601/12 presentato il 04/09/2012
GN 9759/12 presentato il 07/09/2012
GN 9764/12 presentato il 07/09/2012
GN 10243/12 presentato il 24/09/2012
GN 10244/12 presentato il 24/09/2012
GN 10553/12 presentato il 01/10/2012
GN 10601/12 presentato il 02/10/2012
GN 10616/12 presentato il 02/10/2012
GN 10704/12 presentato il 03/10/2012
GN 10705/12 presentato il 03/10/2012
GN 11559/12 presentato il 24/10/2012
GN 11600/12 presentato il 25/10/2012
GN 11888/12 presentato il 02/11/2012
GN 11983/12 presentato il 06/11/2012
GN 11984/12 presentato il 06/11/2012
GN 11988/12 presentato il 06/11/2012
GN 12105/12 presentato il 08/11/2012
GN 12572/12 presentato il 20/11/2012
GN 12579/12 presentato il 20/11/2012
GN 12583/12 presentato il 20/11/2012
GN 12584/12 presentato il 20/11/2012
GN 12587/12 presentato il 20/11/2012
GN 12591/12 presentato il 20/11/2012
GN 12597/12 presentato il 20/11/2012
GN 12702/12 presentato il 21/11/2012
GN 12737/12 presentato il 22/11/2012
GN 12779/12 presentato il 23/11/2012
GN 12818/12 presentato il 26/11/2012
GN 13003/12 presentato il 29/11/2012
GN 13006/12 presentato il 29/11/2012
GN 13066/12 presentato il 30/11/2012
GN 13077/12 presentato il 30/11/2012
GN 13373/12 presentato il 10/12/2012
GN 13391/12 presentato il 10/12/2012
GN 13418/12 presentato il 11/12/2012
GN 13935/12 presentato il 21/12/2012
GN 14055/12 presentato il 24/12/2012
GN 14096/12 presentato il 27/12/2012
GN 14106/12 presentato il 27/12/2012
GN 14107/12 presentato il 27/12/2012
GN 14151/12 presentato il 28/12/2012
GN 14155/12 presentato il 28/12/2012
GN 14156/12 presentato il 28/12/2012
GN 251/13 presentato il 09/01/2013
GN 267/13 presentato il 10/01/2013
GN 342/13 presentato il 11/01/2013
GN 727/13 presentato il 21/01/2013
GN 729/13 presentato il 21/01/2013
GN 730/13 presentato il 21/01/2013
GN 1148/13 presentato il 31/01/2013
GN 1162/13 presentato il 01/02/2013
GN 1438/13 presentato il 05/02/2013
GN 1485/13 presentato il 06/02/2013
GN 2220/13 presentato il 19/02/2013
GN 2514/13 presentato il 26/02/2013
GN 2923/13 presentato il 06/03/2013
GN 4246/13 presentato il 03/04/2013
GN 4247/13 presentato il 03/04/2013
GN 4249/13 presentato il 03/04/2013
GN 4255/13 presentato il 03/04/2013
GN 4258/13 presentato il 03/04/2013
GN 4956/13 presentato il 23/04/2013
GN 5033/13 presentato il 26/04/2013
GN 5119/13 presentato il 30/04/2013
GN 5175/13 presentato il 02/05/2013
GN 5497/13 presentato il 09/05/2013
GN 5501/13 presentato il 09/05/2013
GN 5521/13 presentato il 10/05/2013
GN 5522/13 presentato il 10/05/2013
GN 5676/13 presentato il 15/05/2013
GN 5924/13 presentato il 22/05/2013
GN 6199/13 presentato il 30/05/2013
GN 6376/13 presentato il 03/06/2013
GN 6451/13 presentato il 05/06/2013
GN 6977/13 presentato il 18/06/2013
GN 6991/13 presentato il 18/06/2013
GN 7039/13 presentato il 19/06/2013
GN 7050/13 presentato il 19/06/2013
GN 7139/13 presentato il 21/06/2013
GN 7206/13 presentato il 24/06/2013
GN 7207/13 presentato il 24/06/2013
GN 7283/13 presentato il 25/06/2013
GN 7427/13 presentato il 28/06/2013
GN 7446/13 presentato il 28/06/2013
GN 7567/13 presentato il 02/07/2013
GN 7568/13 presentato il 02/07/2013
GN 7621/13 presentato il 03/07/2013
GN 7624/13 presentato il 03/07/2013
GN 7656/13 presentato il 03/07/2013
GN 7679/13 presentato il 04/07/2013
GN 7680/13 presentato il 04/07/2013
GN 7682/13 presentato il 04/07/2013
GN 7826/13 presentato il 08/07/2013
GN 7849/13 presentato il 09/07/2013
GN 7850/13 presentato il 09/07/2013
GN 7890/13 presentato il 09/07/2013
GN 8031/13 presentato il 12/07/2013
GN 8049/13 presentato il 15/07/2013
GN 8050/13 presentato il 15/07/2013
GN 8114/13 presentato il 16/07/2013
GN 8148/13 presentato il 17/07/2013
GN 8238/13 presentato il 19/07/2013
GN 8239/13 presentato il 19/07/2013
GN 8355/13 presentato il 23/07/2013

GN 8356/13 presentato il 23/07/2013
GN 8378/13 presentato il 23/07/2013
GN 8440/13 presentato il 24/07/2013
GN 8597/13 presentato il 29/07/2013
GN 8598/13 presentato il 29/07/2013
GN 8626/13 presentato il 29/07/2013
GN 8813/13 presentato il 01/08/2013
GN 9082/13 presentato il 02/08/2013
GN 9064/13 presentato il 06/08/2013
GN 9115/13 presentato il 07/08/2013
GN 9159/13 presentato il 08/08/2013
GN 9172/13 presentato il 09/08/2013
GN 9175/13 presentato il 09/08/2013
GN 9229/13 presentato il 12/08/2013
GN 9230/13 presentato il 12/08/2013
GN 9260/13 presentato il 13/08/2013
GN 9284/13 presentato il 14/08/2013
GN 9479/13 presentato il 28/08/2013
GN 9494/13 presentato il 29/08/2013
GN 9495/13 presentato il 29/08/2013
GN 9602/13 presentato il 02/09/2013
GN 9603/13 presentato il 02/09/2013
GN 9604/13 presentato il 02/09/2013
GN 9605/13 presentato il 02/09/2013
GN 9606/13 presentato il 02/09/2013
GN 9986/13 presentato il 12/09/2013
GN 9990/13 presentato il 12/09/2013
GN 10085/13 presentato il 13/09/2013
GN 10087/13 presentato il 13/09/2013
GN 10088/13 presentato il 13/09/2013
GN 10094/13 presentato il 13/09/2013
GN 10152/13 presentato il 17/09/2013
GN 10188/13 presentato il 18/09/2013
GN 10510/13 presentato il 26/09/2013
GN 10516/13 presentato il 26/09/2013
GN 10517/13 presentato il 26/09/2013
GN 10556/13 presentato il 27/09/2013
GN 10557/13 presentato il 27/09/2013
GN 10597/13 presentato il 30/09/2013
GN 10646/13 presentato il 01/10/2013
GN 10766/13 presentato il 03/10/2013
GN 10774/13 presentato il 03/10/2013
GN 10798/13 presentato il 04/10/2013
GN 10843/13 presentato il 07/10/2013
GN 10847/13 presentato il 07/10/2013
GN 10857/13 presentato il 07/10/2013
GN 10858/13 presentato il 07/10/2013
GN 10886/13 presentato il 08/10/2013
GN 10889/13 presentato il 08/10/2013
GN 10890/13 presentato il 08/10/2013
GN 10896/13 presentato il 08/10/2013
GN 10927/13 presentato il 09/10/2013
GN 10928/13 presentato il 09/10/2013
GN 10931/13 presentato il 09/10/2013
GN 10932/13 presentato il 09/10/2013
GN 10935/13 presentato il 09/10/2013
GN 10962/13 presentato il 10/10/2013
GN 10964/13 presentato il 10/10/2013
GN 10971/13 presentato il 10/10/2013
GN 11011/13 presentato il 11/10/2013
GN 11012/13 presentato il 11/10/2013
GN 11013/13 presentato il 11/10/2013
GN 11014/13 presentato il 11/10/2013
GN 11047/13 presentato il 14/10/2013
GN 11052/13 presentato il 14/10/2013
GN 11053/13 presentato il 14/10/2013
GN 11192/13 presentato il 16/10/2013
GN 11193/13 presentato il 16/10/2013
GN 11197/13 presentato il 16/10/2013
GN 11401/13 presentato il 22/10/2013
GN 11541/13 presentato il 25/10/2013
GN 11547/13 presentato il 25/10/2013
GN 11616/13 presentato il 29/10/2013
GN 11627/13 presentato il 29/10/2013
GN 11725/13 presentato il 31/10/2013
GN 11829/13 presentato il 04/11/2013
GN 11861/13 presentato il 05/11/2013
GN 12018/13 presentato il 11/11/2013
GN 12034/13 presentato il 11/11/2013
GN 12087/13 presentato il 12/11/2013
GN 12089/13 presentato il 12/11/2013
GN 12143/13 presentato il 13/11/2013
GN 12144/13 presentato il 13/11/2013
GN 12155/13 presentato il 13/11/2013
GN 12174/13 presentato il 13/11/2013
GN 12178/13 presentato il 13/11/2013
GN 12191/13 presentato il 14/11/2013
GN 12198/13 presentato il 14/11/2013
GN 12199/13 presentato il 14/11/2013
GN 12200/13 presentato il 14/11/2013
GN 12806/13 presentato il 28/11/2013
GN 12811/13 presentato il 28/11/2013
GN 12952/13 presentato il 02/12/2013
GN 12955/13 presentato il 02/12/2013
GN 13026/13 presentato il 03/12/2013
GN 13178/13 presentato il 06/12/2013
GN 13217/13 presentato il 09/12/2013
GN 13219/13 presentato il 09/12/2013
GN 13356/13 presentato il 12/12/2013
GN 13363/13 presentato il 12/12/2013
GN 13454/13 presentato il 16/12/2013
GN 13514/13 presentato il 17/12/2013
GN 13614/13 presentato il 18/12/2013
GN 13890/13 presentato il 24/12/2013
GN 13990/13 presentato il 30/12/2013
GN 13992/13 presentato il 30/12/2013
GN 13993/13 presentato il 30/12/2013
GN 13996/13 presentato il 30/12/2013
GN 13997/13 presentato il 30/12/2013
GN 111/14 presentato il 08/01/2014
GN 124/14 presentato il 09/01/2014
GN 601/14 presentato il 21/01/2014
GN 673/14 presentato il 22/01/2014
GN 1190/14 presentato il 05/02/2014
GN 1534/14 presentato il 13/02/2014
GN 1538/14 presentato il 13/02/2014
GN 1539/14 presentato il 13/02/2014
GN 1541/14 presentato il 13/02/2014
GN 1646/14 presentato il 17/02/2014
GN 1663/14 presentato il 18/02/2014
GN 1664/14 presentato il 18/02/2014
GN 1667/14 presentato il 18/02/2014

GN 1673/14 presentato il 18/02/2014
GN 1675/14 presentato il 18/02/2014
GN 1679/14 presentato il 18/02/2014
GN 1874/14 presentato il 21/02/2014
GN 2095/14 presentato il 27/02/2014
GN 2235/14 presentato il 04/03/2014
GN 2247/14 presentato il 05/03/2014
GN 2272/14 presentato il 06/03/2014
GN 2285/14 presentato il 06/03/2014
GN 2325/14 presentato il 07/03/2014
GN 2501/14 presentato il 13/03/2014
GN 2534/14 presentato il 13/03/2014
GN 2566/14 presentato il 14/03/2014
GN 2567/14 presentato il 14/03/2014
GN 2578/14 presentato il 14/03/2014
GN 2655/14 presentato il 17/03/2014
GN 2806/14 presentato il 20/03/2014
GN 2811/14 presentato il 20/03/2014
GN 2844/14 presentato il 20/03/2014
GN 2849/14 presentato il 20/03/2014
GN 2912/14 presentato il 21/03/2014
GN 2913/14 presentato il 21/03/2014
GN 2937/14 presentato il 24/03/2014
GN 2938/14 presentato il 24/03/2014
GN 3029/14 presentato il 26/03/2014
GN 3086/14 presentato il 27/03/2014
GN 3087/14 presentato il 27/03/2014
GN 3246/14 presentato il 01/04/2014
GN 3247/14 presentato il 01/04/2014
GN 3250/14 presentato il 01/04/2014
GN 3251/14 presentato il 01/04/2014
GN 3362/14 presentato il 03/04/2014
GN 3593/14 presentato il 09/04/2014
GN 3597/14 presentato il 09/04/2014
GN 3729/14 presentato il 14/04/2014
GN 3945/14 presentato il 18/04/2014
GN 3992/14 presentato il 22/04/2014
GN 3993/14 presentato il 22/04/2014
GN 4042/14 presentato il 23/04/2014
GN 4048/14 presentato il 23/04/2014
GN 4456/14 presentato il 08/05/2014
GN 4569/14 presentato il 12/05/2014
GN 4571/14 presentato il 12/05/2014
GN 4747/14 presentato il 16/05/2014
GN 4748/14 presentato il 16/05/2014
GN 5196/14 presentato il 28/05/2014
GN 5389/14 presentato il 04/06/2014
GN 5523/14 presentato il 06/06/2014
GN 5524/14 presentato il 06/06/2014
GN 5754/14 presentato il 12/06/2014
GN 5902/14 presentato il 16/06/2014
GN 5913/14 presentato il 17/06/2014
GN 5914/14 presentato il 17/06/2014
GN 5916/14 presentato il 17/06/2014
GN 5921/14 presentato il 17/06/2014
GN 6053/14 presentato il 20/06/2014
GN 6258/14 presentato il 26/06/2014
GN 6260/14 presentato il 26/06/2014
GN 6262/14 presentato il 26/06/2014
GN 6263/14 presentato il 26/06/2014
GN 6266/14 presentato il 26/06/2014
GN 6267/14 presentato il 26/06/2014
GN 6268/14 presentato il 26/06/2014
GN 6297/14 presentato il 27/06/2014
GN 6369/14 presentato il 30/06/2014
GN 6561/14 presentato il 07/07/2014
GN 6562/14 presentato il 07/07/2014
GN 6823/14 presentato il 10/07/2014
GN 7120/14 presentato il 18/07/2014
GN 7125/14 presentato il 18/07/2014
GN 7134/14 presentato il 18/07/2014
GN 7288/14 presentato il 23/07/2014
GN 7704/14 presentato il 31/07/2014
GN 7746/14 presentato il 01/08/2014
GN 7762/14 presentato il 01/08/2014
GN 7806/14 presentato il 04/08/2014
GN 7875/14 presentato il 05/08/2014
GN 7876/14 presentato il 05/08/2014
GN 7881/14 presentato il 05/08/2014
GN 7882/14 presentato il 05/08/2014
GN 7885/14 presentato il 05/08/2014
GN 7902/14 presentato il 05/08/2014
GN 7906/14 presentato il 05/08/2014
GN 7908/14 presentato il 05/08/2014
GN 8008/14 presentato il 07/08/2014

14_38_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV_13-03 COMPL CC CAMPOLONGO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Campolongo al Torre n. 3/COMPL/2013.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 804/1 del Comune Censuario di CAMPOLONGO AL TORRE.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia

interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

14_38_2_DPCM 23-04-14_1_TESTO

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014

Approvazione del Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali. (14A06547) (GU n.193 del 21-8-2014).

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;
VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;
VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
VISTO il proprio decreto in data 10 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 2001;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n.670, recante «Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige (testo unico)» e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, recante «Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche» ed in particolare l'art. 5, come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante «Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica»;
VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'art. 13 della medesima, il quale dispone al comma 1 che «per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico»;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare la parte III del medesimo decreto, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
VISTO, in particolare, l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera a), individua il distretto idrografico delle Alpi Orientali, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
VISTI, inoltre, l'art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni «Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale» e il successivo art. 117 relativo al Piano di gestione che prevede che «per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;
VISTI, in particolare, l'art. 57 e l'art. 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;
VISTI, inoltre, gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;
VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, che ha prorogato le autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, e, in particolare, l'art. 1, comma 3-bis che prevede che l'adozione dei piani di gestione di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE sia effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali;
CONSIDERATO che l'Autorità di bacino del fiume Adige e l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE hanno promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:
a) con decorrenza 29 aprile 2009: il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;
la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;
b) con decorrenza 1° luglio 2009: la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;
CONSIDERATO che sono state attivate le procedure previste dall'art. 32 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, attesa la dimensione transfrontaliera del Piano, con la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Slovenia e la Confederazione elvetica e che sono in fase di approntamento le corrispondenti azioni di coordinamento;
CONSIDERATO, altresì, che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in data 18 settembre 2009 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 217 apposito avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;
CONSIDERATO, altresì, che il periodo di consultazione sui documenti di Piano, al fine di garantire il periodo minimo di sei mesi per la presentazione delle osservazioni, si è definitivamente chiuso in data 22 gennaio 2010;
CONSIDERATO che al termine della fase di partecipazione attiva di cui all'art. 66, comma 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, si è provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano;
VISTO il decreto DVA-DEC-2010-0000080 del 1° aprile 2010 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, contenente il parere motivato favorevole di VAS;
TENUTO CONTO che nel decreto di cui al punto precedente si prescrive di dare seguito al quadro prescrittivo del parere motivato attraverso la revisione e integrazione del quadro conoscitivo ambientale, entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di gestione;
VISTA la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 dei comitati istituzionali e i relativi allegati dell'Autorità di bacino del fiume Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, riuniti in seduta comune ed integrati, ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con i rappresentanti delle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano, non già rappresentate nel medesimo Comitato, con cui è stato adottato il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Alto Adriatico;
CONSIDERATO che l'art. 4, comma 4, della deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 di cui al punto precedente prevede che le autorità di bacino, di rilevo nazionale del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico provvedono a coordinare l'integrazione degli elaborati del Piano di gestione, per adeguare i medesimi alle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale strategica;
VISTA la nota n. 816/Dir2000/60/CE del 21 maggio 2010 con la quale le autorità procedenti hanno inviato al Ministero dell'ambiente la dichiarazione di sintesi, nella quale si dà illustrazione, ai sensi dell'art. 17, comma b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, delle prescrizioni e dei contributi emersi durante la procedura VAS e di consultazione pubblica, nonché delle indicazioni rese dalle autorità competenti nell'ambito del parere motivato; la predetta dichiarazione di sintesi è stata pubblicata sul sito www.alpiorientali.it in data 6 ottobre 2010;
SENTITA la Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a), n. 2, e dell'art. 66, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
VISTA la nota n. 2830/Dir2000/60/CE del 2 dicembre 2011 con la quale le autorità procedenti, dando ulteriore riscontro al quadro prescrittivo contenuto nel parere motivato ed alla nota prot. DVA-2011-0025209 del 6 ottobre 2011, hanno provveduto a trasmettere al Ministero dell'ambiente - Direzione generale per le valutazioni ambientali, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee ed alla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS il documento di integrazione conoscitiva denominato

«Report di fase 0» ed il progetto esecutivo del monitoraggio di piano, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 152 del 2006, costituente affinamento del piano di monitoraggio già costituente parte integrante del rapporto ambientale;
VISTO il parere n. 923/2012 in data 11 maggio 2012, con il quale la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del Ministero dell'ambiente ha dichiarato l'ottemperanza della documentazione integrativa prodotta rispetto alle indicazioni contenute nel decreto DVA-DEC-2010-0000080 del 1° aprile 2010;
VISTA la successiva nota prot. 1958/dir2000/60/CE del 24 luglio 2013, con la quale le autorità procedenti hanno provveduto a trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee un ulteriore documento di approfondimento focalizzato sul tema dei beni paesaggistici e culturali e costituente dunque integrazione, su tali specifici aspetti, del «Report di fase 0» già inviato;
VISTA la nota prot. 32497 del 12 dicembre 2013, con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso parere di conformità , per quanto di propria competenza, delle integrazioni prodotte rispetto alle osservazioni e condizioni enunciate nel parere motivato VAS;
VISTO il parere della Conferenza permanente Stato-regioni n. 164 del 27 luglio 2011;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'8 aprile 2014;
SULLA proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

Art. 1

1. È approvato il Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali.
Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente decreto:
- relazione generale - parte prima, recante l'architettura del piano e le caratteristiche generali del distretto idrografico;
- relazione generale - parte seconda, recante l'approccio metodologico riguardante l'analisi economica dell'utilizzo idrico a scala distrettuale ed il repertorio dei piani e programmi;
- relazione generale - parte terza, recante la sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica;

per ciascuno dei seguenti bacini costituenti il distretto idrografico delle Alpi Orientali:
1. bacino dell'Adige;
2. bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco;
3. bacino del Brenta-Bacchiglione;
4. sub-unità idrografica laguna di Venezia, bacino scolante e mare antistante;
5. bacino del Sile;
6. bacino del Piave;
7. bacino della pianura tra Piave e Livenza;
8. bacino del Livenza;
9. bacino del Lemene;
10. bacino del Tagliamento;
11. bacino dei tributari della laguna di Marano-Grado;
12. bacino dello Slizza;
13. bacino dell'Isonzo;
14. bacino del Levante;

relazione recante:
a) la descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico;
b) la sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
c) la caratterizzazione delle aree protette;
d) le reti di monitoraggio istituite ai fini dell'art. 8 e dell'allegato V della direttiva 2000/60/CE e stato delle acque superficiali, delle acque sotterranee e delle aree protette;
e) l'elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette;
f) i programmi di misure adottati a norma dell'art. 11 della direttiva 2000/60/CE;
allegato recante le appendici alla relazione di piano della sub-unità idrografica laguna di Venezia, bacino scolante e mare antistante;
allegato 1: metodologia per l'identificazione dei corpi idrici;
allegato 2: ricognizione delle misure di base e delle misure supplementari;
allegato 3: abaco delle norme comunitarie e dei punti di contatto;
allegato 4: primi risultati del monitoraggio secondo le indicazioni della direttiva 2000/60/CE;

allegato 5: programmi di monitoraggio;
allegato 6: quadro di sintesi a scala distrettuale;
allegato 7: misure di rilievo distrettuale;
appendice: repertorio dei contributi.
3. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è corredato dal rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio che, redatti nell'ambito della procedura di VAS, costituiscono parte integrante dello stesso Piano.
4. Costituiscono atti complementari del piano, nell'ambito del perfezionamento della procedura di VAS ed in ottemperanza alle prescrizioni del parere motivato, la dichiarazione di sintesi, il report di fase 0, il documento «Beni paesaggistici e culturali nel distretto idrografico delle Alpi Orientali» ed il progetto esecutivo di monitoraggio.

Art. 2

1. Il Piano di gestione di cui all'art. 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali e ha valore di piano territoriale di settore.
2. Il Piano di gestione costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico delle Alpi Orientali, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE.
3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione di cui al presente decreto in conformità ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.
4. Ai sensi dell'art. 66, punto 2, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, ed in relazione a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 381 del 1974 e dal decreto legislativo n. 463 del 1999, costituiscono interesse esclusivo delle province autonome di Trento e Bolzano i territori del bacino del Piave, del bacino del Brenta, del bacino dell'Adige, del bacino della Drava ricadenti all'interno dei rispettivi confini provinciali e per i quali valgono le determinazioni assunte nell'ambito dei rispettivi Piani generali di utilizzazione delle acque, aventi valenza di Piani di bacino di rilievo nazionale, opportunamente raccordate ai principi generali ed agli obiettivi previsti dal Piano di gestione.

Art. 3

1. Il Piano di gestione è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE.
2. Il processo di aggiornamento del Piano di gestione alle prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS è curato dalle autorità di bacino di rilievo nazionale dell'Adige e dell'Alto Adriatico.
3. Il piano può essere altresì modificato e/o integrato dal comitato istituzionale nelle fasi intermedie, sia al fine di conformarne i contenuti a nuove eventuali indicazioni della legislazione nazionale e comunitaria, sia allo scopo di perseguire la necessaria omogeneizzazione dei contenuti alla scala distrettuale, sia a seguito degli esiti del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e del periodico rilevamento dell'impatto causato dall'attività antropica presente nei vari bacini idrografici, giusta disposizione di cui al decreto ministeriale 16 giugno 2008, n. 131.
4. A tal fine potrà essere istituito un tavolo tecnico consultivo permanente, anche suddiviso in sub-sezioni.

Art. 4

1. Il Piano di gestione è pubblicato sul sito web dedicato www.alpiorientali.it, nonché sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dedicato all'attuazione della direttiva acque 2000/60/CE, http://www.direttivaacque.minambiente.it/.
2. Ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 152 del 2006 sono inoltre resi pubblici, attraverso la pubblicazione sui siti web delle amministrazioni interessate: il parere motivato espresso dall'autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano, ai fini della VAS.
3. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è depositato, in originale, presso l'Autorità di bacino del fiume Adige, piazza Vittoria n. 5 - 38122 Trento, e presso l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 Venezia e risulta disponibile nel solo formato digitale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma, il Ministero infrastrutture e trasporti - il magistrato alle acque di Venezia, S. Polo n. 19 - 30125 Venezia - e presso le regioni e province autonome ricadenti nel territorio del distretto idrografico.
4. L'Autorità di bacino del fiume Adige, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, le regioni e province autonome il cui territorio ricade nel distretto idrografico delle Alpi Orientali, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.
Roma, 23 aprile 2014

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:
Renzi

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE:
Galletti

Registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 2014
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, registro n. 1, foglio n. 2985

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_38_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP_FORNI AVOLTRI_27 PRGC_008

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 27 al PRGC di Forni Avoltri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Forni Avoltri con propria deliberazione n. 22 del 26/08/2014, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante urbanistica n. 27 al Piano regolatore generale comunale (PRGC), dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini.

Forni Avoltri, 29 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

14_38_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP_FORNI AVOLTRI_PCCA_009

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di Forni Avoltri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.23 della L.R.18.06.2007, n°16

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Forni Avoltri con propria deliberazione n. 32 del 26.08.2014, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il piano di classificazione acustica (PCCA), dopo aver preso atto della mancanza di osservazioni e/o opposizioni nel periodo di deposito degli atti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

14_38_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_AMPEZZO_PAC LOC CIMA CORSO_001

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano attuativo comunale di iniziativa privata per la costruzione di un edificio per la lavorazione dei prodotti forestali in zona E4 in località Cima Corso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 05/07 e l'art. 7, c. 7 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 107 del 22/08/2014, immediatamente esecutiva è stato adottato con riferimento e le procedure stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e dall'art. 7, c.7 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008 il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata per la costruzione di un edificio per la lavorazione dei prodotti forestali in zona E4 in località Coma Corso.

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Ampezzo, 2 settembre 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e. Moreno De Candido

14_38_3_AVV_COM LATISANA_63 PRGC_010

Comune di Latisana (UD) - Settore Urbanistico

Avviso di approvazione della variante n. 63 al PRGC relativa al progetto preliminare per i lavori di riqualificazione urbana di Piazza S. Spirito a Pertegada - 2° lotto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 21 del 05/06/2014, è stata approvata la variante n. 63 al P.R.G.C;
- che la variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso;
- che è stata accertata la non necessità di assoggettare la variante alla procedura di valutazione ambientale strategica;

Latisana, 22 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. pian. Luca Marcatti

14_38_3_AVV_COM PORDENONE_PAC VIA PRASECCO_016

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato PAC n. 36 di via Prasecco in Zona omogenea H2.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 143 del 01.08.2014 il Comune di Pordenone ha approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato P.A.C. n. 36 di via Prasecco in zona omogenea H2.

Pordenone, 2 settembre 2014

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

14_38_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI_PIANO COMUNALE COMMERCIO_015

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

Approvazione Piano comunale di settore del commercio per l'allocazione delle grandi strutture di vendite.

IL RESPONSABILE DELL'AREA VIGILANZA COMMERCIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto l'art. 15 della L.R. 29/05 e ss.mm.ii.
Visto D.P:Reg. n.069/Pres del 23.03.2007;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 29 del 18.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato Piano Comunale di Settore del Commercio per l'Allocazione delle Grandi Strutture di Vendite adottato con deliberazione consiliare n. 4 del 03.04.2014.

Pozzuolo del Friuli, 8 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA
VIGILANZA COMMERCIO ATTIVITA' PRODUTTIVE:
ten. Gabriele Zanin

14_38_3_AVV_COM RUDA 26 PRGC_019

Comune di Ruda (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale - Sede di Protezione civile comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO l'art 63 della Legge Regionale 22.02.2007 n. 5, nonché l'art. 17, comma 1, lettera e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31 luglio 2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 26 al Piano Regolatore Generale Comunale - sede di protezione civile comunale.

Ruda, 5 settembre 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

14_38_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO_1 PAC_007

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 1 al Piano attuativo comunale n. 18 (ex PRPC n. 18) di iniziativa privata.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 23.02.2005 n. 5 e ss.mm.ii. e del DPR n. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 90 del 27.08.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii., la variante non sostanziale n. 1 al Piano Attuativo Comunale n. 18 (ex PRPC n. 18) di iniziativa privata.

San Giorgio di Nogaro, 4 settembre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

14_38_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO_3 PAC_011

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 3 al Piano attuativo comunale n. 1 (ex PRPC n. 1) di iniziativa pubblica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 23.02.2005 n. 5 e ss.mm.ii. e del DPR n. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 89 del 27.08.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii., la variante non sostanziale n. 3 al Piano Attuativo Comunale n. 1 (ex PRPC n. 1) di iniziativa pubblica.

San Giorgio di Nogaro, 4 settembre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

14_38_3_AVV_COM SOCCHIEVE_MODIFICA STATUTO COMUNALE_004

Comune di Socchieve (UD)

Avviso di pubblicazione modifiche allo Statuto comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la L.R. n. 11 dell'11.08.2011;
Visto l'art. 12 comma 6 della L.R. n. 1 del 09.01.2006;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 2 agosto 2014, esecutiva, sono stati modificati i seguenti articoli dello Statuto Comunale: 2-3-4-8-11-13-17-19-20-23-31-33-34-35-36-37-48-64-66-67-68-69 e stralciati gli articoli dal n. 55 al n. 62;

che con la citata deliberazione è stato riapprovato il testo dello statuto contenente le modifiche apportate.

Ai sensi dell'art. 12 comma 4, il testo modificato dello Statuto Comunale è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'Ente dal 7.8.2014 al 22.8.2014.

Socchieve, 25 agosto 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Antonella Nardini

14_38_3_AVV_COM VALVASONE 32 PRGC_018

Comune di Valvasone (PN)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 32 al Piano rego-

latore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 086/Pres/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Visto l'art. 11 comma 2 della L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.07.2014 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/07 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008, la VARIANTE n. 32 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 8 settembre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA- URBANISTICA:
geom. Renè Vallar

14_38_3_AVV_PROV PORDENONE_DET 191 SOCIETA TELLFER FIUME VENETO_005_0_INTESTAZIONE

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 191, del 7 agosto 2014. Società Tellfer Srl di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Fiume Veneto. (Dichiarazione immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società TELLFER S.r.l., con sede in via Dei Pinali n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto, con istanza datata 12.03.2014, acquisita agli atti con prot. n. 23488 del 13.03.2014, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una variante all'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi.

2. Autorizzazioni richieste

Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, che comprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Riguardo alle emissioni in atmosfera, la variante proposta si configura come una modifica sostanziale delle emissioni ai sensi della parte V del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale**.**

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:
- progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica generale	
	Studio di impatto ambientale	
	Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale	
	Relazione integrativa con i relativi allegati	
	Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici	
	Relazione geologica	
	Programma gestionale	
Tav. 1	Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni	
Tav. 2	Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti	
Tav. 3	Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia	
Tav. 4	Viabilità dell'impianto	
Tav. 5	Planimetria del capannone con localizzazione delle macchine / linee di lavorazione dei rifiuti	
	Relazione inerente la direzione di falda	28.07.2008
Tav. U	Elaborato grafico del dosso di separazione	
	Piano di Monitoraggio acustico	settembre 2008

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Planimetria Estratti	
Tav. 2	Pianta PT	
Tav. 3	Prospetti Sezione	

- progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	08.03.2010
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
Tavola 1	Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 2	Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 3	Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque	marzo 2010
Tavola 4	Particolari delle nuove macchine di progetto	
	Nota di trasmissione delle integrazioni	16.06.2010
allegato 1	sottostazione filtrante	
allegato 2	punti emissione atmosfera	
allegato 3	contenitori stoccaggio	
allegato 4	contenitori stoccaggio liquidi	
allegato 5	vasca a tenuta	
	Piano di monitoraggio acustico	17.05.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera	28.06.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo	05.07.2010

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	22.08.2011

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
1.0	Relazione tecnica generale	Marzo 2014
2.1	Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera	Marzo 2014
2.2	Relazione tecnica sull'impatto acustico	Marzo 2014
3.0	Computo metrico e quadro economico	Marzo 2014
Tav. 1	Progetto ampliamento/planimetrie/estratti	Marzo 2014
Tav. 2	Piante	Marzo 2014
Tav. 3	Prospetti/sezione	Marzo 2014
Tav. 4.1	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1	Marzo 2014
Tav. 4.2	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2	Marzo 2014
Tav. 4.3	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3	Marzo 2014
Tav. 5	Planimetria rete meteoriche	Marzo 2014

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2334 del 03.10.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 8 del 13.01.2012 di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 400 del 21.02.2012, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 127 del 04.07.2013 di approvazione del progetto di variante riguardante tra l'altro l'istallazione di un trituratore ed il completamento della copertura dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1739 del 09.07.2013, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

5. Sintesi del progetto

a. **Classificazione dell'impianto**.
   - impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva **R13**;
   - impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico - selezione, cernita, riduzione volumetrica – **R12;**
   - impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero

metalli – **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – **R4**

b. Vincoli sull'area:
- area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal "Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza" (P.A.I.L.)

c. Sintesi progetto di variante:

Il progetto di variante prevede la realizzazione dell'intervento autorizzato con GP n. 127/2013, i cui lavori sono iniziati 25.09.2013, per singole fasi così articolate:

FASE 1	Installazione del pre-trituratore in testa alla linea di macinazione esistente (intervento già autorizzato con Delibera di Giunta provinciale n. 127/2013),
FASE 2	Installazione del nuovo macchinario per il trattamento e la separazione meccanica di rifiuti non pericolosi (non ancora autorizzato).
FASE 3	Ampliamento / completamento in prosecuzione delle strutture del capannone industriale esistente (intervento già autorizzato con Delibera di Giunta provinciale n. 127/2013)

Il **nuovo impianto di trattamento**, sarà costituito essenzialmente da una tramoggia di carico, dove saranno caricati i rifiuti, da un piccolo mulino a martelli, insonorizzato, da una tavola vibrante con deferrizzatore e da un sistema di correnti parassite. Il macchinario sarà dotato altresì di un filtro a maniche, per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.
Il macchinario, tratterà esclusivamente determinati rifiuti non pericolosi, sarà in grado di operare la riduzione volumetrica e nel contempo la separazione delle diverse tipologie di metalli, principalmente ferro, alluminio, rame. La potenzialità massima della macchina viene stimata in 3 t/h.
L'istallazione del nuovo macchinario comporterà la contestuale dismissione dell'attuale linea di taglio e l'area del capannone in cui è attualmente ubicata la linea di taglio sarà destinata a deposito attrezzi e piccola officina meccanica ad uso interno.
E', inoltre, prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione elettrica, con conseguente dismissione del gruppo elettrogeno utilizzato per la linea di macinazione esistente.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a. la Società TELLFER S.r.l. con istanza del 13.03.2014, acquisita agli atti con prot. n. 23488 del 13.03.2014 ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti con nota prot. n. 27870 del 01.04.2014, ha avviato il procedimento, inoltre, ha chiesto:
- i pareri di competenza al Comune di Fiume Veneto ed all'Azienda per i Servizio Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- eventuali integrazioni alla:
  - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
  - Direzione centrale della Salute;

- Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
- A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;

c. il Servizio regionale Valutazione Impatto Ambientale con propria prot. n. 3733 del 05.02.2014 ha comunicato di concordare con la Ditta in merito alla non necessità di procedimenti valutativi in materia di VIA per la variante in argomento;

d. in data 22.07.2014 il progetto di variante è stato esaminato dalla Conferenza Tecnica Provinciale che si è espressa favorevolmente.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi pareri:

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con determinazione n. 658 del 04.06.2014, ha espresso parere favorevole alla realizzazione della variante presentata dalla Società TELLFER S.r.l.

Il **Comune di Fiume Veneto** ", non ha espresso alcun parere, pertanto ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 01/98, lo stesso si intende reso favorevolmente.

L'A.R.P.A, Dipartimento provinciale di Pordenone, con nota prot. n. 23854 del 18.07.2014, assunta al prot. n. 52039 del 21.07.2014, ha comunicato che "*non si rilevano motivi ostativi all'approvazione della richiesta di variante…*", osservando che:

- Si ritiene opportuno prescrivere l'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico". Tale verifica potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto;
- I risultati della campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto ed alla Provincia di Pordenone.

Il **Servizio Qualità dell'Aria** di questa Provincia, in data 21.07.2014 ha comunicato, tra l'altro, che: "… si ritiene di prevedere i limiti di emissione in atmosfera distinti per la FASE 1 e per le FASI 2 e 3

FASE 1

Punto di emissione **E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici)**	Portata: 4500 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 15 m
Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm^3
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe III (metalli)	5 mg/Nm^3

Punto di emissione **E2 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)**	Portata: 15000 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 14 m

Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm3

FASI 2 e 3

Punto di emissione **E2 (impianto di riduzione volumetrica e separazione rifiuti)**	Portata: 15000 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 14 m
Punto di emissione **E3 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)**	Portata: 25600 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 11 m
Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm3

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone l'avvenuta dismissione del punto di emissione identificato come E1.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) è fissato in 60 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
4. Per i punti di emissione nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate due volte nel corso del funzionamento degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni duranti le fasi di avviamento e di arresto.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni

(manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Durante la FASE 1 (come identificata nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, con frequenza almeno annuale, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Durante le FASI 2 e 3 (come identificate nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione in atmosfera E2 e E3, successivamente alle analisi di messa regime, la società, deve effettuare gli autocontrolli nelle più gravose condizioni di esercizio, con frequenza almeno annuale (a partire dall'anno successivo all'effettuazione delle analisi di messa regime). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
11. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI 15259/2008 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
    - il posizionamento delle prese di campionamento;
    - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI-EN 15259:2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obbiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissioni da sorgente fissa – Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
M.U. 759:87	Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso
Norma UNI EN 14385:2004	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.

13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di

almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

La **Conferenza Tecnica Provinciale** riunitasi il giorno 22.07.2014 per l'esame del progetto di variante in argomento, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. **Titoli sull'area**:
  - Proprietà;

b. **Requisiti societari**:
  - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

c. **Requisiti soggettivi:**
  - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTA valida la seguente motivazione:

10. Motivazione

Il progetto risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:

a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, ed in particolare la parte quarta *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*;
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 *"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1."*;
- il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostenze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed

elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
  - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 19.06.2009 n. 0161/Pres. ;
  - il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani …", approvato con D.P.Reg.31.12.2012 n. 0278/Pres.;
- la L. 24.01.2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attivita' di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.",
- il Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011 sul procedimento amministrativo.

12. Competenze autorizzative
Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

13. Eseguibilità dell'atto
Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento per consentire in tempi brevi la realizzazione della variante.

Visto il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. Decisione
Di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società TELLFER S.r.l. alla realizzazione della variante progettuale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, sito in via dei Pinali n. 29/31, in comune di Fiume Veneto, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4.

2. Soggetto autorizzato
Società:
- Denominazione: TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto (PN)
- Codice Fiscale: 01498370939
- Partita Iva: 01498370939
- REA di PN n. 81515.

3. Localizzazione impianto
a. Indirizzo: Comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, foglio 24, mappale n. 483 per circa 8.185 m^2;
c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 "Area artigianale - industriale" per circa 6.920 m^2 e Zona agricola (destinata a Verde) per circa 1.265 m^2

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto di variante risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

Numero	Titolo	Data
1.0	Relazione tecnica generale	Marzo 2014
2.1	Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera	Marzo 2014
2.2	Relazione tecnica sull'impatto acustico	Marzo 2014
3.0	Computo metrico e quadro economico	Marzo 2014
Tav. 1	Progetto ampliamento/planimetrie/estratti	Marzo 2014
Tav. 2	Piante	Marzo 2014
Tav. 3	Prospetti/sezione	Marzo 2014
Tav. 4.1	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1	Marzo 2014
Tav. 4.2	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2	Marzo 2014
Tav. 4.3	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3	Marzo 2014
Tav. 5	Planimetria rete meteoriche	Marzo 2014

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:
- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva **R13**;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – **R12;**
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – **R4**

6. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti non pericolosi: 26.360 Mg;
- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti pericolosi: 2.640 Mg;
- Giorni lavorativi anno: 306;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti pericolosi: 24 Mg;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti non pericolosi: 112,65 Mg;
- Capacità istantanea di stoccaggio: 1.970 Mg pari a 3.312 m^3.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere i quantitativi massimi di cui al punto 6 delle seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

CER	Descrizione	Operazioni di recupero		
100210	scaglie di laminazione	R4		R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
110501	zinco solido	R4		R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13

120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4		R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4		R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4	R12	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4	R12	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			R13
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R4		R13
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce120120	R4		R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
150101	imballaggi in carta e cartone			R13
150102	imballaggi in plastica		R12	R13
150103	imballaggi in legno			R13
150104	imballaggi metallici	R4	R12	R13
150105	imballaggi in materiali compositi			R13
150106	imballaggi in materiali misti	R4	R12	R13
150107	imballaggi in vetro			R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R4	R12	R13
160106	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4	R12	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R4		R13
160116	serbatoi per gas liquido	R4		R13
160117	metalli ferrosi	R4	R12	R13
160118	metalli non ferrosi	R4	R12	R13
160119	plastica	R4	R12	R13
160120	vetro			R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R4	R12	R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R4	R12	R13
160209 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB			R13
160210 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R4	R12	R13
160211 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4	R12	R13
160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R4	R12	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4	R12	R13
160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4	R12	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R4	R12	R13
160604	batterie alcaline (tranne 160603)			R13
160605	altre batterie ed accumulatori			R13

160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4		R13
170202	vetro			R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4	R12	R13
170402	alluminio	R4	R12	R13
170403	piombo	R4		R13
170404	zinco	R4		R13
170405	ferro e acciaio	R4	R12	R13
170406	stagno	R4		R13
170407	metalli misti	R4	R12	R13
170410 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R4	R12	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4	R12	R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4		R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R4		R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4		R13
191202	metalli ferrosi	R4		R13
191203	metalli non ferrosi	R4	R12	R13
191204	plastica e gomma		R12	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R4	R12	R13
200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			R13
200123 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R4	R12	R13
200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		R12	R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4	R12	R13
200140	metallo	R4	R12	R13

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per

Non sono previste operazioni aggiuntive a quelle autorizzate precedentemente .

ciascun tipo di operazione	
9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza.	**Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:** - le opere di variante dovranno essere realizzate in conformità al progetto approvato. **Gestione dell'impianto:** - la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere all'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Tale verifica potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto; - I risultati della campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto ed alla Provincia di Pordenone. ***a) gestione dei rifiuti in ingresso:*** - eseguire sistematicamente la Procedura di sorveglianza radiometrica trasmessa con nota del 04.11.2011; ***b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:*** - dovranno essere identificate le singole aree di deposito dei rifiuti e delle materie ottenute dalle operazioni di trattamento con impianto tecnologico, mediante apposizione di cartellonistica; - i rifiuti stoccati andranno divisi (così come descritto nella relazione tecnica) per singola tipologia e identificati dal codice CER apposto all'esterno di ogni singolo contenitore e verranno stoccati in recipienti con caratteristiche di resistenza e aventi proprietà chimico-fisiche adeguate alla pericolosità dei rifiuti stessi. - le aree di stoccaggio rifiuti e MPS dovranno essere delimitate utilizzando new jersey o oltre barriere oppure con segnaletica a terra; ***c) gestione dell'impianto:*** - non dovranno essere miscelati i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose; - dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento; - tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici; - dovrà essere eseguita almeno annualmente una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e della vasca a tenuta e se il caso effettuare le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni; - dovranno essere adottati tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali stoccati permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad

esempio lo stoccaggio di materiali al coperto oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolta d'acqua in pieghe ed avvallamenti ed altri. Qualora non siano applicabili tali provvedimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali delle zanzare Aedes albopictus (zanzara tigre);

- i materiali, le sostanze ed i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno rispettare, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In particolare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno rispettare i criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011. In mancanza di criteri comunitari, le altre materie, sostanze e prodotti ottenuti dovranno avere le caratteristiche di cui alle previsioni dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nelle more di adozione dei decreti di cui al comma 2 del citato articolo.
- l'esercizio dell'attività autorizzata dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei CFC e dei PCB secondo il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario e relativo Programma attuativo provinciale approvato con Deliberazione di G.P. n. 1312/2006**.**

d) monitoraggi ambientali:

trasmettere tempestivamente alla Provincia di Pordenone:

- il rinnovo del Certificato n. IT11/0389 emesso il 12.05.2014 di conformità ai requisiti ISO 14001 / UNI EN ISO 14001: 2004;
- la documentazione relativa alla attività di sorveglianza periodica prevista dal certificato stesso;

e) emissioni in atmosfera:

La società deve rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera per la FASE 1 e per le FASI 2 e 3:

FASE 1:

Punto di emissione **E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici)**	Portata: 4500 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 15 m
Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm^3
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe III (metalli)	5 mg/Nm^3

Punto di emissione **E2 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)**	Portata: 15000 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 14 m
Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm3

FASI 2 e 3

Punto di emissione **E2 (impianto di riduzione volumetrica e separazione rifiuti)**	Portata: 15000 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 14 m
Punto di emissione **E3 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)**	Portata: 25600 Nm^3/h Altezza (dal p.c.): 11 m
Sostanza	*Valore limite*
Polveri totali	10 mg/Nm3

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone l'avvenuta dismissione del punto di emissione identificato come E1.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) è fissato in 60 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
4. Per i punti di emissione nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate due volte nel corso del funzionamento degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere

assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

9. Durante la FASE 1 (come identificata nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, con frequenza almeno annuale, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Durante le FASI 2 e 3 (come identificate nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione in atmosfera E2 e E3, successivamente alle analisi di messa regime, la società, deve effettuare gli autocontrolli nelle più gravose condizioni di esercizio, con frequenza almeno annuale (a partire dall'anno successivo all'effettuazione delle analisi di messa regime). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
11. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI 15259/2008 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
    - il posizionamento delle prese di campionamento;
    - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI-EN 15259:2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obbiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissioni da sorgente fissa – Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
M.U. 759:87	Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso
Norma UNI EN 14385:2004	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.

13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato	Per la verifica ed il controllo del progetto di variante in argomento, la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto: **a) collaudatore:** la Società TELLFER S.r.l. deve confermare l'attuale collaudatore oppure procedere con la nomina del sostituto munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori della presente variante progettuale. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società TELLFER S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo riguarderà l'accertamento della rispondenza al progetto come sopra approvato. **b) lavori:** - Le date di inizio e di ultimazione dei lavori, per singole fasi, il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale; - la comunicazione di inizio lavori delle fasi 2 e 3 dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi; - i lavori dovranno terminare entro il 24.09.2016; - le opere di cui alla variante in argomento, non potranno essere poste in esercizio prima di essere state sottoposte a collaudo, per singole fasi, da effettuarsi in corso d'opera.
11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici	In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
12. Garanzie finanziarie	Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito e deve mantenere valida, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria di **€ 236.000,41** (duecentotrentaseimila/41) per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91. La garanzia finanziaria è stata calcolata in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto" e applicando la riduzione del 40% prevista per le attività possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, come segue: - € 151.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g); - € 200.541,14 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g: € 190.882,49 + € 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100); - € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino 100 m^3); - € 24.816,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con

capacità autorizzata superiore a 100 m^3: € 7.635,30 + € 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100);

Di stabilire che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale gia richiamata ovvero in caso di esito non soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare a favore del Comune di Fiume Veneto, l'importo totale della garanzia finanziaria determinata in € 393.334,02 (trecento novantatremila trecento trenta quattro/02).

13. Autorizzazione unica - durata

Unitamente all'autorizzazione alla gestione il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ha validità di 10 anni. La scadenza verrà determinata nel successivo provvedimento alla gestione.

L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata:

- al collaudo delle opere di variante;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società TELLFER S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti

direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l., dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento verrà inviato:
- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- alla Direzione Centrale Pianificazione territoriale, infrastrutture, mobilità e lavori pubblici; dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici;
- alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

Per il presente provvedimento verrà pubblicato sul BUR.

17. Eseguibilità dell'atto

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento per consentire in tempi brevi la realizzazione della variante.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 11.12.2003, n. 21 e successive modifiche.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

14_38_3_AVV_PROV PORDENONE_DET 2300 BAGNAROL LUISA_003

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazione n. 2300 del 01/09/2014 (Estratto). Lavori di realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento (PN). P/376. Espropriazione per pubblica utilità. Acquisizione aree. Bagnarol Luisa. 1^ parte. Impegno di spesa. Modifica parziale determinazione dirigenziale n. 2237 del 20/08/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di modificare parzialmente, per i motivi espressi in premessa, la determinazione dirigenziale n. 2237 del 20/08/2014, ordinando, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.70 della L.R. n. 14/2002 s.m.i. e 20, comma 8 e art. 26 comma 1 bis, art. 45 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento diretto anziché il deposito dell'indennità accettata, a seguito presentazione dell'assenso al pagamento da parte del titolare del diritto di ipoteca, come segue:

PP.10 - Comune di San Vito al Tagliamento (PN) - Catasto Terreni
Fg. 10 mapp. 791 (ex 164/a) di mq 1.340 seminativo
Fg. 10 mapp. 795 (ex 233/a) di mq 250 seminativo
Fg. 10 mapp. 793 (ex 245/a) di mq 3.320 seminativo
Ditta proprietaria:
BAGNAROL Luisa (c.f. BGNLSU61L54I403X) nata a San Vito Tagliamento (PN) il 14/07/1961, residente in Viale San Giovanni 41 a San Vito al Tagliamento (PN); per l'importo complessivo di € 32.688,00.= a titolo di indennità di espropriazione, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in zona agricola "E4a";

(omissis)

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_38_3_AVV_PROV TRIESTE_DEL 94_IMPIANTO RIFIUTI NON PERICOLOSI_002

Provincia di Trieste

Deliberazione di Giunta n. 94. Metal Ecologia Srl. Istanza autorizzazione ordinaria per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Strada della Rosandra, Comuni di Trieste e San Dorligo della Valle.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO ed applicato il D.Lgs. n. 267 del 2000 e s.m.i.;
RICHIAMATA la Deliberazione Consiliare n. 49 dd. 19.12.2013 avente ad oggetto: "Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016, Bilancio Pluriennale 2014-2016, Bilancio di Previsione 2014 - Approvazione", esecutiva a termini di legge;
RICHIAMATE le seguenti normative di settore:
D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres., "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti", ed in particolare l'art. 5 che attribuisce alla Giunta Provinciale l'assunzione del provvedimento di approvazione o diniego dei progetti;

L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", ed in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,.... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
Piano regionale di gestione dei rifiuti - "Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.;
Programma provinciale attuativo del "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi" approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2011, n. 0141/Pres.,
RICHIAMATE in sintesi le fasi principali del procedimento amministrativo:
il 02/08/2010 (ns.prot. n. 26110/09.07 del 02/08/2010) la Società METAL ECOLOGIA S.r.l., con sede legale in Strada della Rosandra - Trieste, presenta un'istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero in Strada della Rosandra (parte nel comune di Trieste e parte in quello di San Dorligo della Valle), dove attualmente svolge attività di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art.216 del D.lgs. 152/2006;
in data 21/04/11, dopo diverse integrazioni (ns.prot.n.27873-09.07.04 del 16/08/2010, ns.prot.n.2511-09.07.04 del 24/01/2011), la U.O. Ambiente comunica l'avvio del procedimento, inviando, nel contempo, la richiesta di parere agli Enti interessati;
il 07/02/12 (ns.prot.n.03826-09.07.04 del 07/02/2012) l'ufficio dispone la sospensione dei termini, riavviati il 11/07/2012 (ns.prot.n.24510-09.07.04 del 11/07/2012) dopo la presentazione delle necessarie integrazioni documentali;
in data 10/10/2012 si riunisce la Conferenza Tecnica Provinciale per esaminare il progetto di cui in oggetto, esprimendo parere non favorevole;
con nota ns.prot. n. 33600/09.07.04 del 17/10/2012 l'ufficio trasmette al proponente comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/90, evidenziando l'esito non favorevole della Conferenza Tecnica;
il 31/10/12 il proponente trasmette osservazioni, tramite le quali elimina parte delle richieste iniziali, che avevano comportato il voto negativo della Conferenza Tecnica;
il 08/05/13, dopo la ricezione di ulteriori integrazioni, si riunisce nuovamente la Conferenza Tecnica Provinciale, esprimendo parere favorevole con prescrizioni (vedasi verbale, in allegato alla presente);
il 14/05/13 l'ufficio comunica al proponente che il procedimento è sospeso in quanto, come stabilito in sede di Conferenza Tecnica, per il proseguimento è necessario l'ottenimento preventivo di idoneo titolo autorizzativo dal Comune per le previste modifiche all'edificio;
il 06/02/14 e 02/05/14, dopo aver concesso numerose proroghe per la predisposizione della pratica autorizzativa presso il Comune e l'ottenimento del relativo titolo abilitativo, la Provincia riceve copia del Permesso di Costruire per il box prefabbricato ad uso spogliatoio e relativi elaborati grafici;
il 15/05/14 il proponente chiede che venga approvato un adeguamento progettuale che tiene conto della nuova normativa comunitaria in materia di recupero di rottami di rame;
il 17/06/14 l'ufficio trasmette tutta la pertinente documentazione agli Enti interessati, al fine di ottenere eventuali osservazioni sull'ultima richiesta del proponente e giungere così alla conclusione del procedimento.
CONSIDERATO che:
il progetto non deve essere sottoposto a procedure in materia di VIA, come da nota del Servizio VIA (ns. prot.n.5708-09.07 del 10/02/2011);
l'insediamento del proponente interessa due particelle catastali, ricadenti nei territori comunali di Trieste e San Dorligo della Valle. In particolare la particella n°4056/5 F.37 del catasto di Trieste ricade in area D1 - zone per le attività produttive ed artigianali di interesse regionale, mentre la particella n°1000/2 F.5 del catasto di San Dorligo della Valle ricade in "Area di pertinenza di viabilità in progetto";
Il Comune di Trieste ha espresso parere favorevole nel corso della Conferenza Tecnica del 08/05/13, nonché con successiva nota ricevuta il 02/07/14 sulla versione conclusiva del progetto;
Il Comune di San Dorligo della Valle ha espresso parere di assenza di contrarietà in Conferenza Tecnica, ed altresì ha trasmesso parere favorevole alla modifica del PRGC proposta dalla ditta, per la particella di competenza (da "Area di pertinenza di viabilità in progetto" a zona produttiva D1.1.A.1);
il progetto indica l'assenza di vincoli territoriali quali il vincolo paesaggistico, idrogeologico, ambientale;
PRESO ATTO che l'impianto accetterà rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, per sottoporli ai trattamenti di seguito indicati:
messa in riserva R13, oppure la messa in riserva ed operazioni di tipo R12 (operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il raggruppamento);

R4 (Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R3 (Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi);
PRESO ATTO che il limite annuo di rifiuti presi in carico sarà pari a 10.000 t/a, interamente destinate ad esclusiva messa in riserva e operazioni di tipo R12, mentre la parte che potrà essere trattata secondo le operazioni di recupero R3 e/o R4 è pari a 9.350 t/a;
ATTESO che sul progetto sono stati espressi i seguenti ulteriori pareri:
nota del Servizio VIA (ns.prot.n.5708-09.07 del 10/02/2011) in merito alla non assoggettabilità alle procedure di VIA;
nota dell'ANAS con relative prescrizioni (ns.prot. n. 34153/09.07 del 18/10/2011);
parere favorevole condizionato dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" (ns.prot.n.28234-09.07 del 23/08/2012);
parere favorevole del Comune di Trieste di cui sopra;
parere favorevole del Comune di San Dorligo della Valle di cui sopra;
RILEVATO che:
l'area su cui l'impianto dovrebbe essere realizzato è nella disponibilità del proponente tramite contratto di locazione ed è stata allegata all'istanza la dichiarazione sostitutiva del proprietario dell'area, Mediocredito, e del locatario del leasing, Emilio srl con legale rappresentante P.Sadoch, con la quale i suddetti dichiarano di essere a conoscenza dell'istanza stessa;
il Legale Rappresentante della METAL ECOLOGIA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio dichiarando il possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui al D.Lgs 159/2011 (normativa antimafia);
RITENUTO di uniformarsi al parere favorevole al progetto espresso dalla Conferenza Tecnica provinciale in data 08/05/13, con prescrizioni;
RITENUTO di accordare la deroga alla distanza minima dell'impianto dal centro abitato (1000 m, previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti) come riportato nella Conferenza Tecnica conclusa con voto favorevole, in quanto:
- l'area di progetto ricade in zona industriale;
- il sito è limitrofo ad altri impianti produttivi ed infrastrutture;
- l'attività di recupero rifiuti è già esistente dal 1998;

PRESO ATTO che con nota ricevuta il 02/07/14 il Comune di Trieste informa sulla presenza di una fascia di rispetto ferroviaria, e che il proponente, interpellato sull'argomento, ha trasmesso un parere favorevole di Ezit dd.29/04/03 in qualità di proprietario del vicino raccordo ferroviario interessato (realizzato esclusivamente per l'insediamento "Wartsila");
RITENUTO di demandare a successivo atto la definizione della nomina del collaudatore dell'opera previsto dall'art. 5, comma 15, del D.P.G.R. 01/1998;
RITENUTO di approvare la modifica richiesta in data 15/05/14, di adeguamento alla nuova normativa comunitaria in materia di recupero di rottami di rame, in quanto;
gli uffici della UO Ambiente della Provincia ritengono accettabile l'aggiornamento progettuale costituito dalle procedure ex Regolamento UE n° 715/13 sul recupero dei rottami di rame (che si applica dal 01/01/14), in quanto modifica normativa intervenuta durante il procedimento, che non comporta modifiche sostanziali;
difatti si tratta di nuovo adempimento obbligatorio per chi intende recuperare i rottami di rame, e non vengono modificati CER, quantità, e capacità di stoccaggio rispetto a quanto votato favorevolmente in Conferenza Tecnica (vi sono solo minori modifiche nell'ubicazione di alcune aree stoccaggio, coerenti tra l'altro con la vigente attività in procedura semplificata).

DELIBERA

con i presupposti e per motivi di fatto e diritto esplicati in narrativa:
di approvare il progetto presentato inizialmente il 02/08/2010 dalla ditta "METAL ECOLOGIA S.r.l.", per un impianto di recupero in Strada della Rosandra (Comuni di Trieste e San Dorligo della Valle), compresa la modifica non sostanziale di cui alla richiesta ricevuta il 15/05/14:
di accordare la deroga alla distanza minima dell'impianto dal centro abitato (1000 m, come previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti) per il progetto di cui al punto 1, per le motivazioni esposte in narrativa;
di allegare alla presente il verbale relativo alla riunione della Conferenza Tecnica provinciale avvenuta in data 08/05/2013 quale parte integrante del presente atto;
di dare atto che la realizzazione e la gestione sarà sottoposta alle prescrizioni tecniche valutate favorevolmente in Conferenza Tecnica, che verranno riportate nell'autorizzazione alla gestione, di competenza degli uffici, a conclusione del procedimento;
di demandare a successivo atto la definizione della nomina del collaudatore dell'opera previsto dall'art. 5, comma 15, del D.P.G.R. 01/1998;

di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento agli Enti competenti come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. 01/1998, nonché ad ANAS;
di pubblicare integralmente questo atto sul B.U.R. della Regione F.V.G.;
di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio Provinciale;
di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 co.19 della L.R. 21/2003, come sostituito da art. 17.12 a), b) L.R. 17 dd. 24.05.2004.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere in via giurisprudenziale al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di sessanta giorni dalla legale conoscenza o, in alternativa, in via amministrativa straordinaria, al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla legale conoscenza.

14_38_3_AVV_PROV TRIESTE_DEL 94_IMPIANTO RIFIUTI NON PERICOLOSI_ALLEGATO_002

CONFERENZA TECNICA IN MATERIA DI SMALTIMENTO RIFIUTI
DPGR 02.01.98 n. 1/PRES.

Verbale della riunione dd. 08.05.2013 ore 09.00

ORDINE DEL GIORNO:
Progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Strada della Rosandra, Comuni di Trieste e San Dorligo della Valle della ditta Metal Ecologia Srl.

PRESENTI: COME DA ALLEGATO ELENCO
- Il dott. Cella, delega il dott. Plossi quale presidente della conferenza tecnica;
- Il dott. Salvagno sostituisce con delega il Direttore Centrale della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna;
- L'ing. Saccucci Di Napoli sostituisce con delega il Sindaco del Comune di Trieste;

Sono inoltre presenti l'ing. Ribaudo della Provincia, i dott. I.Pellegrini, M.Gravaglia, A.Rusconi, M.Viola per l'A.R.P.A., i progettisti e la titolare della ditta proponente.

Il comune di Trieste presenta il suo parere non favorevole (prot. n. 74778 dd. 08/05/2013) debitamente motivato, che si acquisisce agli atti.

Il segretario verbalizzante constata la presenza del quorum costitutivo e alle ore 09.15 inizia effettivamente la conferenza.
L'ass. Zollia apre la seduta e viene distribuita ai componenti la relazione tecnica degli uffici.

L'ing. Ribaudo espone la relazione tecnica, agli atti.

L'ass. Zollia chiede se i pareri precedentemente espressi per l'istanza presentata dalla stessa ditta sono stati superati con il nuovo progetto.

L'Azienda Sanitaria esprime il parere favorevole.

Il Comune di Trieste esprime parere negativo in quanto le modifiche dell'edificio adibito a spogliatoi e servizi igienici, presentate negli ultimi elaborati, ha delle incongruenze edilizie.

L'Arpa esprime parere favorevole per la parte acustica, sono state risolte le problematiche di gestione delle acque reflue, mentre vanno effettuate delle integrazioni nella parte radiometrica.

L'Azienda Sanitaria afferma che le modifiche richieste precedentemente, relativamente al locale spogliatoi, erano da farsi per questione di igiene del lavoro.

Il Sindaco Premolin del comune di San Dorligo dichiara che il comune non ha motivi di contrarietà all'approvazione del progetto. Esce alle 09.45

L'ing. Balbo ritiene che se la ditta accettasse il codice CER 160106 comporterebbe l'assoggettabilità al D.Lgs. 209/2003, in quanto prevede il trattamento di detto codice.

L'ing. Ribaudo conferma che il trattamento del CER 160106 comporta una verifica di conformità al D.lgs. 209/2003, però il proponente non ritiene che le attività da loro previste per questo CER siano assoggettabili al D.lgs. 209/2003.

L'ing. Eva ritiene che prescrivere certificazioni analitiche per tutte le tipologie di rifiuti, forse comporterebbe per la ditta un grosso dispendio di denaro.

Vengono riassunte le questioni che verranno chieste alla ditta:

- se si possono effettuare verifiche semestrali su tutte le tipologie di rifiuti;
- osservazioni sulla determinazione dei conferimenti in "piccole quantità";
- delucidazioni sul codice 160106;
- un termine per regolarizzare le modifica del locale spogliatoi e servizi igienici, in quanto hanno delle incongruità edilizie.

Alle ore 10.00 entra la ditta Metal Ecologia srl.

L'ing. Ribaudo illustra il primo punto:

- risulta dal progetto un problema edilizio, per il quale sono in corso procedimenti con il Comune. In particolare il prefabbricato così presentato nel progetto comporterebbe un parere contrario da parte del Comune di Trieste e chiede se si potrebbe eventualmente spostare.

La ditta informa, a seguito del ricevimento di un parere del Comune nell'ambito del procedimento in corso con questo Ente, di aver presentato già domanda alle Ferrovie e poi all'Ezit, in quanto proprietari del terreno confinante ed hanno espresso un parere positivo, inoltre chiedono se dopo aver effettuato le modifiche richieste relativamente all'edificio devono presentare nuovamente la richiesta di parere all'Azienda Sanitaria. L'ASS conferma che dovranno ripresentare la documentazione per ottenere l'approvazione.

Il dott. Plossi propone, al completamento dell'iter comunale, di redigere una nuova autorizzazione come variante non sostanziale.

L'ass. Zollia afferma che si potrebbe esprimere il parere favorevole con l'indicazione di adeguarsi a tutte le richieste previste dal Comune di Trieste al fine di regolarizzare la parte urbanistica-edilizia.

L'ing. Ribaudo illustra il secondo punto:

- risulta dal progetto che il controllo dei rifiuti avviene al momento del conferimento degli stessi presso la ditta, è previsto anche l'effettuazione di sopralluoghi presso il produttore dei rifiuti e campionamenti solo su alcune tipologie di rifiuti che però non sono indicate. Per piccole quantità avviene un controllo visivo, mentre il controllo in ingresso e le verifiche avvengono trimestralmente.

La conferenza ritiene di stabilire una soglia di 20 t per identificare i "piccoli" conferimenti di rifiuti, e di prescrivere campionamenti semestrali su tutte le tipologie di rifiuti.

La ditta informa che il Regolamento Europeo prevede una procedura specifica che dev'essere seguita dalle ditte autorizzate, quindi ritiene possibile il campionamento per tipologia di rifiuto, escludendo però quei rifiuti sottoposti al Regolamento Europeo.

L'ing. Ribaudo illustra il terzo punto:

- risulta nel progetto di volere trattare il codice 160106 che rientra nelle attività di autodemolizione soggette al D.Lgs. 209/2003 e pertanto sottoposti a regole specifiche come per esempio alcune particolarità sul MUD.

La conferenza ritiene importante sottolineare il tipo di attività che la ditta andrebbe a fare e ritiene possibile eventualmente modificare il codice in questione con invece un altro CER 160117 equivalente a rifiuti metallici provenienti da veicoli fuori uso.

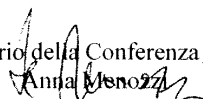
La ditta ritiene che l'attività relativa al codice in questione non è di trattamento, quindi non soggetta al decreto 209/2003. Il rifiuto verrebbe accettato con quel codice ed uscirebbe con lo stesso dopo la pressatura e cesoiatura.
Chiedono perché attualmente svolgono attività in procedura semplificata con questo codice e lo possono fare.

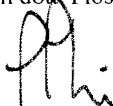
L'ing. Ribaudo informa che oggi l'attività in procedura semplificata relativamente a quel codice viene effettuata solamente per la messa in riserva. Pertanto chiede alla ditta quale scelte desiderano fare al fine di poterla adeguare alla normativa più corretta.

La ditta informa che l'attività relativa al codice CER 160106 sarà solo messa in riserva di rifiuti metallici derivanti da veicoli fuori uso già pressati.

L'ARPA chiede alcune delucidazioni relativamente al controllo radiometrico:

- riguardo la taratura dello strumento ritiene importante non solo un controllo iniziale, ma anche un certificato di taratura ogni 5 anni;
- l'autonomia di bonifica sotto il valore di soglia è corretta in quanto prevista dalla normativa, ma ritiene importante effettuare comunque una comunicazione alle autorità competenti.

Esce la ditta alle ore 10.35.

L'ing. Ribaudo elenca di seguito le prescrizioni (come peraltro previste dalla relazione tecnica), e vengono aggiunte le seguenti:

- Al fine del rilascio dell'atto autorizzativo dovrà essere ottenuto dal Comune idoneo titolo urbanistico-edilizio relativo alle modifiche previste all'edificio ad uso spogliatoi e servizi igienici, che dovranno tener conto delle osservazioni dell'Azienda per i Servizi Sanitari e dello stesso Comune. L'esito dovrà essere trasmesso alla Provincia, unitamente a 8 copie degli elaborati conclusivi (planimetria generale dell'impianto, piante e prospetti dell'edificio);
- per il CER 160106 è approvata la sola attività di messa in riserva R13 di rifiuti metallici provenienti da veicoli fuori uso già compattati, escludendo l'effettuazione di ulteriori trattamenti;
- entro 30 giorni dalla comunicazione della Provincia il proponente dovrà trasmettere ad ARPA nuova documentazione relativa alla sorveglianza radiometrica, contenete la rettifica di alcune incongruenze (il numeri degli allegati citati, e la velocità di controllo radiometrico);
- la taratura degli strumenti di sorveglianza radiometrica dovrà essere effettuata con frequenza almeno quinquennale;
- al verifica di ogni anomalia radiometrica dovrà essere inviata comunicazione alle Autorità Competenti, con trasmissione del Piano di Bonifica;
- in caso di anomalia radiometrica imputabile a cause naturali, occorre comunque informare le Autorità Competenti, comunicando la valutazione della dose ai gruppi di riferimento della popolazione.

Pertanto la Conferenza esprime parere favorevole all'unanimità.

La seduta viene chiusa alle ore 11.00.

Il segretario della Conferenza Tecnica
Anna Menozzi

Visto il dott. Plossi

14_38_3_AVV_UFF COM DEL DECR 284 SOGG ATTUATORE_020

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto Attuatore - Trieste

Decreto del soggetto attuatore n. 284 dell'8 settembre 2014 - Decreto di nomina della Commissione di gara per la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'esecuzione del "Servizio delle attività tecnico-scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale per le fasi di ante operam (A.O.), corso d'opera (C.O.) e post operam (P.O.) per i lavori di realizzazione della strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la SS n. 13 e l'Autostrada A28".

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 13 dicembre 2011 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 22.12.2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia, e che con il medesimo provvedimento il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrato al Dott. Riccardo Riccardi nelle funzioni di Commissario delegato;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia, prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
- che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario Delegato provvede "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
- che con Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - che qui si ritiene interamente trascritto quale parte integrante e sostanziale della presente narrativa - ammesso al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei Conti come da comunicazione prot. 0000548-12/02/2013-SC_FVG-V09-P, il Commissario Delegato ha provveduto all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento denominato "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., dichiarando l'intervento di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- che con il richiamato Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - accogliendo l'indirizzo espresso dalla Corte Dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - IV Collegio con Deliberazione n. 10 del 18 aprile 2011, in merito alla necessità di "..una specifica valutazione e motivazione circa la riconducibilità dell'opera nell'ambito di quelle consentite al Commissario e assoggettabili agli speciali poteri di

cui egli è già dotato, omissis." - il Commissario Delegato ha formalmente espresso le motivazioni per le quali l'intervento denominato "Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28" risulta funzionale al decongestionamento della circolazione nell'area interessata dallo dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. ed ha conseguentemente individuato, ai sensi dell'art. 2, comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
- che con il richiamato Decreto n. 215/01.02.2013 è stato approvato il Quadro Riepilogativo Di Spesa dell'opera di cui trattasi che si riporta sub <<A>> al presente atto, per un importo complessivo di spesa pari ad € 38.500.000,00;
- che nel Quadro Riepilogativo di Spesa, tra le Somme a Disposizione dell'Amministrazione, al capitolo B.1 SERVIZI, IMPIANTI E OPERE DI COMPLETAMENTO, alla posta B.1.7, è previsto un importo pari ad € 320.610,00 al netto dell' I.V.A. per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale "ante operam, in corso di esecuzione e post operam";
- che, come si evince dalla lettura del richiamato Decreto Commissariale n. 215/01.02.2013, per quanto attiene all'intervento in oggetto, l'importo dell'opera ammesso a finanziamento da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed interamente disponibile, ammonta complessivamente ad € 38.500.000,00, come risulta dalla nota della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici (prot. n. 000030042/P dd. 21.11.2012); l'importo risulta coperto dai decreti di finanziamento di seguito elencati: PMT/951 dd. 12.10.2006 per € 19.000.000,00, PMT/153 dd. 05.03.2008 e PMT/261 dd. 21.06.2010 di integrazione per € 15.000.000,00, nonchè della Delibera G.R. n. 1923 dd. 09.11.2012 che assegna l'ulteriore importo di € 4.500.000,00 e dei successivi PMT/5195 dd. 16.11.2012 e PMT/491/V.S.1.0.14.3 dd. 07.03.2014, per un totale di € 38.500.000,00;
- che con nota U/48922 d.d. 18.12.2012 assunta al prot. commissariale al n. E/15498 dd. 20.12.12 la S.p.A. Autovie Venete - quale soggetto delegato dalla R.A.F.V.G. alla realizzazione dell'opera di cui trattasi - ha rilasciato il nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo e realizzativo dell'opera in argomento, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti inerenti la copertura economica e la disponibilità finanziaria dell'intervento in oggetto;
- che in data 25.04.2013 l'avv. Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è subentrata al dott. Renzo Tondo in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con Decreto n. 252 del 17.02.2014 è stata nominata l'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore in virtù di quanto previsto dall'art 1, comma 3, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., attribuendo al medesimo il potere di "avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture" relative alle opere commissariali;
VISTO il Provvedimento del Commissario delegato n. 1 del 30 aprile 2012 di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Giancarlo Chermetz (C.F. CHRGCR50A14L424Z);
PRESO ATTO che con Decreto del Commissario Delegato n. 260 del 28.04.2014, prot. Comm. Atti/198 dd. 28.04.2014, sono stati definitivamente aggiudicati i lavori relativi alla "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28 " e che pertanto si rende necessario dare immediato avvio alle attività di controllo ambientale previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam - così come approvato da ARPAFVG e conservato in atti del procedimento - affidando il servizio (Categoria di servizi: n. 12 CPV 71313450) riguardante le attività tecnico-scientifiche previste dal Piano stesso;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 264 dd. 26.05.2014 con il quale è stata approvata la documentazione di gara per l'affidamento dell'attività di cui trattasi mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta prezzi unitari sull'elenco prezzi posto a base di gara (lista della lavorazioni e forniture), secondo le modalità previste dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
VISTE le pubblicazioni del bando di gara sulla G.U.R.I. n. 70 dd. 23.06.2014, sulla G.U.U.E. n. S109 dd. 07.06.2014, sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it, www.regione.fvg.it e www.commissarioterzacorsia.it, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 ORE", "LA REPUBBLICA", "ITALIA OGGI" ed il "MESSAGGERO VENETO".
VISTO il termine fissato dal bando di gara per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 29.07.2014 e
VERIFICATO che alla data indicata sono pervenute a questa Stazione Appaltante e regolarmente registrate al protocollo del Commissario Delegato n. 12 offerte;
ATTESA la necessità di dover procedere alla nomina dei componenti della Commissione di Gara e VISTA la Nota Interna n. 97 dd. 04.08.2014 del Responsabile Unico del procedimento contenente la seguente

proposta per i nominativi dei commissari di gara:
- presidente ing. Giancarlo Chermetz
- commissario p.to Luigi Molinaro
- commissario dott. Flavio Colleselli
- segretario dott.sa Nicoletta Beltramini

CONSIDERATO che non ci sono maggiori oneri economici in quanto i sunnominati soggetti sono dipendenti della S.p.A. Autovie Venete della quale il Commissario Delegato si avvale per quanto in premessa, o dipendenti dello stesso;

DECRETA

1. Di nominare per le motivazioni in premessa la Commissione di gara per l'affidamento del Servizio delle attività tecnico-scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale per le fasi di ante operam (A.O.), corso d'opera (C.O.) e post operam (P.O.) per i lavori di realizzazione della Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e l'Autostrada A28 così come di seguito composta:
- presidente ing. Giancarlo Chermetz
- commissario p.to Luigi Molinaro
- commissario dott. Flavio Colleselli
- segretario dott.sa Nicoletta Beltramini.

2. Di fissare per il giorno 30.10.2014 il termine delle operazioni di gara.

3. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Giancarlo Chermetz, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva la conseguente pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato provvedimento del Commissario delegato n. 1 del 30 aprile 2012 , finalizzati alla sollecita realizzazione dell'opera.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
arch. Mariagrazia Santoro

14_38_3_AVV_UFF COM DEL DECR 284 SOGG ATTUATORE_020_TABELLA

Allegato <A> Quadro riepilogativo di spesa

CIRCONVALLAZIONE A SUD DELLA CITTÀ DI PORDENONE TRA LA S.S. 13 E L'AUTOSTRADA A28

PROGETTO DEFINITIVO

QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

A)	LAVORI A CORPO				
	A.1.1	MOVIMENTI DI MATERIE			
		A.1.1.1	Demolizioni	€	139.719,93
		A.1.1.2	Scavi e rinterri	€	1.202.241,41
		A.1.1.3	Sovrastruttura stradale	€	1.370.769,22
			SOMMANO	€	2.712.730,56
	A.1.2	OPERE D'ARTE PRINCIPALI			
		A.1.2.1	Rampa sud	€	1.262.456,14
		A.1.2.2	Camera di varo	€	3.834.386,47
		A.1.2.3	Camera di varo	€	890.251,26
		A.1.2.4	Galleria artificiale	€	7.979.065,34
		A.1.2.5	Rampa nord	€	2.895.694,49
			SOMMANO	€	16.861.853,70
	A.1.3	OPERE MINORI			
		A.1.3.1	Tombini circolari	€	179.383,38
		A.1.3.2	Scatolari	€	145.262,84
		A.1.3.3	Muri	€	3.693,74
			SOMMANO	€	328.339,96
	A.1.4	LAVORI DIVERSI			
		A.1.4.1	Sistemazioni idrauliche	€	166.126,84
		A.1.4.2	Barriere di sicurezza	€	351.709,69
		A.1.4.3	Segnaletiva verticale	€	70.656,95
		A.1.4.4	Segnaletica orizzontale	€	25.703,19
			SOMMANO	€	614.196,67
	A.1.5	IMPIANTI			
		A.1.5.1	Illuminazione	€	425.194,21
		A.1.5.2	Predisposizione fibre ottiche	€	72.577,08
		A.1.5.3	Segnaletica e dotazioni antincendio	€	106.655,31
		A.1.5.4	Punto di alimentazione	€	302.520,77
		A.1.5.5	Impianto di sollevamento acque	€	117.812,72
			SOMMANO	€	1.024.760,09
	A.1.6	MITIGAZIONI AMBIENTALI			
		A.1.6.1	Opere a verde	€	175.385,18
		A.1.6.2	Barriere antirumore - strutture	€	123.552,00
		A.1.6.3	Barriere antirumore - pannelli	€	222.200,88
		A.1.6.4	Impianto di trattamento (VPP)	€	59.869,71
		A.1.6.5	Trincea drenante	€	92.394,48
			SOMMANO	€	673.402,25
	A.1.7	SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERFERENZE			
		A.1.7.1	Interferenze	€	195.943,82
			SOMMANO	€	195.943,82
	A.1	LAVORI A CORPO		€	22.411.227,05
	A.2	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)		€	950.000,00
	A.3	COMPENSO PER IL PROGETTO ESECUTIVO		€	411.241,45
A)			TOTALE A BASE DI APPALTO (A.1+ A.2+A.3)	€	23.772.468,50
B)	SOMME A DISPOSIZIONE				
	B.1	SERVIZI, IMPIANTI E OPERE DI COMPLETAMENTO			
		B.1.1	LAVORI PER SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI INTERFERENTI	€	834.435,02
		B.1.2	ONERI PER ALLACCIAMENTI A PUBBLICI SERVIZI - 0.2% di A	€	44.820,00
		B.1.3	ONERI DI RALLENTAMENTO R.F.I.	€	200.000,00
		B.1.4	ONERI DI NOLEGGIO/BREVETTO TRAVI ESSEN	€	350.000,00
		B.1.5	PROVE MATERIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE - circa 0,5% di A	€	115.000,00
		B.1.6	ONERI PER RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI (indagini, BOB, ecc.) - circa 0,5% di A	€	115.000,00
		B.1.7	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE		320.610,40
			SOMMANO	€	1.979.865,42
	B.2	ESPROPRI			
		B.2.1	ESPROPRIAZIONI (acquisizioni immobili ed eventuale occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione)	€	4.477.566,90
		B.2.2	SPESE TECNICHE	€	82.500,00
			SOMMANO	€	4.560.066,90
	B.3	IMPREVISTI (circa 0.4% di A + B.1.1+B.1.2)		€	93.758,09
	B.4	SPESE TECNICHE E GENERALI (D.P.Reg.20.12.2005 - OG 03, circa 9,3% su A.1+A.2+B.1.1+B.1.2+B.1,7) - iva inclusa		€	2.283.498,32
		a dedurre il costo della progettazione (A.3 +I.V.A.)		€	-497.602,16
			SOMMANO	€	1.785.896,16
	B.5	COMPENSO PER ONERI DI COORDINAMENTO (3% di A)		€	713.174,06
	B.6	I.V.A. (21% di A + B.1 + B.2.2 + B.3 + B.5)		€	5.594.770,87
B)			TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B.1 + B.2 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6)	€	14.727.531,50
			TOTALE GENERALE (A + B)	€	38.500.000,00

14SZ0300000

14_38_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA_BANDO 1 POSTO FARMACISTA_006

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria Della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera.

In attuazione al decreto n. 676 del 29 agosto 2014, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: farmacisti
- posizione funzionale: dirigente farmacista
- disciplina: farmacia ospedaliera
- area di farmacia
- posto: n. 1

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (ex DM 509/99), ovvero laurea magistrale in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (ex DM 270/04 o conseguita secondo il vecchio ordinamento);
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei farmacisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998).
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:

€ 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al successivo punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività.
Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 33, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9,00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- a) *prova scritta:*
svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
- b) *prova pratica:*
tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli
80 punti per le prove di esame
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 35:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
 a) titoli di carriera: 10;
 b) titoli accademici e di studio: 3;
 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
 d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
b) servizio di ruolo presso farmacie comunali o municipalizzate
 1) come direttore (utilizzare il campo "profilo professionale"), punti 1,00 per anno;
 2) come collaboratore (utilizzare il campo "profilo professionale"), punti 0,50 per anno;
- il servizio prestato presso farmacie private aperte al pubblico risultante da atti formali, con iscrizione previdenziale, è valutato, per il 25% della sua durata, con il punteggio previsto per la qualifica di collaboratore presso farmacie comunali o municipalizzate (comma 4, art. 22 DPR 10.12.1997, n. 483);
Per le dichiarazioni relative ai servizi previsti alla lettera b), il candidato selezioni la voce "Altro", specificando il tipo di servizio all'interno delle "Note");
c) servizio di ruolo quale farmacista presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D.Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospen-

dere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705-06 - E-mail: ufficio.concorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.aou.udine.it.

IL DIRETTORE DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

14_38_3_CNC_AZ PSP ITIS AVVISO SELEZIONE CAT B_017

Azienda pubblica di servizi alla persona Itis - Trieste

Estratto d'avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato di 1 esecutore amministrativo.

Si indice una selezione per l'assunzione a tempo determinato di **1 "Esecutore amministrativo"** (cat B pos. ec. 1). Si richiede: diploma di scuola media inferiore, unitamente ad attestato di qualifica professionale di "Addetto alla Segreteria", rilasciato da ente di formazione accreditato, a seguito di corso triennale; oppure diploma di "Tecnico per i servizi commerciali" e/o "Ragioniere e Perito Commerciale"; oppure Laurea in Economia ed equipollenti..

Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 7 ottobre 2014

Testo dell' avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

Trieste, 4 settembre 2014

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali